

# Piste di sci, le norme sulla sicurezza

NOTIZIARIO MENSILE DICEMBRE 2004

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

# LO SCARPONE



## Ghiacciai a rischio

Dopo le emergenze climatiche un'altra minaccia: il loro sfruttamento intensivo (vedere a pag. 18) per la pratica dello sci

*Le precarie condizioni della vedretta di Fellaria al passo Marinelli Orientale (3120 metri) nelle Alpi Retiche.*



# OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

**Si abboni**  
con lo sconto  
speciale del  
**40%**

6 numeri di  
Meridiani Montagne solo

**26,00** euro  
anziché 45,00 euro

in più

**IN REGALO**

la pinza multifunzione  
con ben 18 funzioni in 1.  
Pratica. Comoda.  
Tascabile.

Se desidera la pinza basta aggiungere  
3,00 euro per le spese di spedizione.

Attenzione: la pinza le verrà inviata a pagamento avvenuto.

Incanti,  
seduzioni,  
itinerari,  
personaggi,  
storia.

La rivista per chi ama  
e vive la montagna.

In ogni numero  
immagini spettacolari,  
racconti,  
schede tecniche,  
percorsi in alta  
e bassa quota.

Meridiani  
**Montagne**  
ALPI OROBIE

**IN REGALO**

IN OGNI NUMERO LA CARTINA CON  
ITINERARI, RIFUGI E NUMERI UTILI



La pinza multifunzione è ideale  
da tenere sempre con sé,  
durante le sue escursioni.

Tra le 18 funzioni,  
ne troverà numerose  
utilissime in montagna,  
come la pinza e il tronchese,

il coltello e l'apribottiglie, l'apriscatole, la lima  
e il seghetto, il cacciavite e la sega.

Misure cm 11,5 di lunghezza chiusa.

La pinza è racchiusa in una resistente custodia  
in nylon con un pratico passante per l'aggancio in vita.

**SI ABBONI OGGI STESSO!**

Numero Verde

**800-001199**

Dal lunedì al venerdì  
dalle 9,00 alle 21,00.  
Il sabato dalle  
9,00 alle 17,30.

In più lei può abbonarsi a  
Meridiani Montagne direttamente on line  
**store.edidomus.it**

Fondato nel 1931 - Numero 12 - Dicembre 2004

**Direttore responsabile** Pier Giorgio Olivetti  
**Direttore editoriale** Gian Mario Giolito  
**Coordinamento redazionale** Roberto Serafini  
**Segreteria di redazione** Giovanna Maslini  
**e-mail** redazione@cai.it  
 joscarpone@cai.it  
 larivista@cai.it

**CAI Sede Sociale** 10131 Torino, Monte dei Capuccini  
**CAI Sede Legale** 20124 Milano, Via Ercole Petrella, 19  
 cas. post. 10001 - 20110 Milano  
 Tel. 02.205723.1 (No. aut.)  
 Fax 02.205723.201  
 www.cai.it

**CAI su internet** CENTRALCAI MILANO  
**Teleg** 15300207, Intestato a CAI  
**C/c post.** Club Alpino Italiano Servizio Tesorerie  
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

**Abbonamenti al mensile Lo Scarpone**  
 La Rivista del Club Alpino Italiano  
 12 fascicoli del notiziario mensile a 6 del bimestrale illustrato  
 abbonamento soci familiari: € 10,35; abbonamento soci giovani: € 5,20;  
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,35; abbonamento non soci in Italia: € 33,60;  
 Supplemento spese per recapito all'estero € 18,10  
 Fascicoli singoli, compresi spese postali:  
 bimestrale+mensile (mesi pari): soci € 5,20, non soci € 7,75;  
 mensile (mesi dispari): soci € 1,80, non soci € 3,10

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:  
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc  
 Via San Mamolo 16172, 40136 Bologna, tel. 051/581982  
 Segnalazioni di mandato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione  
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:  
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

**Servizio Pubblicità:**

**GNP spa**, Sede: via Udine, 21/3 31018 Conegliano, TV.  
 Pubblicità Istituzionale: tel. 041.3881833 - fax 041.9918208  
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707  
 e-mail: gnp@telenor.it / gnp@serviziovacanze.it

**Stampa:** Elcograf - Beverate di Brivio (LC)  
 Impaginazione: Acida Officine Grafiche SpA - Flago (BG)  
 Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno  
 mensile: 90 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b  
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948  
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12  
 foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.  
 La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,  
 riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.  
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica  
 o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita  
 (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1883

**Presidente generale** Annibale Salsa  
**Vicepresidenti generali** Francesco Bianchi, Valeriano Bistoletti, Umberto Martini

**Componenti del Comitato di presidenza** Francesco Carrer, Gianfranco Garuzzo  
**Consiglieri centrali** Fiammino Benatti, Franco Bo, Luigi Brusadin, Luio Calderone, Silvio Calvi, Onofrio Di Gennaro, Umberto Gianini, Francesco Mauv, Puggero Montesi, Vittorio Pacati, Francesco Riccaboni, Enrico Sala, Albino Scanzi, Andrea Vassallo, Sergio Viatori, Ettore Zanella.

**Revisori dei conti** Vigilio Tachetini (presidente), Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Giovanni Polonati, Alberto Carruti (supplente)

**Propristi** Carlo Ancona, Luigi Arnaboldi, Giuseppe Bassignaro, Giorgio Carattoni, Tino Palestre

**Rest president** Gabriele Bianchi, Leonardo Brannanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

**Direttore generale** Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



## Carissimi Soci

*Sono felice di poter condividere con Voi momenti di festa e di felicità interiore nella mia nuova veste di Presidente generale. Sono trascorsi sei mesi da quel 23 maggio, durante i quali ho iniziato a conoscere il nostro amato Sodalizio "in presa diretta" e non vi nascondo che la prospettiva cambia, come quando si va in montagna e si scruta la stessa cima da un altro versante.*

*Ea via di salita si fa impegnativa e talvolta può mettere a dura prova, ma la determinazione e la passione per il raggiungimento della meta prevalgono sempre su tutto, secondo la nostra etica dell'alpinismo. Mi avete affidato un compito impegnativo ed esaltante al tempo stesso, perché pone di fronte ad una grande sfida culturale. Una sfida che Vi sintetizzo brevemente e che ritengo esprima il problema centrale del CAI oggi: come rendere appetibile ai giovani una "cultura dell'andar-per-monti" che non può che caratterizzarsi in contro-tendenza rispetto ai (dis)valori dominanti.*

*Vi invito a cercare tutti insieme, in una solidale cordata, la strada migliore per trovare il "filo d'Arianna" che ci consenta di attraversare ed uscire dal labirinto dei nostri tempi di caotica "tarda modernità".*

*Con questo auspicio di un'avventura in comune, con il rinnovato impegno di far bene nell'interesse comune e conferire al nostro Sodalizio la centralità che merita nel panorama delle istituzioni italiane, auguro a Voi ed alle Vostre famiglie serene vacanze, in piena sintonia con l'ambiente delle montagne che tutti ci lega appassionatamente.*



Annibale Salsa

Presidente generale del Club Alpino Italiano

## In questo numero

- 4 Torino, le celebrazioni per i 100 anni dell'Accademico**
- 5 Trento, Impegno sociale e solidarismo in montagna**
- 7 Val Masino, la minaccia delle centrali all'ambiente a cura della TAM**
- 8 Il CAI e le guide alpine di Rolando Canuti, Filippo Ceconi e Aldo Scorsoglio**
- 10 L'anima escursionistica dello sci di fondo di Francesco Carrer**
- 12 Regole e prescrizioni di sicurezza per chi scia di Cecilia Carreri**
- 14 Le bonifiche del Baltoro dopo il grande trekking**
- 15 Macugnaga, omaggio agli scrittori scomparsi di Dante Coll**
- 17 Segnalibro di Paola Favero**
- 18 Clima: vero o falso? di Lorenzo Danielli**
- 20 Terre Alte a cura di Giuliano Cervi**
- 24 Klima, la gioia di correre di Camillo Onesti**
- 26 Alpinismo giovanile, una cordata europea a cura della CCAG**
- 27 Disco verde alla nuova classificazione delle Alpi**
- 29 Trentotrekking di Gianfranco Garuzzo**
- 30 Escursionismo 2005, tutti gli appuntamenti di Filippo Ceconi**
- 31 Sentieri Frassati**

### RUBRICHE

- 16 Vetrina**
- 22 News dalle aziende**
- 23 Piccoli annunci**
- 24 Filo diretto**
- 27 Qui CAI**
- 28 Circolari**
- 32 Vita delle sezioni**
- 34 Bacheca**
- 37 CAI, si stampi**
- 38 La posta dello Scarpone**

# Un passaggio-chiave per la cordata accademica

**Q**uanti degli appassionati di montagna conoscono l'esistenza del Club Alpino Accademico Italiano? Se lo è chiesto Corradino Rabbi, presidente generale del sodalizio, senza fare mistero della sensazione d'isolamento che si avverte in questa ristretta élite di alpinisti ai più alti livelli. Rabbi lo ha ribadito con elegante sarcasmo piemontese anche nel catalogo della mostra al Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" dedicata a questa venerabile istituzione. "La verità", spiega Rabbi, 41 anni di militanza con il glorioso distintivo all'occhiello, "è che noi accademici, impegnati nella pratica conoscenza della parte superiore della crosta terrestre, abbiamo spesso trascurato la 'sublime' arte dell'apparire, così tanto di moda".

Scontato quindi che il dibattito su "quale CAAI per i prossimi 100 anni", ospitato il 9 ottobre in occasione delle celebrazioni nel seicentesco Palazzo Graneri, gioiello del barocco torinese, abbia avuto per oggetto principalmente la sopravvivenza, e non soltanto la "visibilità", del club. Quali strategie mettere in atto per evitare un futuro da desaparecidos? Come immaginare un rilancio considerati i mezzi e le mentalità dominanti in una montagna sempre più relegata al ruolo di luna park? "E' incontestabile", ha osservato il vicepresidente del CAI Valeriano Bistoletti intervenuto in rappresentanza del presidente generale Annibale Salsa, "che una strategia debba passare attraverso un rilancio dell'alpinismo, oggi oggettivamente sempre meno praticato nelle sue forme più classiche. E in questo senso la collaborazione del Club Alpino Italiano con l'Accademico va considerata assolutamente ineludibile".

Un impegno sufficiente ad allontanare il sospetto che "mamma CAI" faccia troppo poco per accendere i riflettori sulla ribalta alpinistica? "Il rischio di estinzione del Club accademico", dice ancora Rabbi, "deriva anche dalla politica espansionistica del CAI, sensibile ai grandi numeri dell'escursionismo e all'emergere di diverse attività outdoor".

Ma come non pensare ai grandi numeri in una città come Torino dove il Toroc,



Al Museo della Montagna il sindaco di Torino Sergio Chiamparino incontra alcune personalità del Club Alpino Italiano in occasione delle celebrazioni dell'Accademico. Da sinistra Audisio, De Martin, Chiamparino, Bistoletti, Rabbi, presidente del CAAI, e Priotto.

**Intervenendo alle celebrazioni per il centenario del CAAI, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino ha auspicato che il rilancio parta dalle rive del Po dove il sodalizio è nato**

comitato organizzativo, dispone di una "dote" pubblica di 1500 euro? Dove le Olimpiadi invernali del 2006 garantiscono visibilità a chi opera per la montagna? Anche il sindaco Sergio Chiamparino ha voluto con la sua presenza tra gli alpinisti accademici far capire che il rilancio non può che partire dalle rive del Po. E come non prestare fede a un sindaco appassionato di alpinismo che compie scalate di buon livello anche se classificate PD (poco difficile)?

Del resto il CAAI, oggi sezione nazionale del Club Alpino Italiano, nacque nel 1904 proprio a Torino. Lo scopo era allora di riunire i più quotati alpinisti italiani per favorire l'alpinismo senza guide e, attraverso un'opera di proselitismo, lo sviluppo dell'alpinismo italiano e la crescita del CAI. Per raggiungere questi scopi era necessario sapersela cavare senza il concorso delle guide alpine, peraltro riservato a classi sociali benestanti: circostanza considerata in contrasto con gli intendimenti di divulgazione perseguiti sin dagli inizi dal Club Alpino Italiano. Come ebbe a scrivere Ettore Canzio, fondatore e primo presidente dell'Accademico, "non fu una ribellione dell'alpinista al montanaro: fu un lento scivolar fuori di tutela".

Concetti superati e probabilmente da rimuovere secondo un'opinione diffusa.

Oggi l'Accademico sembra considerare le guide alpine non come tutori ma come indispensabili partner nel mantenere elevato il livello tecnico dell'alpinismo. E' un tema, quello della riammissione dei professionisti, che si riaffaccia a ogni simposio del Club accademico, e che il giornalista Enrico Camanni, in veste di moderatore a palazzo Graneri, ha rilanciato con la proposta di un "club dei migliori" da attuare sotto le insegne del CAAI. Distinguendo alpinisti sportivi ed esplorativi, ha suggerito Camanni, potrebbero essere accolti in seno all'Accademico, in forme appropriate, anche i professionisti più qualificati.

Gli "stimoli" di Camanni sono andati anche più in là sfiorando un vero tabù, l'allargamento delle griglie d'entrata con l'ammissione, a vario titolo, di saggisti, narratori, intellettuali attenti ai problemi etici e ambientali. Niente di nuovo sotto il sole tuttavia. Questi criteri erano già stati sviluppati durante un incontro nel remoto '63 da Oscar Soravito, come ha ricordato l'ex presidente Giovanni Rossi, nel presupposto che fin dagli anni Trenta i fortissimi in assoluto erano in gran parte guide alpine, come Vinatzer, Comici, Soldà. Problemi di reclutamen-

to? "E' arrivato il momento di rivedere certe modalità farraginose", ammonisce un altro veterano, Ugo Manera. "Ciò che più conta è valutare l'attività in parete: un passaggio di 8c può richiedere mesi e mesi di tentativi e che cosa importa se a superarlo è una guida alpina o un amatore?". Emerge poi un problema territoriale nella selezione, enunciato da Piero Villaggio che ha ricordato il ruolo di "arruolatore" nel Centro sud, svolto negli anni Sessanta da Paolo Consiglio, sottolineando l'assurdo di una Valle d'Aosta che oggi non è rappresentata nel Gotha degli accademici.

Quanto poi i giovani siano interessati a entrare nell'Accademico è ancora tutto da valutare (ma ci sarà occasione di riparlare in queste pagine). Erik Svab, astro dell'alpinismo triestino del nuovo millennio, propone una strategia di sviluppo con stage gestiti dall'Accademico stesso. In tema di "aperture", il presidente del Gruppo orientale Roberto Rossin suggerisce di riservare una particolare attenzione anche ai più esperti tecnici del

Soccorso alpino. A sua volta Rolando Canuti, nella sua veste di presidente delle 180 scuole di alpinismo del CAI, invita gli accademici a una maggiore presenza nei corsi. Gli fa eco il past presidente del CAI Roberto De Martin enfatizzando la funzione di orientamento, di "stella polare", del club nell'universo alpinistico del CAI.

Sempre che il Club Alpino Italiano ritrovi slancio e interesse, nella molteplicità dei suoi impegni statutari, nei confronti dell'alpinismo di punta. Cosa su cui ha espresso garbati dubbi Giacomo Stefani, presidente del Gruppo centrale, intervenendo nella splendida Sala degli Stemma al Monte dei Cappuccini all'inaugurazione della bellissima mostra di foto e cimeli.

Un centinaio gli alpinisti accademici intervenuti a Torino, accolti dal presidente generale Rabbi, da Aldo Audisio direttore del Museo della Montagna, dal presidente del gruppo occidentale Massi, Giuliberti, dalla presidentessa della storica Sezione di Torino Daniela Formica Rettori, dalla direttrice della Biblioteca nazionale del CAI Alessandra Ravelli.

L'organizzazione centrale del CAI era rappresentata, oltre che dal vicepresidente Bistoletti, dai past presidenti De Martin e Priotto. Unico rammarico, l'assenza di "padri" storici come Riccardo Cassin, Spiro Dalla Porta Xydias, Armando Aste, Euro Montagna ai quali è andato l'augurio di superare da campioni anche gli ultimi "tiri" della loro vita.

Prima che le note del Coro UGET mettersero un sigillo sull'intensa giornata c'è stato anche il tempo per un brindisi con gli alpinisti della riuscita spedizione del centenario al Kongur in Cina, obiettivo l'inviolato sperone Nord est e successiva cresta Est che conduce, attraverso una cima vergine di 7204 m (il Kongur Est), alla punta principale.

Nove sono stati i partecipanti, sette dei quali appartenenti al Club Alpino Accademico Italiano: Mauro Penasa (capo spedizione), Armando Antola, Donatella Barbera (medico), Giovanni Ghiglione, Massimo Giuliberti, Carla Marten Canavesio, Claudio Moretto, Ezio Mosca e Giuseppe Villa. ■

## La nostra vocazione sociale un valore da promuovere

**Ma quali sono i criteri da adottare in tema di solidarismo? "La nostra vera ricchezza", ha osservato a Trento il presidente Salsa, "è costituita dalla molteplicità delle verità di cui siamo portatori"**

Un rigoglioso fiume carsico in procinto di sgorgare all'aperto. In questi termini era stata suggestivamente definita la vocazione sociale di molte sezioni al 96° Congresso nazionale su CAI, volontariato e protezione civile. Sono passati nove anni, una vita, dal quel 18 marzo del 1996 a Firenze, e altrettanti ne sono trascorsi dall'indagine svolta all'epoca dalla Sezione di Bergamo. Un maggiore impegno nel volontariato era quanto l'83% delle sezioni del Club alpino interpellate dai soci orobici auspicavano. Ma nove anni dopo è come se il disco si fosse incantato. Uguale la musica che arriva dalla base secondo i risultati di un questionario lanciato attraverso le pagine del notiziario del CAI che state leggendo e illustrato il 16 ottobre a Trento, al convegno su "Montagna fonte di solidarietà".

Con una sola riserva: la scarsità dal punto di vista numerico delle risposte (il 18% del questionari diffusi nel 2004 contro il 51% dell'indagine del '96). E un sospetto: che dopo il famigerato 11 settembre concetti come solidarietà e umanitarismo verso i diversi e la cosiddetta "alterità" siano diventati ostici in un mondo incattivito da guerre e terrorismo. Sospetto confermato dalle parole del presidente generale del CAI a conclusione del simposio organizzato dalla Società Alpinisti Tridentini con i Convegni delle Sezioni del Veneto e Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige, e con il determinante contributo della Federazione Trentina Cooperative.

*Al convegno su "montagna fonte di solidarietà" il 16 ottobre a Trento l'intervento del grande alpinista e filantropo Fausto De Stefani. Accanto al relatore il giornalista e scrittore Franco de Battaglia che ha condotto un dibattito giudicato molto costruttivo e partecipato.*



"La società oggi non si avvicina certo ai valori del CAI, ma questo non esclude che la nostra associazione possa fare molto per questa società", ha detto il presidente mettendo a frutto in una dettagliata analisi, accolta dalla platea con

il più vivo complacimento, la sua competenza di studioso in materia di antropologia culturale.

"In veste di titolari di una controcultura la cui ricchezza è costituita dalla molteplicità delle verità di cui è portatrice", ha osservato Salsa, "gual se noi del Club Alpino Italiano non facessimo della nostra associazione una grande palestra educativa, luogo dell'esperienza esistenziale e non ludica. Cedere su punti qualificanti come quello della solidarietà sarebbe tradire noi stessi e sarei in tal caso io il primo a battermi perché ciò non avvenga".

Parole cristalline, accolte con sollievo dopo una giornata densa di testimonianze, comprese quelle della trentina Iva Berasi (titolare dell'Assessorato provinciale alla solidarietà internazionale, sport e pari opportunità) e del responsa- ➔

## La solidarietà nel CAI

→ bile del soccorso alpino trentino Maurizio Dellantonio sui tanti volti della solidarietà "nel" CAI, ma anche velata dal sospetto che questo fiume carsico stenti ancora a sgorgare in attesa di ottenere dal CAI "centrale" quel riconoscimento che era stato auspicato il 24 settembre 1999 a Pinzolo (Trento) in un analogo convegno ("Montagna e solidarietà: esperienze a confronto") di cui Lo Scarpone pubblicò tempestivamente gli atti nel fascicolo di novembre.

Ma a quale genere di solidarietà occorre fare riferimento quando l'argomento riguarda il volontariato del CAI? Quali criteri adottare nel mare magnum del solidarismo che spesso sconfinava in forme di pacifismo utopistiche o, peggio, alimentate da visioni di parte? Dopo che nel corso del dibattito è riemerso l'interrogativo "montagne di pace o da lasciare in pace?" suscitato da un titolo dello Scarpone a proposito di iniziative ritenute da alcuni esorbitanti, il presidente generale ha voluto con la sua illuminata presa di posizione confortare anche i dubbi di chi, come il presidente di una sezione veneta, ha invitato il CAI a "rimanere se stesso" limitandosi a praticare una solidarietà passiva che comporta semplicemente il "mettere mano al portafogli".

L'invito a rinsaldare il legame con il mondo della solidarietà è sembrato anche una risposta al past presidente De Martin, intervenuto per chiarire i motivi di una certa cautela adottata a fronte di delibere sull'impegno sociale impugnate proprio da alcuni soci: "perché non si istituzionalizzi un'attività che è e deve restare un moto dell'anima".

È un altro quesito è sembrato riproporsi a Trento. Se il concetto di solidarietà oggi va inteso come partecipazione sentita, altruismo, donazione verso l'altro, ed è cosa diversa dalla solidarietà praticata per necessità in epoche storiche dalle popolazioni alpine, è giustificata la scelta di beneficiare popolazioni lontane anziché concentrare le energie sul disagio della nostra gente? La domanda è stata posta dopo che il giornalista Franco de Battaglia ha condotto con sapienza una tavola rotonda sulle molteplici iniziative verso le popolazioni extraeuropee, portate avanti da alpinisti filantropi come Maria Antonia Sironi (Eco Himal), Oreste Forno (Summit for Peace), Fausto De Stefani ([www.senzafrontiere.com](http://www.senzafrontiere.com)), Giuliano Stenghel (Serennella Onlus), Franco Brunello e Mariano Storti delle Sezioni Vicentine del CAI (Operazione Mato Grosso), Flavio Faoro di "Oltre le vette" (idem), Renzo Benadetti (iniziative degli Sciattoli per le popolazioni pakistane).

Anche su questi connotati "esotici" della solidarietà il presidente generale ha offerto le coordinate del suo sentire riferendosi a quello che Nuto Revelli definì "il mondo dei vinti" delle nostre vallate e agli odierni formicai metropolitani. "Nella società multietnica", ha osservato Salsa, "l'esotismo è più vicino a noi di quanto non si creda, anzi è dentro di noi".

Basta salire su una metropolitana a Milano: è lì che si trova la diversità". Migliore riconoscimento non poteva probabilmente ricevere la folta delegazione della Sezione e delle Sottosezioni di Bergamo, portatrici di una fiorente cultura della solidarietà in ambito locale, arrivata a Trento con il presidente Adriano Nosari, i past presidenti Nino Calegari e Paolo Valoti e con Filippo Ubbiali, leader della Commissione Impegno Sociale creata nell'ambito del sodalizio di via Ghislanzoni.



*L'alpinista valtellinese Oreste Forno mostra dal palco della Federazione Trentina delle Cooperative la bandiera alpinistica della pace che nel corso dell'estate è stata portata sulla vetta di diverse montagne. Al progetto è collegata un'iniziativa di solidarietà verso le popolazioni africane.*

Le relazioni di Nosari e Ubbiali sui "miracoli" compiuti in letizia e con apparente parsimonia di mezzi dai consoci si sono portate via una bella fetta di convegno, ma nessuno se n'è lamentato, tanto meno il presidente della SAT Franco Giacomoni, coordinatore conciliante e solidale del simposio. Spicca fra le tante buone azioni realizzate dai bergamaschi il restauro di Catremerio. Stava andando in rovina quel piccolo borgo della Val Seriana, ma dai soci del CAI, dagli alpini e dagli scout è arrivato un aiuto. Generoso e inaspettato... Sono davvero in tanti a Bergamo gli iscritti disposti a rimboccarsi le maniche: per accompagnare a sciare i non vedenti, per mettere in salvo famiglie di alcolisti in procinto di naufragare nell'abiezione, per promuovere la lotta al cancro e ad altre terribili malattie. E ben presto, forse, per dotarsi di una struttura in grado di aiutare la gente di montagna a far valere i suoi diritti nei confronti della comunità.

Con professionalità e competenza è stato infine messo in luce l'aspetto dell'accompagnamento solidale. Centinaia e centinaia di ragazzi tossicodipendenti, alcolisti, vittime del disagio sociale, sono stati aiutati a scoprire le meraviglie dell'alpinismo dagli istruttori di "Alpitem", scuola intersezionale del CAI, come ha testimoniato Angelo Pozzi riferendosi all'intensa attività con la Comunità Arca di Como grazie anche ai contributi del Cervino International Filmfestival e di guide alpine come Antonio Carrel, Alberto Re, Giuliano Trucco, Graziano Bianchi.

Un medico, il dottor Sandro Carpineda che presta la sua opera al Centro Psichiatrico di Arco (TN), ha infine illustrato i risultati degli esperimenti di "montagnaterapia", termine varato proprio nelle pagine dello Scarpone e oggi piuttosto diffuso tra gli specialisti.

Assolutamente da condividere il complimento per la grande partecipazione (soprattutto delle sezioni del Nord Est) al riuscito simposio, come hanno rilevato il presidente del Convegno CAI Trentino - Alto Adige Giuseppe Simeoni e il presidente delle Sezioni venete friulane giuliane Emilio Bertan. L'importanza della posta in gioco e lo spessore delle relazioni ha più che giustificato anche la presenza di numerosi rappresentanti dell'Organizzazione centrale del CAI: il vicepresidente Martini, il componente del Comitato di presidenza Carrer, i consiglieri Brusadin, Calvi, Pacati, Riccaboni, Scarinzi e Zanella. Le Sezioni venete erano rappresentate dal presidente Cappelletto.

Una nota di colore, per concludere. Nell'atrio della sala congressi della Federazione Trentina delle Cooperative le sezioni vicentine hanno messo in vendita a scopo benefico un kit di pronto soccorso da mettere nello zaino. Un modo, anche questo, per aiutare con il ricavato i campesinos delle Ande la cui sopravvivenza tra le loro montagne (piuttosto che allo sbando nel pianeta Terra) tanto sta a cuore ai soci sulle rive del Bacchiglione. E su tante altre sponde del Bel Paese. ■

# Mobilizzazione popolare per la difesa della Val Masino

**L**a Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia ha espresso parere favorevole alla costruzione di ben due centrali di produzione di energia e tre opere di captazione nel torrente Masino in Val Masino.

La prima con iter avanzato (valutazione di incidenza ambientale già depositata presso la Comunità Montana Bassa Valtellina di Morbegno - Ente gestore del SIC) prevede la derivazione di acqua dal torrente Masino in area SIC ma fuori dal Demanio Regionale, ora anche ZPS, e costruzione della centralina in località Piani di Bregolana.

La seconda (a monte della prima) in pieno SIC e ZPS, prevede la derivazione di acqua da due affluenti del Masino, in destra e sinistra idrografica (doppio salto) e un'unica centrale di produzione di energia ubicata in zona Terme di Bagni di Masino, nella quale l'ERSAF (ente strumentale della Regione Lombardia e gestore del Demanio regionale) ha una stazione di monitoraggio ambientale inserita nella rete Europea CONECOFOR.

Sia gli studi preparatori per le domande di concessione sia gli studi di VIA non riportano gli eventuali cambiamenti futuri sugli habitat in relazione al prelievo idrico.

I dati sconvolgenti riguardano i prelievi idrici, come si evince da queste tabelle:

**Parere favorevole è stato espresso alla costruzione di ben due centrali di produzione di energia e tre opere di captazione del torrente Masino**

Situazione prevista dopo i prelievi idrici	affluente dx	affluente sx
Bacino sotteso considerato	8,0 kmq	14,68 kmq
Quota opera di presa	1.235 m s.l.m.	1.392 m s.l.m.
Sviluppo lineare condotta forzata (Interrata)	485 m	145 m
Salto nominale	65,87m	222,40 m
Diametro interno condotta	392,20 mm	584,60 mm
Portata massima oraria di concessione	390 l/s	145 l/s
Portata minima rilasciata alla derivazione (DMV)	50 l/s	66 l/s
Portata media oraria di concessione	200 l/s	400 l/s
Potenze di concessione	129,168 KW	872,168 KW
Previsione di produzione media annua	666.292 KWh	4.798,200 KWh

Situazione attuale	affluente dx	affluente sx
Portata media annua (oraria)	255,92 l/s	469,541/s
Portata massima annua (oraria)	462,00 l/s	848,00 l/s
DMV rilasciato	50 l/s	66 l/s

(DMV deflusso minimo vitale secondo Il Decreto Giunta Regionale VII/2604 2-12-2000)

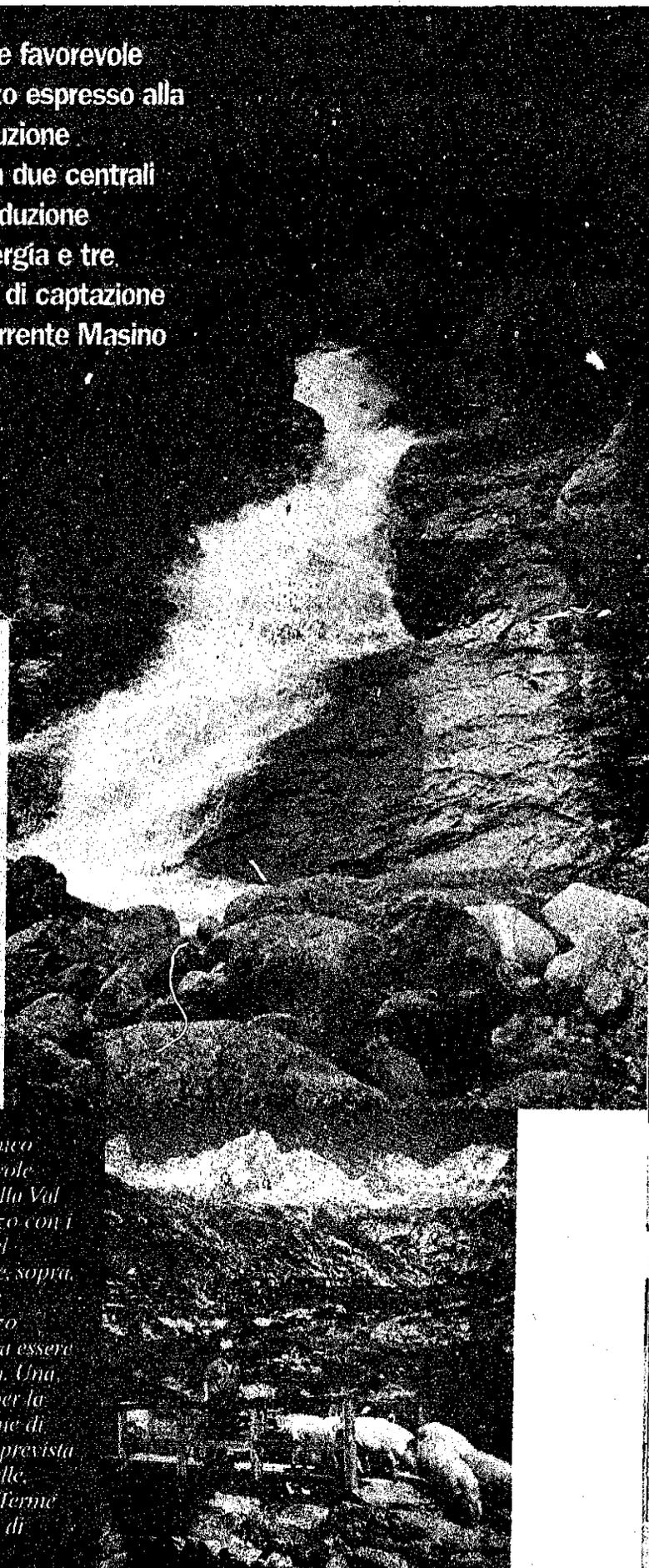
In sintesi questo nuovo prelievo riduce il Masino a un rigagnolo, nella consapevolezza che già l'ottanta per cento di tutte le acque superficiali della Val Masino sono già state captate dall'ENEL; alle quali si sono aggiunte in questo territorio finora considerato incontaminato le centrali private della Valle Spluga, del basso Masino e di Sasso Bisolo.

Contro questo intervento è già partita la mobilitazione popolare sia a livello locale che regionale, coordinata dal Comitato spontaneo per la difesa della Val Masino e della Val di Mello.

La speranza è di ottenere lo stesso buon risultato avuto nel mese di maggio contro le analoghe proposte presentate per la val di Mello e poi ritirate (com'è stato puntualmente riferito in queste pagine).

**Pagina a cura della Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano**

*Qui a fianco l'incantevole restata della Val Porcellizzo con i graniti del Cingolo e, sopra, la cascata Porcellizzo destinata a essere cancellata. Una centrale per la produzione di energia è prevista poco a valle, presso le Terme dei Bagni di Masino.*



# Coraggio, parliamoci

**Il dibattito avviato con l'intervista a Ettore Togni (LS 10/04, pag. 12), presidente del Collegio lombardo delle guide alpine, ha aperto una prospettiva nuova nel rapporto tra CAI e guide, cui ora danno il loro autorevole contributo tre presidenti di Organi tecnici: Scuole di alpinismo e scialpinismo, Alpinismo giovanile ed Escursionismo. Prima e soprattutto dopo Campodolcino (Convegno "La montagna che fa scuola: con i nostri alunni, camminando in sicurezza", organizzato il 23 e 24 ottobre 2003 dall'Ufficio scolastico per la Lombardia-Direzione generale, CAI, Comunità montana Valchiavenna, CSA Sondrio e IIS-ITCG-Liceo scientifico di Chiavenna), per i toni e i contenuti la discussione attorno al ruolo delle guide e degli accompagnatori si è sviluppata in un modo che in "politichese" si direbbe "franco". Non sono mancati risvolti piacevoli, come la denuncia di un socio da parte dello stesso Togni, che ha poi annunciato di volerla ritirare: l'importante per noi è aver contribuito al chiarimento in corso che ci auguriamo positivo e permanente per superare l'inerzia sempre esistente, anche all'interno di un club. (P.G.O.)**

**S**enza dubbio l'intervista a Togni apre con spunti interessanti un dibattito che potrebbe portarci a una collaborazione vera, senza prendere scorciatoie o fare accordi che non interessano e che si mettono nel cassetto. Avendo vissuto il passato iter dell'accordo quadro tra CAI e AGAI, ho maturato un'opinione abbastanza condivisa nell'ambiente istruttori. Innanzitutto condividiamo l'affermazione che un accordo-contratto non serve, anche perché non regge tra volontariato e

professionismo in quanto gli interessi materiali sono tutti da una parte. Un'altra incongruenza da rimuovere è l'idea di trovare una mediazione tra due associazioni concorrenti. Se non sbaglio l'AGAI è una sezione speciale del CAI e praticare un obiettivo comune dovrebbe essere condizione normale. D'altra parte sono convinto che una vera prospettiva di sviluppo per le guide alpine è gioco forza legata al CAI, se non altro per le dimensioni associative e la capillarità sul territorio che permettono all'associazione d'essere un interlocutore pesante, (o almeno potrebbe esserlo) nei confronti delle istituzioni e dei privati (del resto lo riconosce anche Togni). Da non dimenticare che al di là delle mode passeggiare il così detto mercato montagna è soprattutto il popolo del CAI e chi lo può allargare se non il Club alpino?

Se pensiamo di avere degli obiettivi comuni dobbiamo cominciare a elencarli. Alcuni potrebbero essere: difesa dell'ambiente montano (osservatori di zone di particolare valore e interesse alpinistico), libertà d'accesso alla montagna e attraversamento dei comprensori sciistici (modificare le recenti norme a riguardo); in alternativa divulgazione di comportamenti corretti per gli sci alpinisti, norme d'indirizzo per risistemazione vie d'arrampicata particolarmente frequentate, norme ed eventuali label per nuovi sentieri, segnaletica, ferrate, informativa sulle condizioni della montagna.

Nel settore scuole di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata abbiamo già alcune guide che collaborano e non mettiamo impedimenti. Siamo un po' gelosi di quanto abbiamo fatto in oltre cinquanta anni di dedizione nell'intento di formare alpinisti consapevoli di come affrontare la montagna, con metodi didattici uniformi, con lo spirito di formare gruppi legati da un comune interesse. Certo alcuni arriveranno a percorrere vie difficili per proprio conto mentre altri, e sono i più, avranno bisogno di una guida. Essere presenti e fare la proposta è a mio parere un'opportunità interessante anche se non immediata, questo più in generale vale anche per le sezioni. Interessante sarebbe una collaborazione sulle tecniche, sui manuali didattici uniformi, ma sicuramente camminando si trovano altre cose d'interesse comune.

Vorrei aggiungere un'opinione sul problema accompagnatori: il diritto delle sezioni a organizzarsi le proprie gite con i propri accompagnatori è sacrosanto. Le

sezioni da sempre hanno svolto un'azione promozionale nelle scuole, comunque richiesto dalle stesse, e se non ci fossero i volontari sezionali tale servizio non lo farebbe nessuno. Di spazio ce n'è per tutti e secondo me le sezioni non fanno concorrenza a nessuno. Anzi, se ci sono scuole che hanno finanziamenti e la possibilità di pagare un professionista si può collaborare perché ci vogliono sempre almeno quattro-cinque persone sveglie per accompagnare una classe. Può essere una soluzione, già in alcune sezioni sperimentata, senza dover ricorrere alla legge.

**Rolando Canuti, INA**

*Presidente Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo*

La prima impressione è sicuramente quella di un'intervista saggia, ben condotta e calibrata, che getta acqua su un fuoco che ritenevo ormai spento. Ne traspare un nuovo clima più sereno e di buona considerazione verso la nuova presidenza, che sicuramente servirà a favorire rapporti più distesi all'interno e all'esterno del CAI. E' però indubbio che le guide abbiano in parte forzato qualche affermazione e, nonostante il dichiarato distacco dalle formalità e dalle leggi, ritornino puntualmente al richiamo della giurisprudenza per convalidare il loro operato e, per contro, cerchino di mettere comunque in discussione la liceità dell'accompagnamento del volontariato, pur affermando che l'etica è la madre del diritto. Stando così le cose si ha l'impressione che il mio articolo di giugno sullo Scarpone sia stato minimizzato o addirittura superato dall'intervista di cui sopra. Il concetto di pari dignità è ancora una volta circoscritto alle figure delle guide e degli istruttori, ma per quanto riguarda la legittimità dell'accompagnamento non professionale questa è un'altra cosa ed è bene non confonderlo. La frase non offre alternative, oltre a dare del "confuso" a chi non la condivide. Non rappresenta il massimo delle aperture, mentre ci sarebbe stato da osservare che nessuna legge dello Stato è contraria o punisce chi fa dell'attività di accompagnamento volontario, così come enfatizzato nell'art.2 della 776 del 1985, e senza alcun diniego in proposito anche nella legge 6 del 1 gennaio 1989. Questo lascia purtroppo trasparire una situazione di immobilismo che non si discosta più di tanto dalle pesanti asserzioni di Campodolcino, che hanno gettato discredito su tutto il volontariato e offeso parecchie persone del nostro sodalizio e nel settore dell'escur-

sionismo. Solo perché il corpo sociale non privilegia più l'alpinismo puro o le vie a goccia d'acqua non si può pensare che le guide alpine, dovendosi adattare alle nuove richieste sempre più vicine all'accompagnamento di tipo escursionistico, possano in qualche modo impedire od opporsi all'accompagnamento volontario che i titolati o meno svolgono nelle sezioni e con onorato servizio ormai da più di 140 anni. Per esprimere il mio pensiero rispetto ai rapporti fra il volontariato e il professionismo devo prima di tutto dire che personalmente non capisco nemmeno una convenzione CAI-AGAI, specie in vista della realizzazione della Libera università della montagna, nella quale dovrebbero convogliarsi tutte le sinergie del sodalizio, guide alpine comprese (e ancora una volta con pari dignità).

Ma a quanto pare anche qui sono già state espresse alcune riserve. A parte questo ritengo che i rapporti fra volontariato e professionismo possano trovare giuste e distinte collocazioni purché vi sia un reciproco rispetto di ruoli e riconoscimenti di professionalità che non siano solo legati alla distinzione fra un contratto economico o la gratuità della prestazione, ma riguardino i valori che possono esprimere a favore dei soci. Il ricchissimo patrimonio del CAI, fatto di conoscenza, cultura e storia, appartiene a tutti e il sodalizio ha saputo organizzarsi per specializzare, approfondire e insegnare, le molteplici discipline e la frequentazione responsabile della montagna. Forse una presa di posizione decisa e risoluta da parte del Comitato di presidenza potrebbe, oltre che calmare una volta per tutte "le acque", ribadire che il volontario del CAI e il professionista sono due sinergie indispensabili al sodalizio e per questo, oltre che parimenti utili, vanno riconosciute per le specificità di ruoli che ricoprono.

**Filippo Cecconi**  
*Presidente Commissione Centrale  
 per l'Escursionismo*

Desidero intervenire sul tema dell'accompagnatore/istruttore CAI, che mi piace chiamare "volontario professionale", per chiarire che la professionalità cui si fa riferimento nell'intervista a Togni si riferisce alla qualità dell'impegno che come formatori ci siamo presi e non certo alla sua retribuzione. Non è casuale che il termine "virgolettato" di cui stiamo parlando comparve una delle prime volte durante lo stage sulla didattica di Schio, quando tutti i titolati del CAI furono chiamati in modo trasversale a occuparsi di formazione con spirito nuovo, con studi specifici che da allora sono entrati ancor di più nei percorsi di qualifica di istruttori

e accompagnatori. Più semplicemente penso che ci induca a un comportamento "professionale" la necessità di rivolgerci ai soci più giovani con coerenza rispetto al mandato che è contenuto nello statuto del CAI, ma soprattutto la coscienza che ogni sforzo educativo richiede sempre la massima qualità possibile come forma di rispetto per gli allievi. Per questo nei corsi di formazione degli accompagnatori di AG dedichiamo tempo alle competenze e alle conoscenze, ma soprattutto alla motivazione che, nel nostro volontariato, può fare la differenza.

Dicevo dello statuto della nostra associazione perché proprio dalla storia, dalla tradizione culturale e alpinistica del CAI traggono forza i nostri progetti con i giovani in montagna. Sono i valori che penso appartengano alla maggior parte dei soci che operano nel CAI come titolati e alla maggior parte delle guide alpine, i valori che sono propri di coloro che hanno fatto della montagna una passione o una professione, o tutte e due le cose. Amore per l'ambiente, attenzione alla cultura dell'alpe, passione per l'alpinismo in ogni sua forma, filosofia della sicurezza vissuta come stile comportamentale e non solo come mero tecnicismo; questi sono denominatori comuni che non penso possano essere pesati su bilance diverse da uomini di montagna. La pari dignità di cui a volte si parla penso parta proprio da qui.

Venendo ai fatti di Campodolcino posso solo dire che abbiamo proposto agli insegnanti della scuola presenti un'immagine poco edificante per le prese di posizione e le reazioni accalorate che forse richiedevano e richiedono chiarimenti definitivi da entrambe le parti. E la gravità delle reazioni, dall'una e dall'altra parte, forse stava proprio in quell'uditorio così particolare. Il rapporto privilegiato con la scuola, e in particolare con il ministero della Pubblica Istruzione, non rappresenta un fatto episodico nella vita e nella storia del CAI: le circolari dei ministri preposti (ultima la Iervolino nel marzo 1994), l'istituzione presso la nostra Sede centrale del Servizio scuola dedicato per anni alla formazione degli insegnanti, la volontà del Consiglio centrale di progettare e pianificare tramite l'AG le attività dedicate agli studenti mediante la approvazione dello specifico "Progetto per la Scuola" nel 1997, confermano che l'attenzione del CAI per il mondo della scuola dai tempi delle "carovane biellesi" di fine secolo a oggi non è mai mancata.

Sono documenti che riconoscono al CAI valenze educative di rilievo, tali da permettere una integrazione progettuale con le attività curriculari degli studenti e che trovano negli accompagnatori di

Alpinismo giovanile adeguati interlocutori. In futuro la qualità dell'intervento cui siamo chiamati, sia dal punto di vista didattico sia dal punto di vista tecnico, sarà sempre e naturalmente legata alla serietà con cui il CAI saprà preparare i suoi operatori nei corsi di formazione. Ma si baserà anche sull'esperienza acquisita nel tempo trascorso in ambiente e chi più di coloro che vivono "di e in" montagna può averne.

La cultura della montagna cui anche Togni fa spesso riferimento cresce sicuramente grazie a un'esperienza di vita vissuta, di cui le guide sono depositarie in virtù proprio del loro impegno professionale, ma si alimenta anche con la passione, lo studio dell'ambiente, la motivazione forte che rende questo studio sempre più mirato. Esperienza nella conduzione, solide basi culturali e motorie si devono quindi compendiare, ed entrambe devono porre al centro dell'attenzione l'elemento umano, nel nostro caso il giovane. Lo "spazio educativo" è vasto e penso ci sia posto per tutti; forse l'unica discriminante che la qualità del nostro operare con i giovani non dovrebbe avere è proprio il costo da pagare o meno.

Un'ultima nota. Sicuramente le leggi cui si fa riferimento nell'articolo possono sembrare in contrasto con l'uso del titolo "accompagnatore" di cui qui faccio uso parlando degli operatori dell'Alpinismo giovanile. Ovviamente posso solo confermare che questo è il termine in cui, dalla istituzione del ruolo e nella stesura stessa del nostro "Progetto educativo", si identifica colui che segue la crescita umana e alpinistica dei giovani, che "accompagna" appunto un tratto del percorso formativo che i ragazzi stanno compiendo da 8 a 17 anni usando l'aula aperta che offre l'ambiente montano. Qualcosa in più della semplice "istruzione tecnica", qualcosa in più di un corso fatto di lezioni e uscite. Comunque, al di là del nome, istruttore o accompagnatore, che il CAI vorrà darci in futuro, sarà sostanziale continuare a riconoscerci come formatori di giovani in evoluzione, come facilitatori di processi di maturazione anche se solo per quella piccola parte di tempo che ci compete. Un ruolo fatto di conoscenza e cultura, ma anche e soprattutto di sensibilità ed esperienza emotiva. Non ci preoccupa la variazione di un nome, di un titolo il cui significato è consolidato nelle nostre linee guida e forse ancor più nel nostro operato. Ci preoccupa dover eventualmente rinunciare a un ruolo che per statuto il CAI ci chiede di avere.

**Aldo Scorsoglio**  
*Presidente Commissione Centrale  
 Alpinismo Giovanile*



## L'anima escursionistica dello sci

Sembra proprio vero il detto che, prima o poi, si finisce per tornare sul luogo del delitto. A distanza di quasi vent'anni gli istruttori di sci di fondo escursionistico (ISFE) sono tornati, il 24 ottobre, a Verona, dove il 13 ottobre 1985 si era tenuto il primo Congresso nazionale, uno storico congresso dal carattere quasi costituente. Sono tornati per il VII Congresso nazionale, un incontro particolare, quasi straordinario, sollecitato dalle questioni sollevate dalle tante mozioni presentate l'anno prima, al precedente congresso di Bassano, e dalla volontà della Commissione nazionale (Co.NSFE) di affrontare alla radice le scelte nodali, consultando la base, il corpo degli istruttori. Buona la partecipazione degli INSFE/ISFE che tra presenze dirette e deleghe hanno raggiunto quasi il 70% degli effettivi animando un serrato dibattito. La Sezione di Verona ha validamente sostenuto lo sforzo organizzativo ospitando nella sua capiente sede l'assemblea guidata dal presidente Gianfranco Lucchese, ospite il presidente generale Annibale Salsa.

Se straordinario questo congresso non è stato nella forma forse potrà esserlo nella sostanza in virtù delle scelte maturate come epilogo di un lungo processo di riflessione iniziato negli anni precedenti, sulla necessità di aggiornare alcuni aspetti della disciplina ufficializzata dal CAI nel 1982, ma soggetta in questi due decenni a forti cambiamenti di concezione e d'impostazione. Già negli anni precedenti si era parlato di 'maggior età' intendendo fare il punto su un'infanzia e una giovinezza in cui tecnica, attrezzatura, ambienti montani di contestualizzazione erano stati provati e sperimentati. La conoscenza maturata in tante circostanze ambientali diverse aveva prodotto un'inevitabile evoluzione, ma gli elementi di divergenza rischiavano di compromettere l'unitarietà della disci-

**"Andar-per-monti sulla neve in terreni relativamente 'facili' trasferisce un valore aggiunto al regno delle emozioni di cui la montagna rappresenta lo sfondo"**

plina, lacerata al proprio interno anzitutto dalla crisi della doppia identità, tra un'attività imperniata prevalentemente sulla pista da fondo, e un'anima più escursionistica che, senza abbandonare il terreno pistato come luogo della didattica e della propedeutica, pensava più al fuori-pista come terreno ideale di attività.

Dubbi e critiche rispetto al mantenimento dell'impostazione originaria, accompagnate da varie proposte di innovazione perché la pratica potesse meglio rapportarsi con i cambiamenti intervenuti nel tempo, non erano mancati in questo periodo di crescita e consolidamento. In particolare nel giugno del 2000 gli

ISFE del Convegno VFG nel Congresso Interregionale di Aurisina avevano votato all'unanimità un documento pubblicato su queste pagine col titolo di "Appello", accompagnato da una nota di sostegno dell'allora vicepresidente generale Salsa; dall'iniziativa erano conseguiti segnali ma nessuna iniziativa pratica, per cui dalle indecisioni della CoNSFE e della Scuola centrale erano scaturite le mozioni presentate da numerosi ISFE al precedente congresso di Bassano. Il presidente della CoNSFE Glauco Del Bianco aveva in quella sede assunto l'impegno di dar vita a un nuovo momento di confronto tra ISFE, portando al congresso un coraggioso documento in cui la commissione esprimeva un parere favorevole per l'accoglimento di alcune proposte di cambiamento. Nel corso del congresso si sono accavallati, punto per punto, tanti interventi a volte di segno opposto, ma la riflessione ha saputo trovare la via della sintesi e della convergenza. Determinanti, a questo fine, gli interventi dell'INSFE Alessandro Tassis che, a nome della Scuola centrale, ha ribadito la disponibilità a lavorare di concerto con la Commissione nazionale per il recepimento dei cambiamenti e il rilancio dell'immagine di una pratica invernale dalle grandi potenzialità che, senza tradire le sue origini, sappia rapportarsi con la modernità.

Le votazioni, per la necessaria verifica della consistenza delle diverse espressioni, hanno chiuso le successive fasi dell'assem-



*L'attrattiva esercitata della montagna invernale e dall'ambiente innevato nella pratica dello sci di fondo escursionistico dovrebbe sempre avere il sopravvento sulle performance atletiche.*

blea confermando le proposte che la Commissione nazionale aveva sottoposto all'attenzione di tutti gli ISFE ed INSFE, orientando con maggior sicurezza le future scelte di campo. I risultati pratici in termini d'innovazione sono i seguenti:

- **Attrezzatura e tecnica.** Approvata la proposta di liberalizzare l'attrezzatura, anche in sede d'esame per istruttore, rendendola più omogenea e coerente con quella utilizzata durante l'attività. Non è stata invece accolta la proposta di introdurre durante gli esami l'obbligatorietà della prova con l'ARVA; questo orientamento dovrà tuttavia essere verificato anche alla luce degli obblighi introdotti dalla L.363.
- **Telemark.** Accolta la proposta di meglio valorizzare, nell'ambito dei corsi e dell'attività sci escursionistica, la tecnica del telemark perchè riconosciuta, assieme alla tecnica della raspa, fondamentale nello svolgimento delle escursioni per affrontare la discesa con maggior sicurezza. Sarà a questo proposito prevista, anche in sede d'esame, un'apposita prova obbligatoria da eseguire interamente a telemark.
- **Aggiornamento dell'ISFE.** I corsi d'aggiornamento per ISFE saranno basati sui tanti aspetti della disciplina sciescursionistica, in particolare su quelli connessi con la sicurezza, come le tecniche di autosoccorso, incluso l'uso dell'ARVA e la ricerca di travolto, la nivologia e il distacco delle valanghe, meteorologia, topografia, orientamento e preparazione di un'escursione, metodologia della comunicazione, cultura ed ambiente alpino.
- **Denominazione.** L'assemblea ha deciso di mantenere la storica denominazione di 'sci di fondo escursionistico', per ragioni di opportunità e di conservazione di una propria identità, per difendere la differenziazione con altre pratiche sciistiche e ricordare le origini storiche radicate nella tecnica del fondo. E' stata tuttavia approvata la proposta di una leggera modifica: da 'sci di fondo escursionistico' a 'sci fondo-escursionismo', codificando quindi un piano di pari dignità, anche nella nomenclatura, tra i due versanti che racchiudono il terreno dell'attività.

Di grande rilevanza l'intervento del presidente generale. Ricordando i trascorsi di sci-escursionista della prima ora, ricorrendo al motto latino 'nomina non sunt res', Salsa ha minimizzato sulla questione della denominazione, sottolineando però come la funzione dell'istruttore del Club Alpino Italiano, a prescindere dalla disciplina praticata, debba sempre ispirarsi agli scopi statutari che pongono la conoscenza come prima finalità dell'andare in montagna, al di sopra di qualsiasi tecnicismo, spesso fuorviante perché porta a confondere il fine col mezzo. La montagna e l'ambiente devono avere il sopravvento sulle preoccupazioni tecniche, sulle performance atletiche, sulle difficoltà oggettive.

"La distinzione tra mezzi e fini deve esaltare gli aspetti profondamente educativi per favorire la preminenza della dimensione territoriale. Andar-per-monti sulla neve in terreni relativamente 'facili' trasferisce un valore aggiunto al regno delle emozioni di cui la montagna rappresenta lo sfondo, lo scenario mai separato dal pathos dell'escursionista, perché intensamente interiorizzato e trasformato in un "paesaggio dell'anima". Se 'fondo' è un termine che si adatta al terreno pianeggiante e allo svolgimento di una tecnica sciistica, la sua funzione enucleativa è destinata a cadere nel momento in cui lo sciatore escursionista si avventura fuori-pista su un terreno in pendenza. Il campo d'azione della media montagna è quindi il terreno d'elezione di questa pratica che, non avendo pressoché nulla di autoreferenziale in senso tecnicistico, è un esercizio mentale di apertura al mondo della montagna in tutte le sue nervature di senso, e in questo spazio deve trovare un suo nuovo equilibrio di adattamento alle innovazioni evolvendosi senza tradire la matrice ideologica originaria, anzi difendendo il senso globale dell'attività alpinistica o escursionistica e il suo ormai consolidato patrimonio di esperienze.

Francesco Carrer \*



# Sciate come legge comanda

Su alcuni aspetti della legge 24 dicembre 2003 n. 363 (Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo) interviene in queste pagine Cecilia Carreri, giudice del Tribunale di Vicenza nonché scialpinista competente e appassionata

**L**i preoccupante aumento di incidenti anche mortali in pista, dovuto alla crescita consistente degli utenti e degli impianti in funzione sul territorio alpino, ha costretto il legislatore italiano a porre fine a una sostanziale e pericolosa mancanza di regole di prevenzione e sicurezza. Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale N. 3 del 5 gennaio 2004, è infatti entrata in vigore la prima legge italiana destinata a regolare gli sport sulla neve all'interno di aree sciabili attrezzate. Si tratta di un intervento normativo finalizzato a introdurre regole e prescrizioni di sicurezza obbligatorie per i gestori degli impianti e per i loro utenti. Per questo la norma è divisa in due parti fondamentali: quella riservata ai gestori delle piste attrezzate (capitolo II) e quella riservata ai singoli sciatori (capitolo III).

## A QUALI ATTIVITÀ SI APPLICA

- La legge n. 363/03 detta le norme di sicurezza e di prevenzione infortuni per lo sci su pista.

*Questa legge, infatti, riguarda sostanzialmente l'attività dello sci in pista non agonistico, salvo brevissimi cenni allo sci da fondo, allo snowboard, allo sci alpinismo e al fuori pista.*

- Non sono invece state introdotte norme o divieti nei confronti di attività tradizionalmente libere come lo sci alpinismo o il fuori pista.

*Questo dato, in un certo senso, può tranquillizzare rispetto al timore di una compressione di queste importanti forme di escursionismo sportivo e d'avventura. Non esiste ancora una legge che codifichi norme di sicurezza specifiche per lo sci alpinista o per la guida alpina (tranne qualche cenno sulla legge professionale del 2 gennaio 1989 n. 6, art. 11).*

- Lo sci alpinismo o il fuori pista, in caso di incidente o lesioni, ricadono infatti, come ogni forma di attività alpinistica in genere, sotto le norme del codice civile e penale. Ciò sia che vengano svolte come attività individuali sia qualora vengano svolte nell'ambito di un rapporto professionale (guide alpine) o ad esso parificabile (corsi CAI). Nel caso di attività individuale, invece, ciascuno risponde dei rischi che assume in proprio e quindi vi è soltanto un problema di responsabilità verso terzi; nel caso di rapporto professionale può ricorrere una responsabilità (contrattuale) della guida o dell'istruttore verso l'allievo/cliente o una responsabilità verso terzi esterni a tale rapporto.

## ZONE SCIABILI ATTREZZATE E AREE DIFFERENZIATE

- La Legge n. 363/03 riconosce un ampio potere delle Regioni nella individuazione delle zone sciabili attrezzate, con possibilità di creare aree differenziate per lo sci agonistico, lo snowboard, lo slittino (art. 2).

*E'opportuno dividere discipline così diverse come lo sci da pista e lo snowboard, la cui presenza contemporanea si è rivelata fonte di incidenti. ma c'è da chiedersi se queste aree differenziate, oltre a dividere forzatamente le attività sportive, non rischiano di estendere eccessivamente i comprensori sciistici, con gravissimi danni per l'ambiente, come il disboscamento o l'alterazione del fondo naturale.*

## MESSA IN SICUREZZA DELLE PISTE

- In base agli art. 3 e 4 i gestori sono obbligati a mettere in sicurezza le piste, ne devono curare la manutenzione ordinaria e straordinaria, devono collocare la prescritta segnaletica di pericolo, adottata dal ministero delle Infrastrutture e Trasporti (art. 6).

*Quanto si estende, territorialmente, questa responsabilità? Le piste non sono mai precisamente delimitate, spesso vi sono pericoli oggettivi in zone limitrofe o anche lontane dagli impianti ma ricadenti in ogni caso sulla pista, come il pendio che pur lontano può scaricare una valanga sugli sciatori. La responsabilità va quindi estesa fino a ricomprendere tutta quell'area nella quale gli accadimenti naturali possano agire sugli utenti che sono presenti nella pista attrezzata e quindi un'area maggiore e non coincidente con la pista soltanto.*

- Che cosa significa "mettere in sicurezza" una pista da sci? La legge descrive alcune prescrizioni necessarie per rendere sicure le piste, oltre a quelle che potranno stabilire le Regioni:

1. gli utenti devono essere protetti da ostacoli presenti lungo le piste con adeguate protezioni e segnalazioni di pericolo;
2. devono essere predisposti lungo le piste luoghi accessibili per il pronto soccorso;
3. devono essere segnalate le cattive condizioni del fondo, devono esserne rimossi i pericoli oggettivi o altri pericoli atipici;
4. la pista deve essere chiusa obbligatoriamente in caso di peri-

colo o di non agibilità.

*Appare evidente quanto questi criteri soffrano di genericità e di indeterminazione. Sarà un vero problema per i gestori di impianti comprendere, concretizzare e rispettare queste prescrizioni. Le condizioni del manto nevoso, i pericoli oggettivi come la minaccia di valanghe o di scariche di sassi, le condizioni meteorologiche, i problemi o guasti strutturali degli impianti, la possibilità di frane o cedimenti del fondo sono tutti aspetti di difficile valutazione. Spesso, in definitiva, si tratta di valutazioni soggettive, tecnicamente opinabili, non univoche, variabili da zona a zona. In particolare appare ben difficile stabilire, in via generale e preventiva, quale sia in concreto la situazione di pericolo che imponga la chiusura degli impianti ed è intuibile la difficoltà di assumere una decisione del genere, soprattutto per i grandi impianti affollati che comportano rilevanti introiti economici per i gestori. Alle prescrizioni introdotte dalla legge si aggiungono in ogni caso le normali regole di prudenza, diligenza e perizia imposte dal codice civile e penale per la prevenzione degli incidenti colposi.*

### RESPONSABILITÀ CIVILE DEL GESTORE

**- L'art. 4 prevede la responsabilità civile del gestore nei confronti degli utenti per la regolarità e sicurezza dell'esercizio delle piste.**

*Tale precisazione appare superflua e incompleta. Essa, intanto, non fa riferimento alla contemporanea responsabilità penale, in caso di incidente. E' evidente infatti che il gestore dell'impianto nel momento in cui apre al pubblico la pista risponde sul piano, non solo civile ma anche penale, per le lesioni riportate dagli utenti e da terzi. L'utente è colui che ha acquistato il biglietto per usufruire dell'impianto e quindi la responsabilità del gestore, nei suoi confronti, deriva da questa particolare forma di contratto. Ma essa è configurabile anche nei confronti di coloro che in ogni caso si trovano ad impegnare l'area sciistica attrezzata, intesa come zona suscettibile di determinare situazioni di pericolo nei confronti di chiunque (responsabilità extracontrattuale). In ogni caso, va precisato, esulano dalla responsabilità del gestore quelle condotte dello sciatore che siano del tutto autonome e indipendenti dall'impianto, che derivino cioè da iniziative imprudenti esclusive dello sciatore.*

### REGOLE DI COMPORTAMENTO E SICUREZZA DELLO SCIATORE

**- Sul punto interviene la seconda parte della legge n. 363/03 (capitolo III), la quale introduce regole di comportamento e sicurezza per il singolo utente dell'area sciistica attrezzata: velocità, precedenza, sorpasso, incrocio, stazionamento, omissione di soccorso, transito e salita (artt. da 9 a 15).**

L'obbligo di dare precedenza viene imposto allo sciatore a monte. In particolare, va proibito allo sciatore che sopraggiunge da dietro di sfilare lateralmente allo sciatore che lo precede. Ma, molto spesso, è lo sciatore a valle che del tutto inopinatamente, senza guardare dietro di sé, taglia pericolosamente la strada allo sciatore che sopraggiunge da dietro, cioè dal pendio. Sarebbe, quindi, importante introdurre anche l'obbligo per lo sciatore di guardare dietro di sé, verso il pendio a monte, ogni qual volta intende spostarsi lateralmente.

Nulla si dice inoltre sugli scontri laterali, quando due sciatori, effettuando delle curve parallele, omettono di guardare lateralmente. Pericoloso, inoltre, stazionare sotto un dosso, fuori dalla visibilità di chi sopraggiunge dall'alto.

Può essere molto pericoloso o difficile prestare soccorso cioè "l'assistenza occorrente" prescritta dall'art. 14, dato che molto spesso è sconsigliato o addirittura proibito intervenire su un ferito senza avere la preparazione medica necessaria (si pensi

al trauma cranico o cervicale).

*Più agevole comunicare immediatamente al gestore l'avvenuto incidente.*

### SCI ALPINISMO, FUORIPISTA E DIVIETO DI RISALIRE LE PISTE

**- Dello sci alpinismo o fuori pista si occupano gli artt 15 e 17:**

1. È vietato risalire le piste salvo autorizzazione del gestore o in caso di urgente necessità;
2. i percorsi fuori pista serviti dagli impianti non comportano alcuna responsabilità per i gestori.

Nulla si dice per il caso in cui gli impianti siano chiusi.

Il caso è frequente e molto interessante, ad esempio quando si è fuori stagione (neve primaverile ancora buona ma impianti già chiusi) o alla sera, oltre l'orario di apertura degli impianti.

Il caso può essere regolato di volta in volta in modo diverso con appositi cartelli o ordinanze del Sindaco.

Ma più in generale bisogna osservare che le ragioni del divieto per lo sci alpinismo derivano dalla presenza sulla pista di sciatori. L'assenza di sciatori a causa della chiusura degli impianti dovrebbe quindi liberalizzare l'uso della pista da parte degli sci alpinisti, venendo a mancare qualsiasi possibilità di interferenza tra loro. Nel caso in cui la pista sia impegnata da mezzi meccanici di manutenzione (gatti delle nevi) appare quanto mai opportuno il divieto di accesso per gli sci alpinisti.

Al riguardo va detto che la legge proibisce il transito di tali mezzi durante l'orario di apertura degli impianti (art. 16 comma 2) ma purtroppo si assiste molto spesso alla presenza di tali mezzi proprio mentre transitano gli sciatori, in pieno orario di apertura degli impianti.

La legge consente deroghe in caso di necessità e urgenza ma non sembra che durante il normale esercizio degli impianti sia necessario utilizzare questi mezzi, atteso che la manutenzione della pista può essere agevolmente realizzata alla sera o alla mattina presto, mentre singoli interventi urgenti e localizzati (chiusura di una buca, copertura di ghiaccio) possono essere demandati a singoli operatori dell'impianto.

*Giustamente si afferma che il territorio esterno alle aree sciabili attrezzate ricade esclusivamente nella responsabilità del singolo che, del tutto autonomamente, decide di uscire dalla pista protetta, anche se è stato l'impianto a consentire il raggiungimento di quell'area.*

*Bisogna tuttavia distinguere quelle aree di cui si è parlato prima che, pur esterne alla pista ricadono nel controllo del gestore in quanto possono interferire con la sicurezza della pista. Su tali zone permane la responsabilità del gestore al punto che ne può impedire l'accesso in quanto pericolose per gli utenti dell'impianto ( si pensi al caso dello sci alpinista o snowboardista che attraversando una zona vicina agli impianti provochi il distacco di una valanga che finisce sulla pista).*

### OBBLIGO DELL'ARVA

**- Da ultimo la legge ha finalmente introdotto l'obbligatorietà dell'Arva per lo sci alpinismo in caso di rischio valanghe.**

*Prescrizione che, tuttavia, non prevede alcuna sanzione in caso di inosservanza e che sarebbe stato opportuno introdurre in ogni caso, indipendentemente dal rischio valanghe, troppo difficile da determinare in via generale e quindi di valutazione troppo opinabile e soggettiva.*

*Va comunque fatto notare come l'inosservanza di tale obbligo può influire in caso di giudizio di responsabilità come forma di negligenza grave, ad esempio della guida alpina nei confronti del cliente o allievo che ne risulti sprovvisto.*

**Cecilia Carreri**

*Giudice del Tribunale di Vicenza*

# Il Baltoro ringrazia

**M**issione compiuta? Alessandro Gogna non è il tipo che ama trincerarsi dietro formule a effetto. "Pretendere di restituire alla sua primordiale verginità un'area sterminata come il Baltoro sarebbe pura utopia. Ma sicuramente dopo la pacifica invasione dei trekker del CAI quei ghiacci e quelle morene sono ora molto più puliti di come li abbiamo trovati". Dalla stampante del computer nell'accogliente studio milanese dell'alpinista e scrittore, rinomato per le sue "solitarie" e il suo stimolante "alpinismo di ricerca" non meno che per l'etica rigorosa e l'impegno verso l'ambiente (è tra i fondatori e i garanti di Mountain Wilderness), esce un primo consuntivo dei due mesi trascorsi ai piedi del K2 dove, detto per inciso, Gogna si era recato con idee di conquista un quarto di secolo prima in compagnia di un certo Reinhold Messner.

Sono cifre ancora provvisorie ma significative: oltre 3011 chili di rifiuti metallici raccolti, 20 di batterie, 330 di carta e cartone, 400 di materiale plastico, 1.400 di rifiuti "umidi". Un meticoloso lavoro di bonifica compiuto attraverso le strutture della società Montana srl nell'ambito del protocollo ambientale varato dal CAI in occasione del progetto "K2, dalla conquista alla conoscenza" che ha coinvolto più di cinquecento soci accompagnati da guide alpine in uno dei trekking più affascinanti del mondo.

Conoscere, progettare, rispettare l'ambiente: questo lo spirito della società fondata nel 1991 e orientata inizialmente allo studio e alla ricerca sui temi della conservazione dell'ambiente alpino. "Tutto ciò in un periodo nel quale la tutela dell'ambiente non era ancora consapevolezza comune ma iniziava ad assumere le prime rilevanze in Italia e nel resto del mondo", sottolinea il coordinatore scientifico Mario Pinoli, geologo e "auditor" ambientale, ideatore delle operazioni di bonifica ambientale del ghiacciaio dello Stelvio e del Plateau Rosa-Valtournenche.

"La nostra squadra impegnata al Baltoro", riferisce Gogna, "era incaricata di sorvegliare il buon andamento dei campi fissi dal punto di vista ambientale e il rispetto da parte dei trekker di un documento sottoscritto prima della partenza. E una cosa vorrei innanzitutto osservare. Il

comportamento dei trekker del CAI è stato senza eccezioni ineccepibile. Note negative invece per quanto riguarda la gestione di alcuni campi da parte del personale pakistano, poco o nulla sensibile alle problematiche ambientali. Vivo e dolente rimane infine il problema delle deiezioni umane, specie quelle incontrollate di decine di portatori anche dove avevano servizi igienici a disposizione: per esempio nei campi fissi con docce e fosse biologiche a Juhla, Payu e Urdukas gestiti dalla MGPO (Mountain and Glaciers Protection Organization)".

**In base a un primo consuntivo, sono stati raccolti e smaltiti oltre 3.011 chili di rifiuti metallici, 20 di batterie; bruciati 330 di carta e cartone, 400 di materiale plastico, 1.400 di rifiuti "umidi"**

E le denunce preventive degli ambientalisti per tutto lo sconquasso che l'invasione dei trekker avrebbe procurato all'ecosistema del Baltoro? Sbagliate ed esorbitanti. Gogna non ha dubbi e nemmeno peli sulla lingua. "Non si è voluto tenere conto che con i campi fissi allestiti dall'agenzia pakistana Walji's per conto di Trekking International di Beppe Tenti la situazione si è mantenuta sotto controllo,

mentre lo smaltimento dei rifiuti è stato problematico nei campi mobili allestiti da altre agenzie di trekking. In realtà gli unici alpinisti che si sono presi a cuore le sorti dell'ecosistema sono stati quelli della spedizione sud coreana che ha ripulito il campo base del K2 e lo Sperone Abruzzi raccogliendo 1500 chili di rifiuti e vecchie corde fisse lungo l'itinerario di salita".

Per completezza di cronaca e per rendere il giusto tributo al senso di responsabilità degli alpinisti italiani nei confronti dell'ambiente è bene ricordare in sede di bilanci che il piano di eco-interventi per bonificare nell'estate del 2004 la zona dai rifiuti nasce anche sulla scorta dell'esperienza acquisita dalla spedizione ecologica "Free k2" che nel 1990 si è prodigata sotto la guida di Carlo Alberto Pinelli per rimuovere rifiuti e corde fisse abbandonate sulle vie di salita. "E' convinzione del Club alpino che queste celebrazioni", spiega il past presidente del CAI Gabriele Bianchi che ha fermamente creduto nel progetto, "abbiano rappresentato un'occasione preziosa per riaffermare il grande impegno ambientale del sodalizio e contribuire alla crescita di una coscienza ecologica da parte di tutto il mondo alpinistico e delle popolazioni del Pakistan interessate dal turismo alpinistico".



*Alessandro Gogna, responsabile su incarico del Club alpino del protocollo ambientale legato al progetto "K2, dalla conquista alla conoscenza", fotografato al campo base del K2. Accanto al celebre alpinista, a sinistra, il dottor Leonardo Pagani, suo padre Guido fu il medico della vittoriosa spedizione guidata nel 1954 da Arlindo Desio.*

Nell'ambito del protocollo ambiente è stato anche realizzato un vademecum per ogni escursionista (con il contributo del ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e della Regione Lombardia) sulla base di un'autoregolamentazione considerata più efficace rispetto a vincoli e divieti posti da altri.

Le regole indicate sull'opuscolo si basano infatti su un inscindibile criterio etico-ambientale: protezione dell'ecosistema e mantenimento di condizioni conformi alla natura e al significato dell'attività. Il volume è stato realizzato con la collaborazione di Annibale Salsa (Club Alpino Italiano) per l'aspetto antropologico; di Gogna e Pinoli per il protocollo ambientale, l'inquadramento geografico e gli eco-consigli; dell'Osservatorio per l'ambiente del CAI e infine degli studiosi Riccardo Beltramo, Stefano Duglio ed Enrica Vesce dell'Università di Torino per turismo sostenibile, quantificazione dell'impatto ambientale ed eco-consigli. ■

# Rivivono nel marmo

Con la posa di una nuova lapide dedicata ai soci scomparsi sono saliti a oltre duecento i nomi degli scrittori e artisti del Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM) ricordati nel cimitero di Chiesa Vecchia a Macugnaga. Attorno al consiglio del GISM, presente al completo, e al presidente Spiro Dalla Porta Xydias si sono riuniti una cinquantina di soci per una commossa commemorazione. Dopo l'intervento del sindaco di Macugnaga Teresio Valsesia, che ha collaborato alla buona riuscita della cerimonia, il presidente del GISM ha ricordato l'alto valore spirituale dell'iniziativa in questo luogo sacro e appartato ai piedi della grandiosa parete est del Monte Rosa. Il parroco don Maurizio Midali ha benedetto la lapide e il coro Monte Rosa ha accompagnato gli ultimi momenti nel generale silenzio.

L'iniziativa risale alla presidenza del GISM di Salvator Gotta e l'ormai lungo elenco che inizia con Federico Acquarone vanta nomi come Dino Buzzati, Giulio Tedeschi, Rino Stringara. Tra coloro che sono ricordati sulla

nuova pietra commemorativa Feruccio Vergani, Federico Tosti (decano del gruppo), Bruno Toniolo (che fu presidente del Soccorso alpino e pittore), Simone Sommariva, Pio Rosso, Gianni Pieropan (vicentino, si dedicò allo studio della Grande guerra e delle Piccole Dolomiti), Vincenzo Omodei Zorini (medico novarese autore di colte memorie), Giorgio Gualco (fu direttore della Rivista mensile del CAI), Arnaldo Colombatto (pittore cuneese), Franco Fini (autore di grandi volumi storici sulle Dolomiti), Armando Biancardi (torinese, i suoi libri restano indimenticati).

Alla Kongresshaus si è svolta una proiezione di diapositive e subito dopo il consiglio del sodalizio ha messo a punto il prossimo convegno annuale che si svolgerà a Siusi nel 2005 ed ha accettato la proposta di Cimolais per il 2006, cittadina di cui Spiro Dalla Porta Xydias è stato nominato

**Sono ora oltre duecento i nomi scolpiti nelle lapidi marmoree al cimitero di Chiesa Vecchia**



*La cerimonia al cimitero di Chiesa Vecchia. Da sinistra Rolly Marchi, don Maurizio Midali, Spiro Dalla Porta Xydias e Teresio Valsesia.*

cittadino onorario. E' stata anche programmata una due giorni in Cadore dedicata a Bepi Mazzotti, l'apertura di un portale su internet a cura di Luigi Rava e si è studiato un periodico di collegamento e approfondimento. Numerose le nuove ammissioni di soci.

**Dante Colli**

## Himalaya - Nepal

Piramide EV K2 Cnr



Prossimità Campo Base Everest - quota 5.050

## Alpi centrali - Bernina

Rifugio Marco e Rosa



Quota 3.600

**Il COBAT** raccoglie e ricicla ogni anno in Italia oltre 15.000.000 di batterie esauste.

Ovunque vi sia necessità, gli incaricati del Cobat provvedono al ritiro delle batterie che, se abbandonate, provocherebbero seri danni ambientali.

Nel corso del 2002 il Cobat ha voluto onorare l'anno internazionale delle montagne con due recuperi d'eccezione operando in ambienti e in condizioni particolarmente severe.

Il Presidente Giancarlo Morandi

Il Cobat è al servizio di ogni Gestore di Rifugio o semplice Socio per la raccolta delle batterie al piombo esauste.



Via Toscana 1 • 00187 Roma  
Tel. 06 487951 • Fax 06 42086985  
www.cobat.it • info@cobat.it

Numero Verde  
**800-869120**

# Prealpi da scoprire

## Prealpi bresciane

di **Fausto Camerini. Guida del Monti d'Italia, CAI-Tolring, 25,55 euro (soci CAI), 36,50 euro (non soci CAI).**

A cinquantasei anni di distanza dall'ultimo volume dedicato alle Prealpi Lombarde, il meticoloso lavoro di Camerini, polivalente alpinista bresciano, ha colmato la lacuna. Questo volume, frutto di un lavoro durato oltre sei anni, presenta per la prima volta in maniera organica e integrale la complessità delle Prealpi bresciane. Cime, anticime, selle, valichi e bocchette dell'area montuosa compresa tra il Sebino e il Garda, tra le valli dell'Oglio e del Sarca, tra i massicci dell'Adamello fino alle Dolomiti di Brenta, sono meticolosamente riportate e catalogate in sezioni di interesse. Alle note di toponomastica, di geologia e di storia, il testo fa seguire un'utilissima divisione in capitoli dedicati alle vallate e alle loro vie d'accesso, alla parte escursionistica, a quella alpinistica e scialpinistica. Oltre ad avvertenze e informazioni di base, come la lista dei rifugi e dei soccorsi alpini o la classificazione delle difficoltà, non mancano indicazioni per identificare cascate di ghiaccio e luoghi di arrampicata sportiva. Il volume è completato da una esaustiva serie di schizzi, fotografie, cartine del territorio e note bibliografiche.

## Un balilla partigiano

di **Emanuele Cassarà. CDA&Vivalda, 160 pagine + 16 tavole fuori testo, 12 euro.**

Dopo avere raccontato per una vita le più belle storie di un alpinismo da lui stesso considerato irripetibile, Cassarà ha deciso di raccontarsi firmando probabilmente, dopo tanti libri appassionati, il suo capolavoro. Nato nel 1929 a Torino, aveva 15 anni quando imbracciò il moschetto. Ma non in veste di balilla in camicia nera come la stragrande

maggioranza dei suoi coetanei bensì da partigiano arruolato in una formazione della valle di Susa. Il 18 aprile 1945, a una settimana dalla Liberazione, venne catturato durante un rastrellamento e condannato a morte. Per fortuna il 25 aprile ha restituito alla libertà e alla vita uno dei più acuti e intelligenti testimoni dell'alpinismo moderno. Che una volta libero scoprì una cosa tremenda: la sua 114ª brigata era stata attaccata in forze ed erano morti 16 compagni. Così oggi, a sessant'anni di distanza, Cassarà

torna sul posto della sua cattura e interroga i superstiti aprendo un dialogo con Giorgio Bocca che della guerra di liberazione viene considerato uno dei testimoni più illustri.

## Pittori della montagna

a cura di **Carlo Bernoni e Renato Mammucari. Fondazione Marco Besso, Roma. Ler ed., ler@netgroup.it**

Publicato in occasione del 130° anniversario di fondazione della Sezione di Roma del CAI con la presentazione del presidente Pietro Stocchi, il volume testimonia la benemerita attività artistica di numerosi soci del sodalizio romano, quasi tutti dediti all'acquello. E tutti assai agguerriti, tanto da fare supporre, come suggerisce Stocchi, che si trattasse più di un'accademia che di un'associazione di alpinisti. Una parte del libro è occupata dalla riproduzione di un incantevole diario d'epoca vergato a mano con numerosi schizzi: riguarda l'ascensione del Gran Sasso d'Italia compiuta nel 1881 dal socio Enrico Coleman. Una vera delizia.

## Le tigri delle nevi

di **Jonathan Neale. CDA&Vivalda, 344 pagine+16 tavole fuori testo, 19 euro.**

Il libro è dedicato agli sherpa, la cui mitezza e laboriosità contrasta in verità con l'immagine di "tigri delle nevi" che l'Himalayan Club ha voluto pomposamente coniare per loro. Di grande interesse la ricostruzione della spedizione tedesca al Nanga Parbat del 1934 nel corso della quale una squadra di sherpa venne abbandonata in alta quota.

## Alte montagne

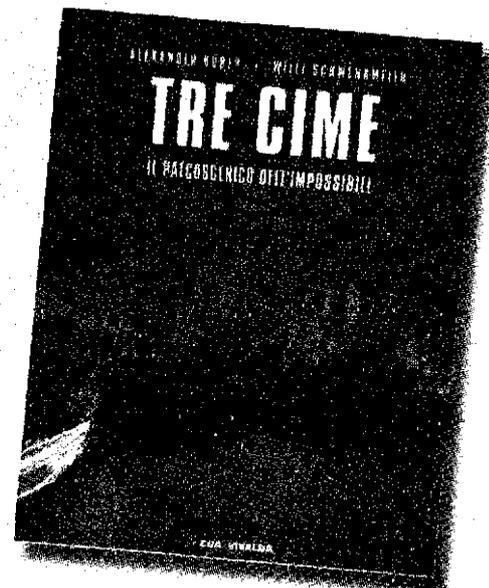
di **Charles Francis Meade, a cura di Giovanni Rossi, ed. Tararà, 155 pagine, 14 euro.**

L'autore esamina il sentimento di chi ama la montagna avvicinandolo più alla religione che all'estetica, attraverso l'analisi delle opere di scrittori che raccontano la loro esperienza evidenziandone gli aspetti mistici: da Vernon Lee (*Genius Loci*) a Cuthbert Butler (studioso del monachesimo antico), da Theodore Camus (*De la Montagne au Desert*) allo statunitense Walt Whitman, da Katherine Mansfield a William Blake.

## Tre Cime,

**il palcoscenico dell'impossibile** di **Alexander Huber e Willi Schwenkmeler. CDA&Vivalda, 162 pagine, 40 euro.**

Le Tre Cime di Lavedo non sono soltanto uno dei meravigliosi spettacoli offerti dalle Dolomiti, ma un terreno di gioco in cui si sono realizzati e/o infranti i sogni di generazioni di alpinisti. Questo bellissimo libro che



farà la gioia di ogni appassionato di scalate, analizza i grandi problemi con l'occhio di uno che se ne intende. Huber ha realizzato infatti nel 2002 un capolavoro assoluto scalando in solitaria e senza protezioni la direttissima della Cima Grande. Un'impresa da temerari, roba da far venire i brividi al solo pensarci.

## L'Appennino meridionale

**Periodico di cultura e informazione della Sezione di Napoli del Club Alpino italiano, Napoli 2004, anno I, fascicolo I, 110 pagine con fotografie in b. e n.**

La prestigiosa testata (pubblicata tra il 1899 e il 1993) ritorna come continuazione del Sentiero degli Dei, notiziario della Sezione del CAI di Napoli, proponendo vari argomenti: tecnica, storia, opinioni, dibattiti, racconti, ascensioni, vita sezionale.

## IvreAlpi

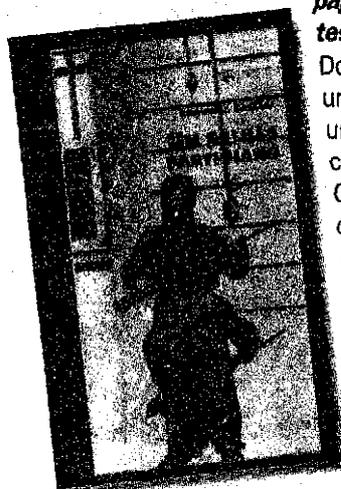
**Le Alpi viste dall'Eporediese, 52 cime escursionistiche tra Biellese, Valle d'Aosta e Canavese** di **Matteo Antonicelli, Leone&Griffa Edizioni di Biella, con il patrocinio della Sezione del CAI di Ivrea, 156 pagine di carta patinata con fotografie a colori, 17,60 euro.**

L'opera raccoglie tutte le cime visibili dal castello di Masino, cuore dell'anfiteatro morenico di Ivrea, accompagnando il lettore attraverso interessanti itinerari, talvolta sconosciuti al grande pubblico, descritti con precisione e completezza.

## Granelli d'escursionismo

di **Lucio Benedetti e Chiara Carlsson, Ferrari edizioni, 256 pagine con foto a colori e in bianco e nero, 15 euro**

La guida propone 52 itinerari, uno per ogni settimana dell'anno, scelti tra le attraversate più interessanti delle valli lombarde e delle prealpi orobiche, descritti da due infaticabili camminatori che, come scrive nella presentazione Paolo Valoti past-presidente della Sezione del CAI di Bergamo, "ci invitano a percorrere un cammino attraverso le



stagioni dell'anno per raccogliere semi di meraviglia da questi incantevoli angoli di mondo, proprio fuori della porta di casa".

**Valli Monregalesi**

edito dalla **Comunità Montana Valli Monregalesi (via Mondovì Piazza 1d, 12080 Vicoforte (CN), tel 0174 563307), 124 pagine con foto a colori.**

La guida invita a visitare le montagne, le valli e le grotte di questo appartato angolo del Piemonte, ma anche le chiese, i santuari, i castelli, i conventi e i centri storici che offrono innumerevoli motivi di interesse culturale, gastronomico e folcloristico.

**Le vite segrete di Alexandra David-Neel**

di **Barbara e Michael Foster. CDA&Vivalda, 300 pagine, 18 euro.**

Vita avventurosa della più celebre viaggiatrice del Novecento in questo volume della collana "Le tracce" diretta da Mirella Tenderini. Francese, la David-Neel è nota per il pellegrinaggio in pieno inverno attraverso i passi dell'Himalaya per penetrare, vestita da mendicante, nella "città proibita" di Lhasa. ■

**Pale di San Lucano, montagne "diverse"**

Le Pale di San Lucano offrono una sorpresa: una splendida guida dove si parla di "cavalieri senza divisa e senza stendardo..." ("Pale di San Lucano" di Ettore De Blasio, editore Luca Visentini, 366 pagine, 36 euro). Sono montagne diverse da tutte le altre, queste, e chi le frequenta e le ama lo sa bene. E' difficile spiegare cosa si intende per "diverse": c'è chi attribuisce la loro peculiarità all'isolamento che le caratterizza, chi le predilige per gli ambienti selvaggi, o per la collocazione delle grandi pareti che tutto contribuisce a rendere difficili, quasi scoraggiando l'alpinista: avvicamenti lunghi e ardui, senza punti d'appoggio e senza nemmeno sentieri, vie di grande sviluppo e assoluto isolamento, poco protette e poco ripetute, con il problema della mancanza d'acqua, difficoltà tecniche spesso elevate... Ma c'è dell'altro: la quota relativamente bassa, inconsueta per pareti così alte, le meravigliose cenge che le circondano nella zona sommitale, gli antichi circhi glaciali di rara bellezza, le montagne attorno che dalle Pale appaiono incredibilmente vicine e spettacolari, i giardini fioriti nascosti in luoghi segreti. Solo chi le conosce può capire. E come diverse sono queste montagne che durante l'ultima estate hanno goduto di un'attenzione particolare per alcune salite davvero "importanti". Diversa da tutte le altre è anche la guida che ne parla, un libro scritto da De Blasio con una passione e una dedizione davvero uniche, raccogliendo le esperienze e l'attività dei vari alpinisti che le hanno scelte. E' un libro molto bello non solo per le fotografie e la completezza, le dettagliate relazioni delle vie e degli itinerari e l'accurata storia di ogni parete, ma soprattutto per lo spirito che lo anima, perché tra le sue pagine ci sono le persone che come Ettore hanno dedicato molto a queste montagne, e che l'autore ha voluto legare assieme con un lavoro di oltre vent'anni, "un atto dovuto nei confronti delle Pale di San Lucano e di quanti le hanno amate".

lezza, le montagne attorno che dalle Pale appaiono incredibilmente vicine e spettacolari, i giardini fioriti nascosti in luoghi segreti. Solo chi le conosce può capire. E come diverse sono queste montagne che durante l'ultima estate hanno goduto di un'attenzione particolare per alcune salite davvero "importanti". Diversa da tutte le altre è anche la guida che ne parla, un libro scritto da De Blasio con una passione e una dedizione davvero uniche, raccogliendo le esperienze e l'attività dei vari alpinisti che le hanno scelte.

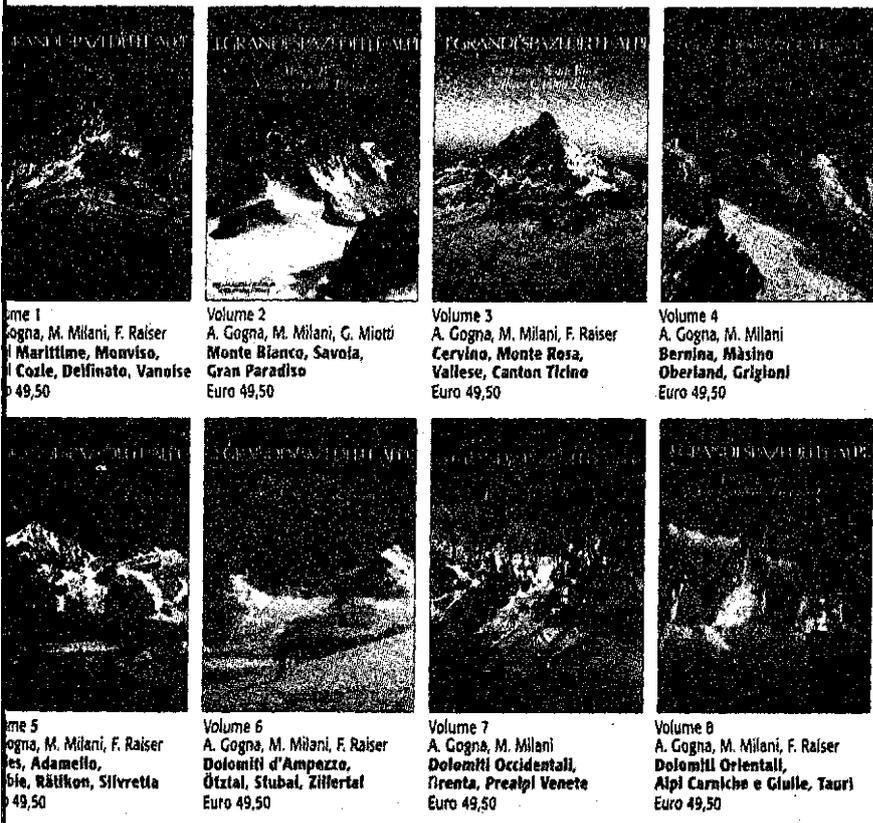
E' un libro molto bello non solo per le fotografie e la completezza, le dettagliate relazioni delle vie e degli itinerari e l'accurata storia di ogni parete, ma soprattutto per lo spirito che lo anima, perché tra le sue pagine ci sono le persone che come Ettore hanno dedicato molto a queste montagne, e che l'autore ha voluto legare assieme con un lavoro di oltre vent'anni, "un atto dovuto nei confronti delle Pale di San Lucano e di quanti le hanno amate".

Paola Favero, GISM

**«COMPLETA I GRANDI SPAZI DELLE ALPI» CON LO**

**DEL 15%**

l'arrivo dell'attesa ristampa del numero 7 (disponibile da fine settembre) che segue la ristampa del numero 2, è per la prima volta disponibile l'intera collana. Ai lettori de "Lo Scarpono" viene offerta la possibilità di completare la serie con lo sconto unico e irripetibile del 15%



**Volume 1** A. Cogna, M. Milani, F. Raiser  
Alpi Marittime, Monviso, Cosle, Delfinato, Vanoise  
Euro 49,50

**Volume 2** A. Cogna, M. Milani, G. Miotti  
Monte Bianco, Savoia, Gran Paradiso  
Euro 49,50

**Volume 3** A. Cogna, M. Milani, F. Raiser  
Cervino, Monte Rosa, Vallese, Canton Ticino  
Euro 49,50

**Volume 4** A. Cogna, M. Milani, Bernina, Màsino, Oberland, Grigioni  
Euro 49,50

**Volume 5** A. Cogna, M. Milani, F. Raiser  
Ces, Adamello, Rätikon, Silvretta  
Euro 49,50

**Volume 6** A. Cogna, M. Milani, F. Raiser  
Dolomiti d'Ampezzo, Ötztal, Stubai, Zillertal  
Euro 49,50

**Volume 7** A. Cogna, M. Milani  
Dolomiti Occidentali, Tirolo, Prealpi Venete  
Euro 49,50

**Volume 8** A. Cogna, M. Milani, F. Raiser  
Dolomiti Orientali, Alpi Carniche e Giulie, Tauri  
Euro 49,50

SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA OPPURE INVIARE VIA FAX A:  
**Priuli & Verlucca, editori / C.P. 245 / 10015 Ivrea (To)**  
Telefono 0126 233020 - Fax 0126 233086

NUMERO	TITOLO	QUANTITÀ	PREZZO

Sconto del 15%

Spese di spedizione (Italia) Euro 3,99

**TOTALE**

Vogliata spedizione in contrassegno i volumi allegati.

Allego ricevuta del versamento di € \_\_\_\_\_ sul c/c n° 29889104 intestato a Priuli & Verlucca, editori Casella Postale 245 10015 Ivrea (TO)

Allego assegno bancario di € \_\_\_\_\_ intestato a Priuli & Verlucca, editori

Scelgo di pagare direttamente con carta di credito (sono ammesse CARTA-SI, MAESTRO CARD, EUROCARD, VISA) e pertanto vi fornisco i dati della N° carta \_\_\_\_\_

Data di nascita \_\_\_\_\_ Spadenza carta \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Opera realizzata da Priuli & Verlucca, Editori e Edizioni Melograno con il patrocinio della Presidenza Generale del Club Alpino Italiano

[www.priulieverlucca.com](http://www.priulieverlucca.com)

Caro lettore, la compilazione e l'invio di questo coupon da parte sua, Le permetterà di ricevere in futuro, senza alcun impegno, eventuali suoi materiali pubblicitari e promozionali in omaggio o a quanto disposto dalla legge n° 678 del 31/12/96 in materia di tutela del dato personale. Lei non desidera più ricevere altre offerte o se vuole consultare, modificare o cancellare gratuitamente il Suo dati, Le è sufficiente scrivere a Priuli & Verlucca, editori, C.P. 245 10015 Ivrea, che provvederà ad accogliere la Sua richiesta.

**Ecco un campionario di frasi che ognuno di noi ha ascoltato, corredate da un breve commento**

# Profeti della catastrofe ed eco-ottimisti

Cosa sta accadendo al clima? Come si ricorderà non è passato giorno, nell'estate del 2003, senza che TG e quotidiani ci ricordassero con sadica precisione quanto fosse caldo, quanto stessimo sudando, propinandoci per di più tetre previsioni per gli anni a venire. E invece, sorpresa: l'estate 2004 è stata in apparenza tra le più fresche a memoria d'uomo. A metà luglio la colonnina del mercurio è crollata, nelle grandi città del nord, sotto i 14 gradi di minima, le vette di Cortina d'Ampezzo si sono imbiancate. E tutto ciò, hanno spiegato i meteorologi, per il mancato sviluppo dell'alta pressione nell'area del Mediterraneo. Ma non illudiamoci: tra profeti della catastrofe ed eco-ottimisti la guerra continua. Da una parte il tuttologo di turno ci tranquillizza, dall'altra qualcuno ci ricorda che siamo a un passo dalla estinzione: come ha fatto l'Agenzia europea per l'ambiente con sede a Copenaghen annunciando (giornali del 20 agosto) per il 2080 la scomparsa in Europa dell'inverno come conseguenza del riscaldamento globale che, poveri

noi, si sta manifestando in maniera più accentuata in Europa. Mentre nel giro di 50-100 anni scompariranno i ghiacciai e le settimane bianche con gli sci saranno ormai un ricordo. A cancellare ogni illusione ha poi provveduto un avvio di novembre con pioggia rabbiosa e temperature estive, senza precedenti (25 gradi all'ombra a Trieste, sei giorni ininterrotti di acqua alta a Venezia...)

Quanto segue è un campionario di alcune frasi ascoltate in occasione delle recenti emergenze climatiche.

- "Il nonno di Tizio si ricorda di estati peggiori di quella del 2003." **FALSO:** dati alla mano, quello che è successo l'anno scorso in Europa e sulle Alpi è senza precedenti.

- "Il clima è sempre cambiato, dunque perché preoccuparsi?" **VERO/FALSO.** Il clima è sempre in evoluzione, ma oggi la temperatura del pianeta sale con ritmi inusuali. Uomini, piante e animali sapranno adattarsi?

- "Non è dimostrabile che l'attuale veloce riscaldamento globale sia dovuto alle

nostre emissioni di anidride carbonica e di altri gas." **FALSO:** su questo ormai la comunità scientifica è pressoché unanime. Con ogni evidenza un contributo di rilievo al riscaldamento osservato ha origine dall'aumento della concentrazione dei gas a effetto serra.

- "Effetto serra e buco dell'ozono hanno cause ed effetti simili." **FALSO:** sono cose diverse, anche se tra i due fenomeni esistono interazioni.

- "Non si può dire che nel 1500 faceva più freddo di oggi perché allora non esisteva il termometro." **FALSO:** i climatologi dispongono di tecniche sofisticate con le quali si ricostruiscono le temperature del passato (tra queste: lo studio degli antichi depositi glaciali).

- "Dato che a volte perfino la previsione del tempo sulle 24 ore è sbagliata, prevedere il clima dei prossimi cinquant'anni è impossibile." **FALSO:** bisogna capire la differenza tra tempo e clima: nessuno può dire che tempo farà a Milano tra cinquant'anni, ma i modelli indicano che probabilmente (in media) avremo più caldo. I modelli che simulano il comportamento dell'atmosfera e degli oceani, in continuo perfezionamento, vengono messi alla prova facendo loro riprodurre il clima (che conosciamo) degli ultimi anni, essendo note le concentrazioni dei gas-serra, degli aerosol ecc. I risultati indicano che tali modelli sono strumenti sufficientemente affidabili per indagare a fondo il clima.

Fermiamoci qui. E' suggestiva ma remota (a giudizio di chi scrive) l'ipotesi che un aumento delle precipitazioni (nevose in quota) possa compensare almeno in parte la maggiore ablazione estiva dei ghiacciai. Com'è stato riferito sullo Scarpone di ottobre (pag. 3) i ghiacciai continuano in effetti... a suonare la ritirata. Se lo 0° se ne sta per tre mesi a 4500 metri non c'è tanto nevoso che tenga. A meno che non alziamo le Alpi. Insomma, è davvero urgente cambiare il nostro modello di sviluppo in favore di una crescita più sostenibile. I duri alpinisti in grado di sottoporsi a ogni disagio potrebbero cominciare a dare il buon esempio: meno viaggi in auto e più chilometri in bicicletta... O a riscaldare la loro abitazione a 18-20 gradi anziché a 25 (ci piace proprio regalare petrodollari agli sceicchi arabi?).

**Lorenzo Danielli**, meteorologo  
(lorenzo.danielli@epson-meteo.org)

## Ghiacciai

### Stop allo sfruttamento per la pratica dello sci alle alte quote

Una risoluzione intitolata significativamente "Ghiacciai in pericolo" è stata adottata a fronte dei mutamenti climatici in corso dalle associazioni alpinistiche Alpenverein Suedtiroel (AVS), Club Alpino Italiano (CAI) - Alto Adige, Deutscher Alpenverein (DAV), Oesterreichischer Alpenverein (OeAV), Schweizer Alpenclub (SAC) e Umweltschutzgruppe Vinschgau (UGV). Il documento che riproduciamo nella sua integrità riguarda l'annunciato sfruttamento dei ghiacciai alpini o di ciò che rimane per la pratica dello sci sempre più precaria alle quote inferiori.

Il 12 maggio 2004 il Consiglio del Tirolo ha emanato un emendamento alla legge regionale per la protezione della natura che prevede lo sfruttamento tecnico (sci) dei ghiacciai del Tirolo. Anche in altre regioni dell'arco alpino si pensa apertamente allo sfruttamento dei ghiacciai. Le sottoscrittori associazioni ritengono che in seguito alle pronosticate mutazioni climatiche vi sarà una massiccia spinta allo sfruttamento per la pratica dello sci sui ghiacciai delle Alpi e con ciò saranno minacciate le più grandi riserve di acqua dolce d'Europa.

Le sottoscrittori associazioni, corresponsabili per il mantenimento del paesaggio delle Alpi il più intatto possibile, così pure per garantire l'esistenza delle più varie specie floristiche e faunistiche, nonché per il mantenimento dell'attrazione esercitata dalle montagne a favore degli alpinisti e dei turisti, o n i e d o n o

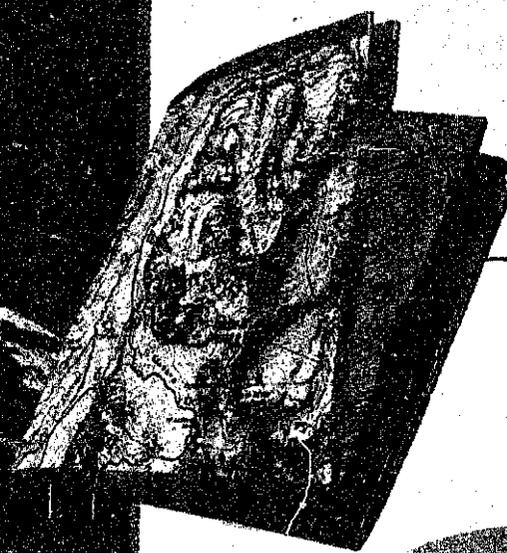
- l'arresto delle attività di sfruttamento dei ghiacciai delle Alpi mediante la realizzazione di impianti di risalita ed di fuoristrada o di fuoristrada esistenti;
- l'arresto dell'ampliamento di comprensori sciistici e l'indicazione dei confini degli stessi da rispettare;
- la determinazione vincolante nell'emanazione di norme europee, nazionali e regionali a tutela dei ghiacciai;
- la formulazione delle norme di attuazione della Convenzione delle Alpi in materia di tutela delle acque collegata alla tutela dei ghiacciai su tutto il territorio alpino;
- lo sviluppo di un piano guida per il turismo nelle regioni interessate, a cui corrispondano i principi della Convenzione delle Alpi ed i criteri di durata.

# MERIDIANI Montagne

presenta

## TOFANE

- Cortina, la porta delle Dolomiti
- Sentieri, ferrate, alpinismo
- Il Parco naturale



### IN REGALO

la dettagliatissima  
cartina delle Tofane  
scala 1:20.000

solo  
€ 2,50  
in più



### Calendario d'autore 2005

Un anno con gli splendidi  
bianchi e nero  
di GIORGIO GUALCO

Montagne + Calendario € 10,00 (solo Montagne € 7,50)

**IN EDICOLA**

## Progetti di ricerca, ecco come organizzarli

Il progetto avviato dalla Sezione di Amatrice nell'ambito dei finanziamenti concessi dall'accordo quadro tra Club Alpino Italiano e ministero dell'Ambiente per iniziative da attuarsi all'interno dei Parchi nazionali costituisce un interessante riferimento per altri analoghi progetti di ricerca, esportabili in area appenninica e alpina. Del documento, intitolato "Rilevamento e analisi multidisciplinare dei segni dell'uomo sul versante laziale dei Monti della Laga", illustriamo i contenuti essenziali già illustrati nel convegno di Amatrice di cui si riferisce in queste pagine.

### 1. Inquadramento scientifico

Nell'ambito dell'Appennino centrale i Monti della Laga, compresi tra la catena dei Sibillini a nord e il massiccio del Gran Sasso a sud, costituiscono un'area di particolare interesse paesaggistico e scientifico. La catena fa parte del gruppo dei massicci principali sviluppandosi per oltre 20 km a quote superiori ai 2000 metri, e comprendendo quattro cime che sfiorano i 2500 metri. Il paesaggio deriva direttamente dall'assetto geologico dell'area, completamente diverso da quella dei gruppi montuosi vicini. La disponibilità di acqua in tutte le fasce altimetriche, indispensabile per lo sviluppo della vita vegetale e animale, non si verifica comunemente nelle zone montane, anche in ambienti a clima temperato, quali la catena appenninica. Nell'area della Laga, al contrario, l'abbondanza di acqua ha consentito una frequentazione umana continua a partire dalla preistoria, in misura maggiore rispetto alle aree appenniniche limitrofe. Ancora oggi infatti numerose sono le associazioni di animali e piante di rilevante importanza scientifica (boschi misti di latifoglie e conifere, popolamenti autoctoni di betulle...) e la Laga ha costituito anche nei confronti dell'insediamento umano, e di conseguenza nelle vicende storiche, un'area di estremo interesse, sede di avvenimenti che per molti secoli hanno coinvolto le regioni circostanti.

Nonostante la disposizione interna alla dorsale appenninica, lontana dalla costa e dai maggiori insediamenti storici, i ritrovamenti effettuati - pur in assenza di ricerche sistematiche - evidenziano la presenza di un popolamento abbastanza diffuso sin dall'Olocene, intensificatosi poi in epoca preistorica e durante l'età romana. Sulla base dei dati sinora disponibili la densità di popolamento appare, in particolare per i periodi più antichi, significativamente maggiore rispetto alle aree circostanti, pur caratterizzate da analoghe caratteristiche climatiche, altimetriche e morfologiche. Durante il Medioevo la Laga rappresenta un'area abbastanza "stabile" e tranquilla consenten-

do un fitto insediamento umano che raggiunge quote molto elevate anche per l'ambiente appenninico. Intorno all'anno Mille sorgono centri in grado di governarsi autonomamente. Con la formazione del Regno di Napoli, la catena assume una grande importanza strategica, costituendo il confine settentrionale del Regno con lo Stato Pontificio.

In questo secolo, e in modo particolare nel secondo dopoguerra, la Laga come l'intero Appennino è soggetta a uno spopolamento massiccio a causa delle precarie condizioni di vita e delle scarse possibilità di occupazione. Gran parte del territorio viene abbandonato, il resto è spesso sfruttato in modo irrazionale per l'economia e l'ambiente mentre un vasto patrimonio naturale, in gran parte ancora sconosciuto, rischia l'alterazione o la scomparsa. Un immenso patrimonio culturale accumulato nel corso di migliaia di anni è ormai posseduto solo dagli ultimi residenti anziani.

Per la catena appenninica manca tuttora una ricostruzione globale dello sviluppo dell'insediamento umano nello spazio e nel tempo a scala regionale e per i diversi paesaggi. Le caratteristiche ambientali e i dati acquisiti sulla presenza antropica fanno ritenere che i Monti della Laga possano rappresentare un'area campione particolarmente favorevole per la definizione di quadri conoscitivi rappresentativi degli ecosistemi umani montani, che tengano conto in modo adeguato dell'interazione tra attività antropica ed evoluzione dell'ambiente naturale. La Laga risulta un territorio ottimale per analizzare il duplice aspetto dell'interazione uomo-ambiente degli ecosistemi appenninici nello spazio e nel tempo per i seguenti motivi:

- l'ambiente visto come insieme di fattori stimolanti e condizionanti l'insediamento umano;
- il ruolo dell'attività antropica nella modificazione del paesaggio e, di conseguenza, nell'evoluzione dell'ambiente.

### 2. Svolgimento dello studio

Lo svolgimento seguirà le seguenti fasi:

- 1) Analisi dell'assetto geologico-geomorfologico dell'area: individuazione e rilevamento degli elementi dell'ambiente fisico che hanno svolto un ruolo primario nel condizionare la frequentazione e gli insediamenti stabili o temporanei nel paesaggio della Laga;
- 2) Individuazione degli aspetti naturalistici peculiari connessi con l'acqua e il suolo: rilevamento delle associazioni vegetazionali e faunistiche originarie; censimento delle variazioni nella loro distribuzione areale intervenute negli ultimi secoli, anche con il supporto della documentazione storica e delle testimonianze locali; ricostruzione di

un modello caratteristico dell'area, utilizzabile come termine di valutazione nel confronto con altre aree montane.

- 3) Correlazione tra disponibilità di risorse idriche e presenza antropica dalla preistoria all'età moderna: definizione del quadro dell'insediamento umano permanente e stagionale, tramite rilevamento di terreno, analisi da foto aeree e ricerca storica condotti su settori particolarmente significativi: rilevamento di superficie dei resti e delle tracce degli insediamenti preistorici, storici e attuali nella catena.

### Gli obiettivi della ricerca sono:

- a) ottenere un quadro conoscitivo organico sulle interazioni montagna-acqua nei Monti della Laga;
- b) delineare gli aspetti fondamentali della catena, sia di tipo naturalistico che antropico, derivanti o strettamente correlati con la disponibilità di risorse idriche;
- c) ricostruire le variazioni climatiche recenti sulla base dell'insieme di conoscenze acquisibili attraverso le serie di misure strumentali già pubblicate o inedite, le fonti naturalistiche e storiche, l'evoluzione dell'insediamento. La diffusione dei risultati avverrà tramite stesura di rapporti e pubblicazioni di tipo scientifico e divulgativo; partecipazione a convegni e seminari; organizzazione di incontri sul territorio; preparazione di mostre da inserire nel costituendo Centro visita del Parco Nazionale in Amatrice; produzione di materiale didattico da utilizzare per attività formative e scolastiche.

## Le memorie dell'antica civiltà pastorale

La Sezione di Amatrice in collaborazione con il gruppo Terre Alte, con il patrocinio del Parco Nazionale del Gran Sasso, del Comune e della Provincia di Rieti, ha organizzato il citato convegno per illustrare i primi esiti del progetto finanziato nell'ambito dell'accordo quadro CAI-ministero dell'Ambiente su rilevamento e analisi multidisciplinari dei segni dell'uomo sul versante laziale dei monti della Laga. Dopo il saluto delle autorità e l'intervento di Giuseppe Baccigalupo, presidente del CAI di Amatrice, Fabio Brunamonte ha descritto le caratteristiche geologiche morfologiche del complesso montuoso dei Monti della Laga; Paolo Pilini e Giancarlo Tondi hanno affrontato gli aspetti vegetazionali e faunistici; i rapporti tra uomo e ambiente sugli ecosistemi dei Monti della Laga sono stati illustrati dalla studiosa Catia Clementi; Giorgio Filippi dei musei vaticani ha descritto la frequentazione preistorica nel quadro conoscitivo dell'Appennino Centrale; don Luigi Acquirini ha illustrato le vicende storiche riguardanti Amatrice e "le terre della montagna".

Particolare interesse ha suscitato la presenza

di alcuni pastori che hanno tracciato un quadro vivo e coinvolgente di usi, costumi, credenze sulla "civiltà pastorale". Le relazioni degli esperti hanno fornito un quadro essenziale dello stato delle ricerche che si completeranno nel 2005.

Al convegno ha fatto seguito, il giorno successivo, un sopralluogo lungo i vecchi sentieri pastorali alla ricerca e studio di alcuni tra i più rappresentativi "stazzi" di quota.

### **La collaborazione dell'Alpinismo giovanile**

La commissione Alpinismo giovanile della Sezione dell'Aquila diretto da Gianluca Torpedine ha predisposto una mostra itinerante che illustra l'esperienza condotta nell'ambito di attività di ricerca "Terre Alte" condotta nel territorio del Gran Sasso e aree limitrofe. Una serie di pannelli evidenzia le modalità di attuazione dell'esperienza, l'impegno profuso dai partecipanti e le attività dei soci giovani. Essa costituisce un importante riferimento per analoghe attività svolte o che si prevede di attuare all'interno di altre sezioni del Club Alpino Italiano.

### **Ricerche nel Parco dell'Aspromonte**

La Sezione di Reggio Calabria ha avviato un'attività di ricerca nell'area del Parco nazionale dell'Aspromonte presentando un progetto "Terre Alte" nell'ambito della convenzione quadro tra il CAI e il ministero dell'Ambiente riguardante le aree protette. Le fasi preparative del progetto sono state definite nell'ambito di incontri tra il professor Oscar Casanova e alcuni soci del CAI reggino, con la partecipazione dell'archeologo medievista Francesco Cutreri, del professor Domenico Minuto, dell'architetto Giovanni Brancolino e di esponenti della Soprintendenza per i beni archeologici della Calabria. Una prima ricognizione su base cartografica ha permesso di individuare alcune decine di siti, rappresentativi nelle diverse modalità dell'uomo di rapportarsi nel territorio montano: chiese, edicole, ovili, fortificazioni; ora sono in corso sopralluoghi per dettagliare le caratteristiche dei siti e compilare le schede di indagine.

### **Gli scavi alla Rocca della Brina**

Nell'ambito della campagna di ricerca archeologica promossa dal gruppo Terre Alte alla rocca della Brina in Lunigiana gli archeologi hanno ritrovato i resti di un borgo altomedievale e reperti di epoca romana. Una scoperta importantissima, che aggiungerà informazioni alla storia di un sito il cui primo insediamento abitativo risale proprio all'epoca della fortificazione. A illustrare l'importante scoperta è stata, durante una conferenza stampa nel Comune a Sarzana, la ricercatrice Monica Baldassarri, archeologa dell'Università di

Pisa. Con lei l'assessore alla cultura Renzo Bellettata, Federico Andreazzoli, archeologo presso l'ateneo pisano, Roberto Piccoli, presidente della sezione sarzanese del CAI, Corrado Bernardini, responsabile Terre Alte per il CAI locale, oltre che membro del gruppo Terre Alte nazionale, e Luca Parodi laureando in archeologia.

L'assessore ha spiegato l'importanza della collaborazione tra Comune, Università, Soprintendenza ai beni archeologici e CAI. Un'intesa che ha portato alla realizzazione di una mostra fotografica alla Cittadella e a una serie di pubblicazioni scientifiche. Gli scavi alla Brina riprenderanno il prossimo anno quando sarà firmata una nuova convenzione tra i vari enti e il CAI. Scoprire reperti ancora più antichi sotto il castello della Brina è stata un'esperienza che ha emozionato non soltanto gli archeologi, ma anche e soprattutto i giovani studenti e i soci del CAI venuti da Pisa e dalle Università di Genova e di Lecce.

Dalle stratificazioni medievali sono emersi materiali di epoca romana: mattoni, un pendente, eccetera. Durante i lavori sono venuti alla luce anche utensili di uso comune: broccali di maiolica, fibbie in ferro e bronzo e un bottone con un'aquila che ricorda quella usata dai ghibellini. Tutto il materiale, gli scavi e le fotografie sono a disposizione di scuole e privati cittadini per visite guidate che possono essere prenotate presso il CAI di Sarzana e il Comune. Licel, scuole elementari e medie hanno chiesto di seguire i percorsi didattici messi a punto dalla facoltà di Archeologia dell'Università degli studi di Pisa.

Tre i momenti che possono essere scelti dalle scuole, ciascuno dei quali con un grado di difficoltà adatto all'età degli studenti.

Il primo percorso, destinato a bimbi e ragazzi, prevede la visita alla Cittadella dove il materiale esposto è supportato da un video multimediale. Il secondo itinerario prevede la visita al sito e l'opportunità di toccare con mano i resti archeologici del castello della Brina. Il terzo prevede una discussione in classe.

### **In Cadore, sui percorsi della Grande Guerra**

Una ricerca sui percorsi della Grande Guerra riguarda il territorio di Lozzo di Cadore (BL) ed è organizzata dalla omonima sezione CAI (presidente Danilo De Martin). Ha come oggetto i segni dell'uomo con particolare riguardo alla rete dei vecchi sentieri e alle testimonianze belliche; queste ultime (trincee, postazioni, forti depositi, vedette ecc.) sono relative ad attività realizzate tra la fine dell'800 e la fine della prima guerra mondiale. Gli interventi della ricerca non riguardano solamente l'individuazione dei segni (peraltro quasi completata), ma anche la riapertura, tramite disboscamento, di sentieri e opere militari, al fine di una valorizzazione turistico-culturale e il tracciamento di percorsi ad anello di grande

valenza didattica. Questi percorsi, resi praticabili tramite il volontariato CAI e il personale forestale, sono già in gran parte fruibili.

### **"Montagna che scompare" la mostra si rinnova**

Il gruppo Terre Alte ha rielaborato, aggiornandola e ampliandola, la mostra itinerante che affronta il tema delle testimonianze delle attività umane dalla preistoria ai giorni nostri nel territorio montano italiano. La mostra, costituita da 17 pannelli di formato 100x70 cm, è facilmente trasportabile e costituisce un importante supporto per l'attività culturale delle sezioni. E' a disposizione di tutte le sezioni del Club Alpino Italiano e la si può richiedere scrivendo al Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte presso la Sede centrale del Club Alpino Italiano, via Petrella 19 Milano indicando il periodo e la durata dell'utilizzo.

### **Ricoveri dell'Alto Molise e studi sulla transumanza**

L'attività di ricerca promossa dalla Delegazione Molise nell'ambito delle risorse dell'Anno delle montagne si basa sulle strutture connesse con le attività agro-pastorali del Molise: trulli (Alto Molise), pagliare (Molise centrale e Basso Molise), stazzi (Mairarde e Matese), capanne in terra cruda (basso Molise), capanne pastorali (Montagnola), con la finalità di realizzare lo studio di massima per la implementazione di un sistema di catalogazione delle emergenze "Terre alte" mediante l'utilizzo delle moderne tecnologie (GIS, GPS, sistemi informatici). In particolare, l'attività di "studio pilota" del sistema di catalogazione si è incentrata su un'area dell'Alto Molise (Comune di San Pietro Avellana) ove risultano particolarmente numerosi i ricoveri pastorali in relazione con il sistema tratturale. E' stata messa a punto una proposta metodologica di catasto grazie alla collaborazione di un pool di soci CAI esperti e qualificati. La proposta è stata presentata al Convegno nazionale svoltosi in Molise nel 2003 con il patrocinio del ministero per i Beni e le Attività culturali nonché in occasione del Convegno nazionale "Gis Day 2003" presso l'Università degli Studi del Molise - Facoltà di Scienze Ambientali.

Sul fronte del materiale promozionale e divulgativo, tramite le risorse rese disponibili per l'Anno delle montagne, è stata data pubblicazione degli atti del convegno sulle Terre Alte del Mediterraneo svoltosi a Capracotta nell'anno 2001; è stata inoltre realizzata una presentazione multimediale su CD ROM sulla chiesa di San Domenico lungo il Tratturo, di particolare interesse storico-culturale per la comprensione del fenomeno della transumanza tra l'Abruzzo, il Molise e la Puglia.

**Delegazione Molise - Gruppo Terre Alte Progetto "Terre Alte del Mediterraneo"**

## I servizi satellitari Iridium by Telespazio

Il servizio Iridium con i suoi 66 satelliti che orbitano a soli 780 chilometri di altezza è il solo sistema in grado di offrire comunicazioni, voce e dati, da e verso qualsiasi punto della Terra. Telespazio, l'unico service provider italiano riconosciuto da Iridium Satellite LLC per la commercializzazione dei prodotti e servizi di comunicazioni satellitari Iridium, ha scelto Intermatica quale partner per la distribuzione dei prodotti/servizi satellitari Iridium sui mercati consumer. Grazie a questo accordo Intermatica è in grado di offrire una vasta gamma di servizi telefonici satellitari. Motorola 9505 è un telefono satellitare Iridium weather-resistant (resistente a pioggia, polvere e urti). Viene fornito completo di alimentatore da rete con kit di prese elettriche internazionali, batteria ad alta capacità Hi Cap, antenna magnetica esterna con cavo, alimentatore auto 12V, custodia in pelle, auricolare. Queste le sue caratteristiche: display grafico LCD olografico (4 linee x 16 caratteri), 155 numeri sulla SIM e 100 sul telefono, dimensioni e peso 158x 62 x 59 mm - 350 grammi, trasmissione dati: 2400bps con adattatore dati opzionale, Vibracall Alert, 3,75 ore batteria Hi Cap, standby 39,5 ore batteria Hi Cap, tempi di ricarica 2,5 ore, presa auricolare, SIM card disponibili sia abbonamento sia e prepagate. Prezzo 1.600 euro + IVA. Intermatica Srl - Servizio Clienti - [www.intermatica.it](http://www.intermatica.it) - email: [iridium@intermatica.it](mailto:iridium@intermatica.it) - tel +39 06 85357261.

## Socrep e Unterkircher, il nuovo re degli 8000

Karl Unterkircher, guida alpina del rinomato gruppo gardenese "Catores", unico alpinista al mondo riuscito nella difficilissima impresa di salire in vetta all'Everest e sul K2 nell'arco di due mesi e senza ausilio dell'ossigeno, ha scelto SOCREP come partner. Infatti, già in occasione dell'ascensione

sull'Everest prima e sul K2 dopo pochissimo tempo, si è affidato anche alla qualità dei prodotti Marmot e Alpina (maschere e occhiali altamente protettivi). Ma il sodalizio con SOCREP non si limita a questo. Utilizzerà infatti tutti i prodotti distribuiti dall'azienda gardenese, tra cui gli attacchi da scialpinismo DIAMIR, le pelli MONTANA, gli sci, gli scarponi e le pedule RAICHE, gli altimetri XC-1 ed ALPIN. "Ci sono moltissime vette inesplorate e mai scalate tra i 7.000 e gli 8.000, tecnicamente anche impegnative, sicuramente in futuro saranno questi gli obiettivi più interessanti", ha detto Unterkircher a proposito dei suoi prossimi progetti. Nella foto l'alpinista, a sinistra, e con Flavio Moroder (responsabile tecnico Socrep per i materiali da alpinismo e team atleti).

## Racchette Baldas ai piedi e... buone escursioni!

La ditta Baldas, produttrice da oltre vent'anni di racchette da neve, ha concretizzato miglioramenti per tutta la gamma dei suoi modelli rendendo l'uso della racchetta da neve più facile e adatto a tutti. Si potranno godere le meraviglie della montagna in inverno con escursioni facili o con percorsi più impegnativi, grazie a una vasta gamma di articoli. Il modello Andey, racchetta più piccola e leggera, è adatta a bambini, donne o adulti non oltre i 60/70 Kg, ed è ideale per tutti i tipi di neve (consigliato anche per il noleggio). Il modello Nevada, racchetta leggera e di elevata prestazione, è adatto al pubblico adulto e per tutti i tipi di neve (consigliata anche per il noleggio). Le migliori riguardano lo spostamento dell'alzatacco, reso più funzionale. Il modello Miage, racchetta più tecnica e aggressiva con la sua struttura in "composita", ha un'ottima aderenza anche su percorsi diagonali. L'alzatacco è stato modificato come per la Nevada. Il modello Every Trek, racchetta in alluminio per i più esperti, sfruttando la sua struttura in metallo con forma a T e i sei ramponi supplementari, garantisce buone prestazioni anche su neve dura. Sono disponibili quattro tipi di attacchi. Il Castor è stato modificato e reso molto più preciso e facile da utilizzare. Il nuovo attacco della linea, il "Castor Special", è invece caratterizzato dalla chiusura a "cricchetto", come per gli attacchi da snowboard, per una calzata semplice e veloce. Interessanti anche gli accessori proposti dall'azienda: un pratico zaino portaracchette e le indispensabili ghette in tessuto impermeabile. The Clauzet, Pont St. Martin (AO), tel 0125.809093.

## Trezeta, sinergie vincenti

"Con l'acquisizione dello storico marchio Trezeta avvenuta nel 2002, MGM SpA ha avviato un processo di crescita rapida e costante, sostenuto da una strategia innovativa e aggressiva", spiega Roberto Ciotti, brand manager di Trezeta. "Oggi MGM si caratterizza come un gruppo leader, forte di positive sinergie derivanti dalla dinamica condivisione di know how, esperienze, risorse umane, produttive e operative. Trezeta - marchio di prestigio internazionale nel mondo delle calzature outdoor - ha infatti ampliato in modo decisivo l'offerta di un gruppo già saldamente posizionato nel settore dei pattini in linea, grazie all'esclusività della linea Hypno e all'accordo stipulato con Fila per lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione esclusiva dei pattini in linea". Riconosciuto da professionisti e appassionati di outdoor come marchio-simbolo per quanto riguarda la protezione, la sicurezza e il comfort durante l'attività all'aria aperta, Trezeta inaugura ora una stagione di cambiamento, che si estende a tutti gli aspetti della vita aziendale: dalla proprietà alle scelte strategiche, dagli obiettivi ai progetti. Al cambiamento di sede amministrativa e logistica - con dislocamento della produzione in Romania - si è affiancato il potenziamento dei dipartimenti R&S e Customer Service, che ha permesso di avviare progetti innovativi con i clienti e di allacciare nuovi importanti contatti con aziende nonché con distributori nazionali e internazionali. Scelte decisive, sostenute da investimenti importanti anche nella comunicazione. Tale dinamismo non poteva che tradursi nella proposta di una nuova collezione e nell'introduzione di linee inedite: nuova su tutti i fronti l'ultratecnologica Spring 05 che si arricchisce della neo-linea di tendenza New Trail declinata nelle tre linee Walking, City Trek e Action. MGM ha un totale di oltre 200 dipendenti, distribuiti nelle diverse aree organizzative e produttive. Oltre alla sede di Vedelago (Treviso-Italy), possiede una capillare rete distributiva a livello mondiale.

Per informazioni: TREZETA-MGM SPA - Via Trento e Trieste, 112/c - 31050 Vedelago (TV) - Italy T. +39-0423-489310 - F. +39-0423-489291 - Internet: [www.trezeta.it](http://www.trezeta.it) - Email: [info@hypno.it](mailto:info@hypno.it). Roberto Ciotti brand manager: [roberto.ciotti@hypno.it](mailto:roberto.ciotti@hypno.it)

## Garmont lancia lo scarpone multifunzionale

Garmont presenta il modello Adranail, sintesi perfetta di scarpone dedicato allo sci alpinismo ma con performance adeguate al free ride e allo sci alpino. È lo scarpone ideale per gli amanti dello sci in tutte le sue declinazioni, le inconfondibili doti di tenuta e controllo soddisfanno nelle discese più estreme mantenendo

lo scarpone in ogni condizione di marcia, mentre la leggerezza e l'elasticità assicurano un passo comodo e agile. La soletta G FIT è totalmente termoplastica con sottopiede termico per un confort senza precedenti anche nelle discese meno impegnative lungo i tracciati battuti. Adranail di Garmont è differente da qualsiasi altro scarpone da sci: è l'unico utilizzabile sia con attacchi da sci alpino sia alpino. Ogni paio di Adranail ha infatti in dotazione pre-

assemblato un set di solette Garmont Ski-mountaineering in gomma stampabili con una scolpitura che permette una facile e agevole camminata su tutte le superfici. In ogni scatola è inoltre inserito un kit che permette la sostituzione della suola in gomma con una suola in plastica che permette l'utilizzo con qualsiasi attacco da sci alpino. Prezzo al pubblico: 419 euro.

Riservato alle donne sportive, appassionate di telemark e invece Venus di Garmont, plasmato per assecondare al meglio le caratteristiche della calzata femminile: leggerezza e versatilità. Le qualità fondamentali sono garantite dai materiali innovativi e sapientemente coniugati con la tecnologia Garmont "Triple Injection" che consente ottime performance scialpine e comfort durante l'attività escursionistica. Prezzo al pubblico: 339 euro.

Garmont - Via Sopedra, 12 - 31040 Villaggio del Montello (TV) - tel. 0423/8726 - fax 0423/821392

info@garmont.com  
www.garmont.com



## PICCOLI ANNUNCI

### Guide alpine

#### Giovanni Bassanini guida alpina

Società delle Guide di Courmayeur  
WWW.MONTBLANCZONE.COM  
giovanni@bassanini.com ++39 347 3641404

propone le sette magnifiche invernali del Massiccio del Monte Bianco: Couloir Nord del Dru, Les Droites, Les Courtes, Linceul, Supercouloir, Le fil a plomb, Pilier d'Angle e le cascate della Val di Cogne.

#### Claudio Chiaudano

Cascate & Dry-Tooling  
Goulottes & Grandi Pareti  
info@guidaalpina.net  
tel 3479674076

#### www.globalmountain.it

ice climbing, scialpinismo e free ride in Marittime e Monviso - Aconcagua a gennaio

#### www.alpindays.com

Neve, roccia e ghiaccio.  
Escursioni, salite e corsi, tutto l'anno.  
337.509940

#### Inverno in Grigna

Cresta Segantini e traversata alta.  
Isole Svaibard 80° Nord scialpinismo e sci esplorativo da marzo a maggio  
tel 3383484698 www.polarctici.com

#### Luca Blagini

Corsi di cascate e Scialpinismo  
info@guidealpine.mi.it  
3498364119

#### Vannuccini Mario - Il Gigliat

339 6919021 - vannuc@tin.it  
4-7 febbraio: Scialpinismo sull'Etna  
18-28 febbraio: Scialpinismo in Canada  
20 aprile - 1 maggio: Scialpinismo in Islanda  
Programmi su www.guidealpine.net

#### www.claudioschranzexpeditions.it

Per il mese di novembre e dicembre:  
gen/2005 Uganda Ruvenzori  
fabrizio.montanari@pianetaossola.com  
tel 333-3019017

#### Fabio Salini

Ice climbing e arrampicata - 335 8122922  
www.guidealpine.lombardia.it

### Accompagnatori

#### NEPAL - TIBET - BHUTAN

Trek-MTB-Tours-Alpinismo  
L'operatore "italiano" a Kathmandu  
Web: www.navyonepal.com

#### Altair

Capodanno 2005 in Austria: ciaspole, fondo, discesa e tanto divertimento!  
Questo e altri programmi su www.associazionealtair.it - Info 068100805

### Varie

#### Coppia cerca

rifugio da gestire arco alpino  
Tel 338 8910388

**Il Rifugio Trivena** cerca per la stagione invernale collaboratori alla pari, anche per brevi periodi, per un aiuto in cucina o quant'altro necessario alla conduzione della struttura.

Oltre a vitto e alloggio si offre la possibilità di praticare scialpinismo, ghiaccio, escursioni con racchette da neve o comunque qualche giorno a contatto con la natura.  
Informazioni abitazione 0465322147 o rifugio 0465901019. E-mail: info@trivena.com  
Il gestore Dario Antolini

#### www.findyourspirit.it

Lo "Spirito" si rinnova: non più solo T-shirt disegnate da Mauro Corona, ma anche Polo e Pile. Visita il sito! Oppure chiama il 339 3365940

**Four Seasons** festeggia il capodanno 2005! Tre fantastici trekking adatti a tutti nei parchi più belli d'Italia.

Dal 30 dicembre al 2 gennaio 2005 parti con noi per il selvaggio Cilento, il magico Casentino o le calme colline del lago Trasimeno

Per informazioni e prenotazioni:  
Four Seasons Travel Group T.O.  
tel. +39 06 27800984 - fax +39 06 2751759  
e-mail: fourseasons@fsnc.it - www.fsnc.it

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@iclp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa € 0,5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 -ABI 890415 - CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.
- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

# 53° Filmfestival, varato il regolamento

Come è stato anticipato in queste pagine, sarà dedicata ad Artide e Antartide la 53a edizione del Filmfestival internazionale della montagna esplorazione avventura che si svolgerà a Trento dal 30 aprile all'8 maggio. Promossa dal Club Alpino Italiano e dal Comune di Trento nel 1952, e più recentemente anche dal Comune di Bolzano, la 53° edizione del Filmfestival di Trento (la direzione artistica è affidata a Maurizio Nichetti)

si intitolerà infatti "Artide & Antartide - Polo Nord & Folo Sud". Il regolamento 2005 è disponibile e scaricabile insieme con la scheda di partecipazione dal sito internet [www.trentofestival.it](http://www.trentofestival.it).

Va segnalato che la sezione ufficiale dei film in concorso per l'assegnazione delle "Genziane" si chiamerà Sezione Trento 1952. Nella Sezione speciale Mountain Fiction vengono invece proposte opere a soggetto invitate fuori concorso, che potranno

concorrere all'assegnazione del Premio del pubblico. Possono essere iscritti documentari o opere a soggetto (corto, medio e lungometraggi, telefilm e reportages televisivi, in pellicola 35 e 16 mm o video sia analogici che digitali) di montagna, alpinismo, ambiente montano, esplorazione, sport e avventura sportiva. E' possibile utilizzare qualunque standard digitale. La data ultima per l'iscrizione è il 31 gennaio per le opere prodotte negli anni 2003 e 2004, entro il 28 febbraio se del 2005. Informazioni: Segreteria Festival internazionale Film della Montagna e dell'Esplorazione "Città di Trento", via S. Croce 67, 38100 Trento, C.P. 402, tel 0461.238178/986120, fax 0461.237832.

[www.trentofestival.it](http://www.trentofestival.it),  
email [mail@trentofestival.it](mailto:mail@trentofestival.it)

## ASSALTO AL MONTE BIANCO

La "tenda gialla" di Mountain Wilderness ha presidiato l'estate scorsa Punta Helbronner per dire no al progetto della nuova funivia che la collegherà a Courmayeur.

In base alla normativa italiana, che impone un limite di servizio di sessant'anni, l'impianto dovrà essere sostituito entro il 2007 e il progetto prevede che la stazione di partenza venga spostata da La Palud ad Entreves con realizzazione di nuovi parcheggi e di un collegamento con la costruenda autostrada, oltre che di foyer, bar e visitor center. A tutt'oggi però nessun progetto è stato presentato per la riqualificazione della futura area dismessa di La Palud all'ingresso della splendida Val Ferret. Quel che è peggio è che la capacità attuale dell'impianto verrà incrementata da 250 a 600/800 persone l'ora, così che potranno potenzialmente salire al Colle del Gigante fino a 3000 persone al giorno creando sull'ambiente un impatto ritenuto insostenibile.

## CASSIN ORA È UNA FONDAZIONE

Al Rotary Club Lecco è stata presentata in novembre la "Fondazione Riccardo Cassin" che intende valorizzare il patrimonio alpinistico e culturale del grande alpinista oggi novantacinquenne e promuovere la montagna tra quei giovani che Riccardo continua a guardare con benevolenza e affetto paterno. A presentare l'iniziativa agli amici del Rotary Club Lecco sono stati il vicepresidente Guido Cassin e il segretario Andrea Mauri. Il 19 dicembre è intanto annunciato il primo evento: un convegno dal titolo "Sui sentieri della filosofia" con Reinhold Messner, Alessandro Gogna, Giulio Giorello, Luigi Zanzi e altri uomini di cultura.

## MANU DI CENTA DUE VOLTE PREMIATA

La giuria Internazionale di "Sport Movies & TV 2004 - 22nd International Festival" ha premiato il documentario "Oro a 8848 metri" che documenta la salita all'Everest (con ossigeno) nel 2003 di Manuela Di Centa (Everest Speed Expedition) con la menzione d'onore nella categoria documentary-reportage, assegnandogli anche il premio generale della critica "Bruno Benek Award".

## SIMONE MORO CI RIPROVA

Lo scorso gennaio gli erano mancati solo 300 metri di dislivello per compiere la prima storica ascensione invernale agli 8027 metri del Shisha Pangma in Himalaya. Ora Simone Moro, fortissimo himalaista bergamasco, ci riprova. "Siamo ancora gli stessi della scorsa volta: Piotr, Darek, Jan, Jazec e io. La parete è la stessa, la cima anche. La via di salita non è ancora stata decisa e la scelta sarà fatta a seconda delle condizioni della parete e della meteo. Niente ossigeno, nien-

## Dieci anni di falcate

### Kima, la gioia di correre lungo il Sentiero Roma

Nel ricordo di Pierangelo Marchetti l'Associazione Kima ha organizzato l'estate scorsa in Valmasino (Sondrio) l'edizione del decennale dell'omonimo trofeo di corsa in montagna. Erano presenti ben 150 squadre che si sono cimentate sul classico percorso alpinistico. Un vero spettacolo d'alta quota sul Sentiero Roma, la prima alta via segnalata delle Alpi. Grazie all'iniziativa dell'associazione diretta dalla sorella del Kima, Ilda Marchetti, questo percorso viene attualmente affrontato e condotto a termine in circa sei ore dagli atleti migliori e comunque in un tempo al disotto delle dieci ore dagli altri concorrenti sia maschi sia femmine. Dieci anni di Kima. La manifestazione è ancora giovane ma è già un evento internazionale nell'ambito della moderna concezione sportiva della montagna.

Ha vinto il favorito e plurivittorioso Mario Poletti nel tempo di 6 ore, 21 primi e 23 secondi. In campo femminile si è confermata la francese Corinne Favre già vincitrice della edizione 2002. Poletti aveva già vinto nelle edizioni 2000 e 2003. Migliaia di appassionati ad applaudirlo, giovani, meno giovani, intere famiglie. Tanti, tantissimi gli escursionisti che per l'occasione hanno frequentato, e gruppi o singolarmente, i sentieri e i rifugi per posizionarsi nei punti più interessanti. Montagna viva, gente contenta, un po' (e perché no) felicemente vocante.

Questa è la montagna giovane, fresca, gioiosa; questa è la montagna del Kima, quella che lo preferisco. Non musona. Una montagna senza inutili falsi pudori.

Lo sport è vita, il raccoglimento, il misticismo va cercato in altri luoghi. "Le Alpi al popolo" diceva un opuscolo del CAI Milano di qualche decennio fa; tempi in cui il CAI prediligeva ancora trattare argomenti semplici, quelli della montagna, dell'alpinismo, dell'escursionismo, dello sci da gita e, perché no, delle gite prealpine della domenica. Ecco, al Kima come in altre simili manifestazioni sportive di montagna ritrovo una mentalità brillante, vivace, la mentalità che aggrega. Ritrovo l'entusiasmo, la voglia di fare, di progettare, ma non solo di quelli con il numero sul petto, quelli l'entusiasmo ce l'hanno già. In ogni settore dello sport, come nella vita, che spinge, che promuove, che fa evolvere, piaccia o non piaccia, è la competizione.

Entusiasmo anche per il minitrofeo Kima Stramilano. "Dalla città alla montagna" il motto di questa non competitiva. Un percorso di 16 km nella splendida Val di Mello e uno di 6 adatto ai più piccoli. L'arrivo dei bambini meriterebbe un discorso a parte: uno spettacolo nello spettacolo.

Camillo Onesti

te sherpa, nessun'altra spedizione presente sulla montagna. Dopo un trekking di acclimata-mento in Nepal ci trasferiremo in Tibet e successivamente al campo base tra la seconda e la terza settimana di dicembre. Con tattiche diverse siamo convinti che si possa arrivare fino in punta e finalmente anche su questo ottomila che ancora attende la prima invernale. Oltre allo Shisha anche Makalu, Nanga Parbat, Gasherbrum I e II, Broad Peak e K2 attendono la prima salita nella stagione più fredda e "spopolata". Per la verità le salite invernali agli ottomila attendono ancora il primo non polacco a scrivere questa piccola paginetta di storia verticale". Per seguire la spedizione live: [www.simonemoro.com](http://www.simonemoro.com)

## NATALE CON GLI ALPINI

Il 15 dicembre alle ore 21 nella splendida cornice della Chiesa di Sant'Angelo a Milano si svolgerà il Concerto benefico realizzato in collaborazione con il Coro ANA in favore dell'Associazione OBM - Ospedale dei Bambini Milano-Buzzi Onlus. I fondi raccolti andranno a finanziare i progetti di umanizzazione che l'associazione è costantemente impegnata a promuovere. Il biglietto costa 10 euro.

## PREMIO NATURA ALLA SEL

Il Premio Natura per il 2004 è stato assegnato dalla Sezione UOEI di Lecco alla Società Escursionisti Lecchesi che gestisce i rifugi Sassi/Castelli, Azzoni e Grassi, per il "responsabile attaccamento alla montagna". La sezione UOEI ha voluto anche plaudire ai solerti custodi che nell'isolamento e nel disagio svolgono un lavoro duro e sommerso impegnandosi nella manutenzione dei sentieri.

## ATTENTI A QUEI DUE

Interviste fatte durante una camminata in montagna parlando del più e del meno nell'a-

## Medicina di montagna

### Un corso avanzato di perfezionamento

A Kathmandu e al campo base dell'Everest si terrà nella seconda metà di ottobre un corso avanzato di perfezionamento in medicina di montagna organizzato dall'Università degli studi di Padova con la Commissione medica del CAI. L'iniziativa è riservata ai medici che hanno già partecipato al Corso di perfezionamento in medicina di montagna convenzionato con il CAI e approvato dall'UIAA, che si tiene tradizionalmente a Bressanone in febbraio e ad Arabba in giugno sotto la direzione del professor Corrado Angelini. Per informazioni consultare il sito dell'Università di Padova [www.unipd.it](http://www.unipd.it). Segreteria organizzativa: dottor Andrea Ponchia, tel. 049 8212921, fax 049 8754179.

Si è svolta in Polonia, a Zakopane dal 13 al 17 ottobre, la riunione autunnale della Commissione medica della CISA-IKAR. Una ventina di medici provenienti da Austria, Francia, Italia (il nostro Giancarlo Agazzi), Polonia, Bulgaria, Canada, Croazia, Slovenia, Germania, Svizzera, Inghilterra e Scozia, Romania, Repubblica Ceca hanno discusso su svariati argomenti riguardanti la medicina di urgenza in montagna.

ria frizzante delle altè quote. Un'idea interessante, almeno sulla carta. L'hanno realizzata in un programma televisivo battezzato "Star trekking" i giornalisti Claudio Sabelli Fioretti e Filippo Solibello. La prima puntata, in onda su RaiTre in seconda serata il 13 ottobre, era ambientata ai laghi di Cornisello, sopra Madonna di Campiglio, e l'attrice trentina Francesca Neri ha fatto di tutto per stare al gioco di quei due che l'assediavano con domande di scarso interesse dilungandosi sul suo abbigliamento e sui moscerini che la tormentavano. La sensazione è che una volta di più si sia barato con la montagna, arrivando perfino a definire "difficile" (vedere Repubblica del 13 ottobre, pagina 53) l'innocuo sterrato che corre praticamente in piano dai 2050 metri dei laghi di Cornisello ai 2200 del lago Nero. A quando un programma tutto dedicato alla montagna, dove il resto è silenzio?

## CANSIGLIO DA PROTEGGERE

Anche quest'anno, per la diciottesima volta, si è svolta il 7 novembre la tradizionale marcia di alpinisti e ambientalisti in difesa dell'antica foresta del Cansiglio. I motivi non mancano: "occorre ribadire che il Cansiglio e le cime circostanti (dal Pizzoc-Millifret fino al Col Nudo-Cavallo) sono un'area di paesaggio molto importante sia in Veneto che in

Friuli, e far sapere che cosa succede in Cansiglio, sia in senso positivo che negativo, è fondamentale", afferma uno degli animatori, Toio De Savorgnan.

## CIPRA, CAMBIO DELLA GUARDIA

In occasione dell'assemblea di Kranjska Gora la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) ha eletto in settembre lo svizzero Dominik Siegrist nuovo presidente. Succede ad Andreas Weissen, alla guida dal 1995. Da sei anni presidente della CIPRA-Svizzera, Siegrist si è distinto per l'impegno all'interno di organizzazioni non governative in campo sociale e ambientale. Autore di numerose opere sulla politica alpina, ha partecipato a "TransALPedes", una traversata dedicata al tema della politica alpina (1992) che ha riunito più di 800 partecipanti di tutti i Paesi alpini.

## SONDRIOFESTIVAL SENZA FRONTIERE

Si è chiusa con successo a fine ottobre la 18° edizione del SondrioFestival. Re della rassegna il regista e produttore inglese Neil Curry, autore con Alistair Mac Ewen e Sean Morris del film "L'elefante e l'albero delle farfalle" che illustra il ciclo ecologico completo in una foresta africana del Botswana. Al film austriaco "Plitvice, la terra creatrice dei laghi" è andato invece il premio del pubblico.



STAR MOUNTAIN

Servizi di Trekking e Spedizioni per Gruppi e Guide Alpine

### Crispe in Dolomiti

Con le racchette è facile scoprire un nuovo mondo

15-16 gennaio e 5-6 febbraio  
Traversata Alta Badia-Fanes-Cortina

30 gennaio-6 febbraio  
Grande Traversata  
dalla Croda Rossa alle 3 Cime

26-27 febbraio  
Traversata del Col di Lana

12-19 marzo  
Traversata del Civellet

### Ski Freeride

Il fuoripista moderno proposto da uno specialista del luogo, per buoni sciatori

20-23 gennaio: 3-6 e 17-20 febbraio  
10-13 e 24-27 marzo

Dolomiti Camp  
4 giorni con Marcello Cominetti, base a Corvara

### Scialpinismo

Le nostre guide usano sia attrezzatura tradizionale che telemark

2-11 febbraio

Marocco: Alto Atlante, Mt. Toubkal e dintorni

9-13 febbraio

Dolomiti: Corso base, rifugio all'Alpe di Fanes, Parco Naturale

16-20 marzo

Dolomiti: giro dei 3 Parchi, tanta discesa e poca salita tra le cime più belle

4-6 e 26-28 marzo: 8-10 aprile  
Dolomiti: dal Pordoi a Cortina, tra le cime di 3000 m. Boc-La Varella-Casale

2-9 aprile

Alti Tauri: tra le più belle traversate delle Alpi dal Pizzo 3 Signori al Gross Glockner

22-25 aprile

Oberland Bernese: traversata del più himalayano dei gruppi alpini, Fischerhorn-Finsteraarhorn-Ebnethu, sempre sul filo dei 4000 m.

15-27 maggio

Caucaso: Elbrus e altre cime per un'esperienza sui più alti monti dell'Est

aprile e maggio più partenze  
Norvegia: tra i fiordi in barca per salire una cava al giorno tra Tromsø e Lyngen

5-20 settembre

Vulcani della Patagonia: tra il Cile ed Argentina vivendo magiche atmosfere su cime solitarie

12-30 novembre

Hielo Patagonico Sur: Paso Marconi, lago Argentino, isolamento totale, bellezza, durezza e meraviglia

Richiedete subito le schede tecniche degli itinerari o consultate il sito: [www.guidestarmountain.com](http://www.guidestarmountain.com)  
info@guidestarmountain.com  
Via Gallezio 29 - 17024 Finale Ligure  
tel 019-6616206 - fax 019-692060

# Tante bandiere e la montagna nel cuore

**Q**uest'estate ho partecipato dal 13 al 21 agosto al meeting internazionale UIAA 2004 di alpinismo giovanile in Slovenia. Immaginate un paesaggio dolomitico mozzafiato, montagne che nascondono impervie valli color smeraldo, le rapide di un fiume solcate da un kayak, la cima del Triglav (monte del Tricorno, 2864 m) conquistata da una trentina di giovani, ma soprattutto un gruppo di ragazzi provenienti da tutta Europa accomunati da un solo amore: la montagna. Eravamo 6 ragazzi e 2 accompagnatori provenienti dai 6 Convegni del CAI. Non ci conoscevamo, ma siamo tornati dopo appena una settimana carichi di foglietti che spuntavano da ogni parte con i nomi, cognomi, indirizzi, numeri di telefono, e-mail, indirizzi che portavano le sigle di Slovenia, Spagna, Svizzera, Belgio e naturalmente Italia. Il ricordo va alle arrampicate, alle chiacchierate con gli spagnoli (non sapevo una parola di spagnolo, ma ci si intendeva), alle pazzie sul kayak, agli insegnamenti di Lucio (il nostro accompagnatore), alla discesa in corda doppia, alle "lezioni" di recupero di inglese di Betta (la nostra accompagnatrice), alle serate passate a cantare. Insomma, una settimana da sogno fuori dal mondo. Voglio ringraziare chi mi ha offerto l'occasione di partecipare a quest'indimenticabile scuola di vita, in primo luogo Silvia Bonari e Enrico Cozzi, accompagnatori della Sezione di Legnano, Walter Brambilla, presidente del CAI giovanile della Lombardia, Giampaolo Covelli, referente CAI all'UIAA e i miei genitori, ma anche Betta e Lucio e poi Giulio, Martino, Laura, Davide, Diego (i miei compagni d'avventura) e tutti gli altri partecipanti al meeting.

**Guido Carnevali**  
Sezione di Legnano (Milano)

In occasione del Meeting internazionale UIAA di alpinismo giovanile siamo stati ospitati dal Club alpino sloveno in una struttura destinata alle attività svolte dalla Mladinska komisija, la commissione di Alpinismo giovanile sloveno, nella magnifica e appartata valle di Bavsica. Il gruppo era piuttosto variegato quanto a nazionalità e abilità specifiche. La rappresentanza più numerosa era quella spagnola, per lo più studenti sui 25 anni che non avevano assolutamente alcuna esperienza di montagna. I nostri sei ragazzi sono risultati però i più preparati e sono stati fatti oggetto di complimenti da parte di tutti. Non solo preparati, aggiungo io, ma soprattutto disponibili a cimentarsi in



qualunque attività e a fare amicizia con tutti, nonostante la differenza di età, visto che erano in assoluto i più giovani.

Di grande soddisfazione è stata l'ascesa al Monte Triglav che normalmente si effettua in due giorni, ma che le nostre guide hanno concentrato invece in un sol giorno nonostante il dislivello di 2100 m. L'esperienza ha sicuramente comportato un grande arricchimento non solo sul piano tecnico, ma anche su quello umano. Per quanto riguarda la ricaduta sulla nostra attività direi invece che è stata scarsa, proprio per la differente concezione di alpinismo giovanile degli altri paesi europei. Il nostro alpinismo giovanile in realtà si occupa di bambini e ragazzi fino ai 17 anni. Vorremmo perciò raccomandare che in futuro si prendano in considerazione solo iniziative rivolte a ragazzi di questa fascia di età.

**Elisabetta Da Lio e Lucio Le Donne**

## L'arte di giocare

Camposilvano domenica 26 settembre. La Lessinia è lo sfondo ideale per la giornata di aggiornamento. Iniziano i giochi, 10 postazioni e 10 gruppi che a rotazione passano da una all'altra sperimentando cacce al tesoro, passaggi sul ponte tibetano, arrampicate alla cieca, momenti dedicati al rilassamento, discese con carrucola... Non sono ragazzi, ma adulti: una sessantina di accompagnatori del VFG (più alcuni del TER) coinvolti in un'attività non sempre compresa nella sua esatta dimensione e importanza. Tanti giochi vecchi, nuovi o rivisitati, di movimento, percezione, relazione. Dopo la breve lezione preliminare condotta con perizia dalla collaudata coppia padovana Sara Nespoli-Alleris Pezzuti, le "presentazioni" e una gara canora. Un coinvolgimento totale.

## Corsi e incontri proposti nel 2005

Data	Sede	Tema	Note
15 gennaio	Milano	Incontro OTP vidimazioni e comunicazioni	Solo sabato
5-6 marzo	Da definire	Stage per gli allievi del 7° corso ANAG	
29-30-1 maggio	Da definire	Preselezione 7° corso ANAG	Inizio lavori venerdì matt.
16-24 luglio	Da definire	7° Corso ANAG	Inizio lavori sabato matt.
10-11 settembre	Da definire	Corso aggiornamento ANAG	
15-16 Ottobre	Da definire	Incontro QTP-OTR	

In attesa di confermare le sedi delle iniziative identificate a livello di progetto, ma che per gli eventi di formazione andranno concordate con la scuola e che vanno riconfermate rispetto la disponibilità, si è preferito formulare comunque le date e i temi in modo da prevenire eventuali sovrapposizioni. Date e località definitive verranno comunicate, a cura della CCAGG, nel prossimo numero dello Scarpone.

**Commissione Centrale Alpinismo Giovanile**

### NUOVI ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA

Al termine del primo corso/esame per la formazione e la nomina degli Istruttori di arrampicata libera del Convegno delle sezioni centro meridionali insulari (egregiamente diretto dall'INAL Bruno Vitale di Roma) hanno conseguito il titolo di IAL i seguenti candidati: Isabella Anastasi di Palermo, Roberto Bertozzi di Bologna, Roberto Borrelli di Santa Marinella, Tolindo Cavalli di Rieti, Chiara Cianciolo di Palermo, Paolo Mazzanti di Bologna, Massimo Natalini di Roma, Massimo Palma di Urbisaglia, Riccardo Quaranta di Campobasso, Enrico Scalia di Ferentino e Antonio Stracqualursi di Roma.

### BANDO PER UNA TARGA COMMEMORATIVA

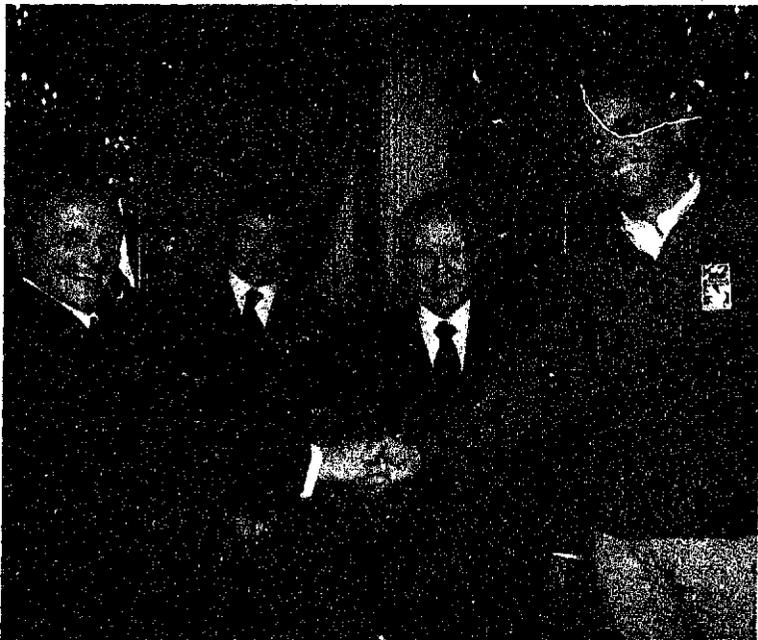
La Sezione CAI di Arona, in occasione delle manifestazioni per il 75° di fondazione, ha diffuso un bando per la realizzazione di una targa commemorativa in bronzo da apporre al rifugio Città di Arona in località Alpe Veglia (Vb). Le specifiche di detto bando e la scheda di partecipazione sono visibili sul sito [www.caiarona.it](http://www.caiarona.it).

### IL CAI E I RAGAZZI DELLA COOPERATIVA CVL

"Una giornata da ricordare" è il titolo di un documentario che la Sezione di Lumezzane (BS) ha realizzato in occasione della gita effettuata in giugno al rifugio Val di Fumo in Trentino con i ragazzi della Cooperativa CVL che gestisce servizi per i diversamente abili. Da tre anni si rinnova questo appuntamento iniziatosi due anni fa al Passo Settecrocette sui monti della Valtrompia. L'anno scorso la meta è stata la conca dei laghi di Bruffione in Valsabbia. Un'occasione preziosa per far conoscere luoghi stupendi, ma anche per passare una bella giornata in compagnia e socializzare con i ragazzi della Cooperativa.

Informazioni [bottani@bresciaonline.it](mailto:bottani@bresciaonline.it), Giuseppe Equino (030872288), Patrizia Pelizzola (030872056).

### DAL K2 AL QUIRINALE LA CORDATA CONTINUA



Il Presidente generale del CAI Annibale Salsa ha partecipato il 26 ottobre al Quirinale all'incontro tra il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e una rappresentanza del progetto alpinistico-scientifico "K2 2004-50 anni dopo", con il

## Disco verde alla nuova suddivisione delle Alpi

È probabilmente destinata ben presto a cambiare la tradizionale partizione delle Alpi sullo spartiacque principale. Un progetto denominato "Suddivisione Orografica Internazionale Unificata del Sistema Alpino" (SOIUSA) introduce nuovi criteri nell'intento di realizzare l'orientamento della comunità geografica internazionale e che trova i suoi principali ispiratori nella Convenzione delle Alpi. Addio dunque ad Alpi Marittime, Cozie, Graie, Pennine, Lepontine, Retiche, Carniche, Noriche e Giulie, la cui sequenza si usava memorizzare fin dalla metà scolare con la frase "MA CON GRAN PENA LE RE/CA/NO GIU". Il nuovo sistema di classificazione, elaborato dal professor Sergio Marazzi dopo diversi anni di pazienti ricerche e accurati studi sull'orografia delle Alpi, sarà pubblicato sul volume "Suddivisione orografica internazionale unificata del sistema alpino" a cura dell'editore Priull & Verlucca in coedizione con il Club Alpino Italiano. L'atlante, destinato a alpinisti, escursionisti e a tutti gli appassionati di montagna, di circa 400 pagine, farà parte dall'anno prossimo della prestigiosa collana dei Quaderni di cultura alpina.

La proposta di coedizione è stata discussa e approvata dal Consiglio centrale nella riunione del 25 settembre a Trieste. In particolare il presidente generale Annibale Salsa ha informato in tale occasione dei pareri positivi espressi sulla nuova suddivisione orografica soffermandosi sull'importanza che riveste per il territorio carsico giuliano, oggi forzatamente escluso dallo spazio alpino e inserito nello spazio dinarico. A questo proposito il consigliere Sergio Viatori ha ribadito la volontà della popolazione del Carso Giuliano di vedere le Alpi Giulie politicamente inquadrare nell'arco alpino come zona di transizione tra il sistema alpino e quello dinarico.

capo spedizione onorario, il ministro Gianni Alemanno, e il capo spedizione Agostino Da Polenza. C'erano anche gli Scoiattoli di Cortina con il capo spedizione Stefano Dibona e tutti gli alpinisti che nell'estate del 2004 hanno ripetuto la storica impresa di Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, presenti a loro volta al ricevimento al Quirinale.

A Ciampi è stato riconsegnato il tricolore che il 26 luglio è stato portato sulla seconda vetta più alta del mondo. Nella foto la stretta di mano tra Da Polenza e lo "scoiattolo" Di Bona, sotto lo sguardo compiaciuto di Alemanno e Ciampi.

### L'ECOSISTEMA DELLE DOLOMITI

Il Comitato scientifico VFG e la Sezione di Mirano hanno organizzato per l'inizio del 2005 il corso "Ecosistemadolomiti, per capire l'ecologia della montagna". Sotto la direzione del naturalista Michele Zanetti sono in programma 10 incontri aventi per tema l'ecologia, i fattori ambientali, le relazioni d'habitat e il ruolo dell'uomo. L'inizio è previsto il 21 gennaio con una serata su "Dolomiti: paesaggio, natura, ambiente", alle ore 20,45 presso il Teatro Villa Belvedere a Mirano.

Vedere il sito [www.caimirano.it](http://www.caimirano.it) alla voce attività culturali.

### BIBLIOTECHE: IL LASCITO "PIETRO REPOSI"

La biblioteca di montagna di Pietro Reposi, il presidente della sottosezione torinese UET scomparso il 5 gennaio 2003, è →

**Circolari**

**Gli abbonamenti alla stampa sociale**

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 10/2004

Oggetto: Abbonamenti stampa sociale anno 2005.

Coloro che, non essendo Soci Ordinari, desiderano ricevere "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" possono sottoscrivere l'abbonamento ai prezzi sottoindicati:

Soci famigliari ..... € 10,90

Soci giovani (nati negli anni 1988 e seguenti) ..... € 5,45

Sezioni, sottosezioni, rifugi  
organici tecnici e similari ..... € 10,90

Non soci ..... € 35,40

Supplemento spese postali  
per recapito all'estero ..... € 19,00

I fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali, possono essere ordinati ai seguenti prezzi:

Soci (mensile più supplemento) ..... € 5,45

Non soci (mensile più supplemento) ..... € 8,20

Soci (solo mensile) ..... € 1,90

Non soci (solo mensile) ..... € 3,30

"La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" è una testata unica articolata in 12 fascicoli mensili e 6 supplementi illustrati bimestrali spediti a numeri alterni in unica confezione.

Milano, 3 novembre 2004  
Il Direttore Generale  
(f.to dott.ssa Paola Pella)



**Le pagine Vita delle sezioni**

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 11/2004

Oggetto: Prezzi e modalità di abbonamento 2005 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de "Lo Scarpone"

A tutte le Sezioni

Rendiamo note le Istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

**TERMINI PER L'INVIO**

I programmi di attività delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione preferibilmente per posta elettronica (loскарpone@cai.it) ovvero per posta ordinaria, a mano o via fax **almeno un mese prima** della data di pubblicazione.

**SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITA' DELLA REDAZIONE**

Per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi scrupolo-

samente alle indicazioni di compilazione sottoriportate. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia e uno attento controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura.

Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione.

**Gli articoli che perverranno alla redazione redatti in modo non conforme alle indicazioni per la compilazione, non saranno pubblicati.**

**INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE**

**Per la corretta formulazione dei programmi per le pagine "Vita delle sezioni":**

a) in testa al foglio deve sempre comparire: denominazione della Sezione o della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura

b) i testi devono essere scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura

c) evitare d'indicare l'anno in corso

d) indicare i mesi con la cifra (es: 26/12 - 7/1)

e) non battere i testi in maiuscolo

f) limitarsi a fornire le informazioni essenziali (es: Escursionismo - 13/11 Lessinia. Sul sentieri dei Cimbri.)

**MODALITA' DI ABBONAMENTO E PREZZI**

I moduli, le forme di abbonamento e i prezzi sono i seguenti:

**ABBONAMENTO 1 COLONNA**

a 12 numeri € 712,70 - a 6 numeri € 427,62

circa 24 cm. di testo, 2000 battute, 33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)

**ABBONAMENTO 1/2 COLONNA**

a 12 numeri € 356,35 - a 6 numeri € 213,80

circa 12 cm. di testo, 1000 battute 16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)

**ABBONAMENTO 1/4 DI COLONNA**

a 12 numeri € 178,18 - a 6 numeri € 106,90

circa 6 cm. di testo, 500 battute, 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 di cartella)

**Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di € 0,25 per ogni socio ordinario iscritto al 31.12.2004.**

Nello spazio considerato deve essere compresa l'Intestazione (nome della Sezione, indirizzo, telefono, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. E' possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina.

Previo accordo con la Redazione è possibile l'abbonamento di Sottosezioni.

Milano, 3 novembre 2004

Il Direttore Generale

(f.to dott.ssa Paola Pella)

stata donata al Club alpino dalla moglie Elena. Reposi aveva una forte sensibilità per gli aspetti scientifici e culturali legati alla pratica alpinistica, con particolare attenzione per geologia, glaciologia e botanica, interessi che si riflettono nella sua collezione. Del compito delicato e impegnativo di redigere un inventario e scegliere la migliore collocazione per le opere si sono occupati i consoci e amici Franco Bergamasco, Domenica Biolatto e Piero Marchello. La maggior parte dei libri, assieme alla serie completa della "Rivista mensile" e del "Bollettino" del CAI, è stata donata alla Biblioteca nazionale con l'intento di metterla a disposizione di tutti i soci e mantenere unita la collezione. Le edizioni recenti della Guida dei monti d'Italia sono state donate alla Sezione di Torino, altre pubblicazioni alla Sezione di Chieri. L'UET ha conservato manuali, guide e cartine topografiche. I libri già presenti almeno in due copie in Biblioteca nazionale sono a disposizione delle biblioteche sezionali che aderiscono al gruppo di lavoro BiblioCai.

## ACCOMPAGNATORI SULL'APPENNINO EMILIANO

Sant'Anna Pelago (MO) ha ospitato il 16 e 17 ottobre un corso di aggiornamento per accompagnatori di escursionismo. Un ruolo connotato dalla "responsabilità e dalla gioia di rendere partecipe altra gente di ciò che ci è tanto cara: la montagna, la natura e la sua cultura", come annota l'organizzatore Sergio Gandini. Giuliano Cobianchi (ISFE) ha svolto una lezione sul tema "Lettura del territorio, topografia e orientamento", cui è seguita una lezione sulla didattica nell'orientamento e racconti di esperienze dirette: azimuth, tempi, punto noto, ignoto, ecc. Domenica nella conca di Sant'Anna ("un'esplosione di colori tra veloci nubi bianche, con il Cimone precocemente innevato") a gruppetti di quattro o cinque partecipanti è stata consegnata una cartina sulla quale erano segnati alcuni punti. "Verso le 12,30 siamo di nuovo tutti assieme attorno a mortadella, qualche fetta

## Arti figurative

### "Pittori della montagna" a Roma

"Pittori della montagna" è il titolo di un volume di Carlo Bernoni e Renato Mammucari, LER Editrice, presentato il 7 ottobre presso la Fondazione Basso a Roma, secondo l'impegno preso nel 2003 dalla Sezione del CAI di Roma in occasione dei festeggiamenti per il 130° anno di fondazione.

Il volume (vedere la rubrica "Vetrina") è stato presentato dal presidente della sezione Stocchi e dagli autori contemporaneamente all'inaugurazione di una mostra di quadri per lo più di proprietà della sezione. Il volume è patrocinato dal ministro delle Politiche agricole e forestali Giovanni Alemanno, socio della sezione, dal senatore Augusto Rollandin, presidente del Gruppo parlamentare "Amici della montagna", e dalla Banca Finnat Euroamerica. Stocchi ha ricordato che la sezione sin dalla fondazione annovera tra i soci personalità nel campo della politica, delle scienze e dell'arte, e in particolare pittori appartenenti alla scuola degli acquarellisti di fine Ottocento.

La cerimonia si è conclusa con i saluti del consigliere centrale Onofrio Di Gennaro. Il volume viene ceduto ai soci a 25 euro (anziché 35) e può essere richiesto alla Sezione di Roma versando 28 euro (3 per spese di spedizione) sul c. c. p. 34365007, intestato a Club Alpino Italiano Sezione di Roma, via Galvani 10, 00153 Roma, precisando la causale.

Giovanni Di Vecchia

di formaggio e lardo di Colonnata, un goccio di vino, buon pane. Si chiacchiera dell'esperienza: le facce sono belle, si ride sulle difficoltà incontrate, pochi hanno qualcosa da ridire; pacche sulle spalle, abbracci, strette di mano... All'anno prossimo!"

## 5° Trenotrekking nazionale

### Dalla Spezia a Bologna attraverso le Apuane incantevoli e severe

Con la partecipazione di 140 trenoescursionisti si è concluso il Trenotrekking La Spezia-Bologna che, dal 18 al 25 settembre si è sviluppato dall'estremo Levante Ligure, alle Alpi Apuane sino all'Appennino Bolognese. Il trenoescursionista ha preso le mosse dal golfo della Spezia con il panoramico percorso litoraneo da Lerici a Bocca di Magra nel Parco Naturale di Montemarcello seguito da un breve trasferimento in treno da Sarzana a Carrara. Le successive tre tappe si sono addentrate nel cuore delle Alpi Apuane con una lunga traversata da Colonnata al rifugio Val Serenala e a Vagli di Sotto sino a Castelnuovo Garfagnana, nonché da Pigionico al rifugio Rossi e alla vetta della Pania della Croce. La severità dell'ambiente, contraddistinto dalle poderose cave di marmo, dai precipiti "ravaneti" e dalle ardite "vie di lizza", la vastità dei panorami e la durezza del percorso, hanno offerto ai viandanti molteplici sensazio-

ni ed emozioni. Dopo un lungo trasferimento in treno da Castelnuovo Garfagnana a Pracchia, il trenoescursionista ha risalito l'Appennino tosco-emiliano e, percorrendone i suggestivi crinali, ha raggiunto il rifugio Portafranca, la vetta del Corno alle Scale e il rifugio Duca degli Abruzzi al lago Scaffaiolo per discendere poi nell'Alta Valle del Reno sino a Porretta Terme. Il parco storico di Monte Sole ha ospitato la parte finale del trenoescursionista che si è concluso a Marzabotto.

Promossa dalla Commissione centrale per l'escursionismo, la 5° edizione del Trenotrekking nazionale ha potuto realizzarsi grazie alla determinante collaborazione delle Sezioni di Barga, Bologna, Carrara, Castelnuovo Garfagnana, La Spezia, Pistola, Porretta Terme e Sarzana che hanno messo a disposizione le specifiche conoscenze dei rispettivi territori e la meritoria opera dei propri accompagnatori. Arrivederci al prossimo anno da Sapri a Napoli!

Gianfranco Garuzzo  
Coordinatore del Trenotrekking

## UN PREMIO DELLA SEZIONE MONVISO

La Sezione Monviso di Saluzzo bandisce, nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario del sodalizio, un concorso letterario riservato ai soci giovani che frequentano nell'anno scolastico 2004/2005 la 5° elementare, tema e titolo "Io e la Montagna" - esperienze e riflessioni personali". La partecipazione è aperta a tutte le sezioni del territorio nazionale e non prevede alcuna spesa di iscrizione. Il manoscritto dovrà evidenziarsi in un elaborato scritto di non oltre 2 cartelle (2000 battute per foglio). Le 5 opere più meritevoli verranno portate alla lettura degli studenti dell'Istituto magistrale G. Soleri, liceo socio pedagogico linguistico di Saluzzo. Il concorso è dotato di 5 premi borse di studio rispettivamente di 300, 250, 220, 200 e 180 euro.

Gli elaborati dovranno essere inviati in busta chiusa, ➔

→ accompagnati dalla scheda di adesione debitamente compilata, dal singolo socio o tramite la sezione CAI di appartenenza, entro e non oltre il 31 gennaio (farà fede la data del timbro postale) all'indirizzo: Club Alpino Italiano, Sezione Monviso Saluzzo, piazza Cavour 12, C.P. 9, 12037 Saluzzo. Ulteriori dettagli e il modulo di iscrizione si possono trovare sul sito internet [www.caisaluzzo.it](http://www.caisaluzzo.it) o contattando la sezione (tel e fax 0175/249370, venerdì sera dopo le ore 21 o tramite email: [cai.monviso.saluzzo@libero.it](mailto:cai.monviso.saluzzo@libero.it)).

### CLUB ARC ALPIN, CAMBIO DELLA GUARDIA

Il Club Arc Alpin - sodalizio che riunisce tutti i club alpini dei Paesi che si affacciano sulle Alpi - si è riunito a Lubiana sotto la presidenza di Roberto De Martin per la tradizionale assemblea annuale. Un caloroso benvenuto e un sostanziale appoggio all'opera dei club alpini è stato manifestato dal capo del governo sloveno che ha invitato i rappresentanti dei club a un incontro alla presenza degli ambasciatori dei Paesi membri. Nel corso dei lavori il presidente del club alpino tedesco Joseph Klenner è subentrato a De Martin nella presidenza. Giunto alla scadenza del

mandato triennale, De Martin è stato calorosamente ringraziato e applaudito per l'eccezionale contributo fornito: a lui è stato affidato il compito di curare i rapporti tra il CAA e l'Unione Europea. Fra i temi trattati ha rivestito particolare importanza quello relativo al possibile futuro allargamento del CAA agli altri paesi europei; allo scopo è stata istituita una commissione ad hoc (per il CAI, ne fa parte Federico Bressan). Ai lavori di Lubiana erano presenti il presidente generale del CAI Annibale Salsa, insignito di una particolare onorificenza dal Club Alpino Sloveno, il vice presidente Umberto Martini, il direttore generale Paola Peila e Bressan del CAI di Belluno.

### BIBLIUCAI: IL TERZO SEMINARIO NAZIONALE

In occasione dei festeggiamenti per i 125 anni della biblioteca "R.H. Budden" della Sezione di Lucca, si è svolto il 16 e 17 ottobre il 3° seminario nazionale di BiblioCai. I bibliotecari e gli archivisti del CAI si sono incontrati nella suggestiva sala Maria Luisa del Palazzo Ducale accolti dagli amici di Lucca, la cui organizzazione ha contribuito alla riuscita dell'iniziativa con ben 22 sezioni partecipanti (45 persone compresi alcuni osservatori locali). Oltre alla Biblioteca nazionale della Montagna di Torino e alla Biblioteca della Montagna SAT, promotori e corpo docente di BiblioCai, erano rappresentate le biblioteche di Albenga, Bergamo, Cividale del Friuli, Como, Cuornè, Firenze, Foligno, L'Aquila, Lucca, Modena, Novara, Parma, Perugia, Pistoia, Pordenone, Schio, Società Alpina delle Giulie, XXX Ottobre, Valdarno Superiore, Varallo Sesia.

Oggetto del seminario di formazione la soggettazione, cioè l'individuazione dei repertori e dei toponimi e la scelta del soggetto. I complessi argomenti sono stati affrontati da Riccardo Decarli (Biblioteca della Montagna SAT e Commissione centrale biblioteca), Roberto Montali (Sezione di Parma e Commissione centrale biblioteca) e Alessandra Ravelli (Biblioteca nazionale), che hanno reso quest'incontro un momento importante sia per le conoscenze divulgate sia per lo scambio importantissimo di esperienze.

Particolarmente commovente è stata la consegna di una piccola targa ricordo a Mario Alderighi, da sempre anima della biblioteca di Lucca, costretto dalle condizioni di salute a lasciare l'incarico: BiblioCai ha voluto così dare un segno di stima, gratitudine e affetto a una persona che fin dal primo momento ha creduto e lavorato al progetto BiblioCai.

Hanno partecipato ai lavori anche Annalisa Berzi del Comitato scientifico TER e in rappresentanza del PG il consigliere centrale Enrico Sala, il quale ha tra l'altro confermato l'ufficializzazione di BiblioCai come

## Commissione Centrale escursionismo

### Le manifestazioni del 2005 aperte a tutti i soci

Pubblichiamo un sintetico elenco delle iniziative che sono state programmate dalla Commissione Centrale per l'Escursionismo nel corso del 2005 per opportuna conoscenza degli OTP Escursionismo e degli accompagnatori che operano sul territorio, ma anche per i soci interessati a partecipare alle varie manifestazioni. I

programmi dettagliati saranno periodicamente presentati e ampiamente illustrati sulle pagine dei prossimi numeri de Lo Scarpone.

#### 29 maggio:

#### 5° Giornata Nazionale del Sentieri

A partire dal 2004 la CCE ha definitivamente fissato nell'ultima domenica di maggio la giornata di impegno sul campo delle sezioni e sottosezioni per la segnalazione, manutenzione e valorizzazione dei sentieri ad esse affidati.

#### Fine maggio-inizio giugno:

#### Camminattalia Interregionale

E' intenzione della Commissione Centrale per l'Escursionismo riproporre a livello regionale alcuni tratti del Camminattalia che prevede in linea di massima un percorso articolato in otto tappe nell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo e in sei tappe nelle Alpi Apuane: ciò avverrà nel 2005 o, al più tardi, nel 2006.

#### 1-2 ottobre - plana di Catania:

#### Settimo Meeting Nazionale sulla Sentieristica

In occasione dell'apertura della settima edizione della Settimana Nazionale dell'Escursionismo si terrà l'incontro tra gli "addetti ai lavori" per fare il

punto sulla situazione del settore a livello nazionale.

#### 1-2 ottobre - plana di Catania:

#### 8° Congresso nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo

In occasione dell'apertura dell'ottava Settimana Nazionale dell'Escursionismo, si terrà l'8° Congresso nazionale degli Accompagnatori: sarà anche una occasione per riscoprire la terra di Sicilia e le sue attrattive.

#### 3-8 ottobre - plana di Catania:

#### 8° Settimana Nazionale dell'Escursionismo

L'ormai tradizionale manifestazione per promuovere l'escursionismo, la cultura del territorio e l'educazione all'ambiente si svolge per la prima volta in terra di Sicilia ed è certamente un'occasione da non perdere. L'organizzazione è affidata alle sezioni della zona.

#### Trenotrekking 2005

L'attività trenoescursionistica promossa dalla CCE comprenderà l'9° edizione del programma nazionale di trenoescursionismo "Trenotrekking 2005" e probabilmente una edizione di treno-trekking nel Meridione (dal 19 al 24 settembre).

\* \* \*

Gli OTP escursionismo sono pregati di tenere in debito conto le suddette date nella stesura dei rispettivi programmi di attività 2005 evitando, ove possibile, di organizzare iniziative negli stessi periodi.

Filippo Cecconi

Presidente Commissione Centrale per l'Escursionismo

## ● Sentieri Frassati

### Liguria, mille al taglio del nastro

Ad Acquasanta (GE) è stato inaugurato il 26 settembre il Sentiero Frassati della Liguria alla presenza di oltre mille persone che il cardinale Tarcisio Bertone, arcivescovo di Genova, ha benedetto insieme con il sentiero. Alla nipote del beato Nella Gawronska, accompagnata dalla sorella Wanda, è stato affidato il taglio del nastro. Hanno presenziato il past presidente del CAI Roberto De Martin, il presidente centrale della Giovane Montagna Luciano Capriè, il presidente nazionale della Federazione Italiana Escursionismo Bruno d'Onofrio, il presidente della Delegazione ligure del CAI Enzo Romano, monsignor Luigi Barzone provicario generale dell'Arcidiocesi di Genova e presidente della Commissione diocesani 2004 nel cui calendario rientrava la manifestazione.

E inoltre l'assessore provinciale alla Montagna mediterranea Giovanni Duglio, il sindaco di Mele Benedetta Olio Ferrando, rappresentanti del Coordinamento provinciale del Corpo Forestale e della Stazione dei Carabinieri di Genova Voltri.

Nel Santuario di N.S. di Acquasanta si è svolto il rito di unione e di benedizione delle acque provenienti dalle località italiane, cerimonia curata da padre Francesco Calka, rettore del Santuario, sotto la regia di Antonello Sica, coordinatore nazionale dei Sentieri Frassati.

Le acque sono state portate da Arianna Sica aquilotta del CAI Salerno per la Campania; Bruno Oddi assessore del Comune di Traves per il Piemonte; Vito Scopacasa sindaco di Mongiana per la Calabria; Annamaria Salibra Oddo del CAI Siracusa per la Sicilia; Andrea Gherardini del CAI Arezzo per la Toscana; Filiberto Corinaidesi assessore della C.M. Catia e Cesano per le Marche; Micol Lembo aquilotta del CAI Bressanone, ma con radici familiari nel Comelico in quanto nipote di Roberto De Martin, per il Veneto; Enzo

Meccia presidente emerito del CAI di Aprilia per il Molise; Antonio Catani del CAI di Penne per l'Abruzzo; Andrea Magliola di Biella per il Sentiero internazionale di Pollone di cui è guida; infine Piero Bordo, coordinatore del Sentiero Frassati della Liguria, ha aggiunto l'acqua di Acquasanta. I due itinerari sono stati percorsi da oltre mille escursionisti, prevalentemente appartenenti al CAI, alla GM ed alla FIE, ma tanti erano anche i devoti del beato e gli appassionati della montagna intervenuti per l'inaugurazione.

Tutti si sono ritrovati sulla dorsale sommitale del Costalone Balardetta per assistere alla Messa al campo celebrata da padre Mirko Gorkiewicz, vice rettore del Santuario di N.S. di Acquasanta.

La cena conviviale è stata rallegrata dalle rime di Valentino De Bortoli del CAI Maniago (PN) (P.B. e A.S.).

### Umbria, un idillio lungo 7 chilometri

Il 31 ottobre si è inaugurato il Sentiero Frassati dell'Umbria a cavallo dei comuni di Passignano e di Tuoro sul Trasimeno, non distante dai luoghi della battaglia combattuta nel 217 a.C. all'epoca della seconda guerra punica fra le truppe del console romano Gaio Flaminio e quelle dell'esercito cartaginese guidate da Annibale.

L'itinerario inizia da Villa del Pischello e si conclude dopo circa 7 chilometri con un dislivello di 300 metri presso il borgo del Tolraie. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Tuoro Mario Bolceani e il sindaco di Passignano Claudio Bellaveglia.

L'inaugurazione è stata preceduta da una presentazione con Paola Gigliotti delegata del CAI presso l'UIAA, il coordinatore nazionale dei Sentieri Frassati Antonello Sica, padre Alberto Viganò promotore nazionale dei Terziari domenicani, il presidente della Sezione di Perugia del CAI Angelo Pecetti.

gruppo di lavoro afferente all'OTC Biblioteca nazionale. Le due belle giornate si sono concluse con una "speciale" visita della città accompagnati da un bravo e simpatico socio che va ringraziato insieme con il presidente della Sezione di Lucca Lorenzo Martinelli e tutti i soci che in mille modi si sono prodigati per la riuscita dell'iniziativa, a quanto cortesemente informa Cristiana Casini.

## I DOCUMENTI DEL FONDO VARALE

Presso la Biblioteca civica di Belluno è stata completata la catalogazione di tutti i documenti del Fondo Varale, che ora si possono consultare anche per via informatica sul sito <http://biblioteca.comune.belluno.it:varale.html>, grazie alla disponibilità del

direttore Giovanni Grazioli e alla dedizione di Francesco Comba, curatore del fondo dedicato al giornalista Vittorio Varale e di sua moglie Mary, insigne alpinista.

## LA VOCE DEI MONTI A MOGLIANO V.

A Treviso di Castelfranco Veneto, presso lo spazio Girasole nella sala "Le Radici e le ali" (ingresso libero), Tamburello Cultura propone la XV edizione del ciclo "La voce dei monti". Prossimi appuntamenti il 3/12 "Cuore solitario" (diapositive di Ivo Ferrari), 10/12 "Dalle Piccole Dolomiti all'Himalaya" (diapositive di Piero Radin), 17/12 "Sulla strada degli 8000" (diapositive di Giampaolo Casarotto).

**SCI ALPINO**

- Monte Puiseux
- Sci alpino
- Periodo
- 18-26 sci alpino
- Settimane fuori
- e fuori
- Periodo
- Gracia
- Periodo
- Francia dell'UB
- Periodo
- Viaggio del monte
- Periodo
- Freeride
- Periodo
- con pre
- Quota
- € 60
- € 45
- Vallée
- Quota
- € 57
- € 43
- € 36

**GOULOTTE E CASCATE DI GHIACCIO**

- Briançon: stage verticale di ghiaccio e dry-ice climbing
- Periodo: febbraio
- Stage Monte Bianco: Le più belle goulottes nel cuore del massiccio
- Periodo: febbraio-marzo

**TREKKING**

- Trekking delle 5 Terre: Da Lavanto a Porto Venere tra cultura e sentieri
- Periodo: dicembre

Per maggiori informazioni, potete contattarci ai numeri:  
**339 1082215**  
**349 3426306**  
**349 3294334**

oppure via e-mail:  
**info@tikesaab.com**  
**www.tikesaab.com**

**MILANO**

Via Silvio Pellico, 6  
Tel. 0286463516 - 0236515700  
- 0236515701  
Fax 8056971  
Info soci ed attività  
02.36515702  
info@caimilano.it  
www.caimilano.it  
Lu, Ma e Gio: 14-19;  
Me e Ve 10-19.  
Sab. e festivi: chiuso  
Apertura serale: ma 21-22,30

**NUOVO ORARIO SEGRETERIA**

Lu, ma e gv: 14-19; me, ve 10-19.  
Apertura serale: ma 21-22,30

**CAMPAGNA ASSOCIATIVA.**

Quest'anno hai almeno tre buoni motivi per rinnovare la tua adesione o far iscrivere un amico:

1) A tutti i soci ordinari che rinnoveranno o richiederanno l'adesione entro il 31 marzo verrà consegnato un buono pernottamento gratuito da utilizzare in uno dei rifugi della nostra Sezione;

2) tutti i nuovi soci ordinari iscritti entro il 31 marzo parteciperanno a un lotteria che prevede l'estrazione di venti prestigiose pubblicazioni della collana CAI/TCI "Guida del Monti d'Italia". Inoltre i nuovi soci ordinari di età più giovane potranno partecipare, grazie alla collaborazione dell'AGAI, all'estrazione di dieci giornate in montagna con una Guida alpina o un Accompagnatore di Media Montagna. Le modalità per partecipare alla pagina [www.caimilano.it/guidaperte.html](http://www.caimilano.it/guidaperte.html);

3) infine tutti i soci possono partecipare al ricco e vario programma d'iniziativa e di manifestazioni: corsi, gite, trekking, conferenze, proiezioni, concerti - promosso dalla sezione e dalle sue sottosezioni; usufruendo altresì dei numerosi servizi d'informazione e documentazione messi loro a disposizione dalla Biblioteca della Montagna Luigi Gabba e da Ottagono-spazio montagna.

Ricordiamo che tutti i soci godono della copertura assicurativa per gli interventi del Soccorso alpino in Italia e all'estero, di condizioni di favore nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere legate da rapporto di reciprocità con il nostro Sodalizio, come pure possono ricevere, su richiesta e gratuitamente, "MilanoCAI", il nostro bollettino quindicennale in formato elettronico. I soci ordinari ricevono inoltre le pubblicazioni

sociali "La Rivista della Montagna" e "Lo Scarpone". Rinnovare la propria adesione, promuovere le nostre attività e l'iscrizione al CAI Milano fra amici e conoscenti, che condividono con noi la stessa passione per la montagna, è un gesto concreto e semplice per sostenere la nostra Sezione ed il suo impegno! Le quote associative per il 2005, fissate dall'Assemblea dei Soci, sono le seguenti:

	Prima Associazione.	Rinnovo
Socio Ordinario	€ 44	€ 40
Socio Familiare	€ 26	€ 22
Socio Giovane	€ 18	€ 14

**LA NOSTRA NEWSLETTER**

"Milano CAI", titolo, provvisorio, riprende la vecchia testata del notiziario sezionale, mentre completamente nuova e semplice sarà la forma di questa "newsletter" che da gennaio - ogni quindici giorni - verrà inviata a tutti i soci che si registreranno collegandosi alla seguente pagina:

<http://liste.associazioni.milano.it/mailman/listinfo/caimilano-news/>. "Milano CAI" verrà inviata per tutto febbraio d'ufficio al soci che hanno segnalato la propria e-mail in segreteria. Con il mese di marzo la "newsletter" potrà essere ricevuta solamente da quanti si saranno registrati.

**SCI ALPINISMO CON LA SCUOLA RIGHINI.**

Sono aperte le iscrizioni ai corsi 2004/2005 tutti i giorni in ore d'ufficio e, a partire da dicembre, i giovedì dalle 21,15 (giovedì 23 e 30/12 esclusi).

**CORSO DI INTRODUZIONE SA1.**

Si rivolge a chi affronta per la prima volta la montagna invernale sia con gli sci sia con la tavola o a chi vuole migliorare le proprie conoscenze. Durante il corso effettueremo gite su percorsi medio facili sulle Alpi e insegneremo le precauzioni per ridurre i rischi. Il corso si articola in sette uscite durante il finesettimana (quattro in giornata, tre con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini) e in lezioni teoriche che si terranno tutti i giovedì sera, oltre ad un sabato pomeriggio. La presentazione e l'inaugurazione del corso è fissata per il 27/1.

**CORSO AVANZATO SA2.**

Si rivolge a chi desidera approfondire le proprie conoscenze e diventare sempre più autonomo. È richiesta buona preparazione fisica fin dalla prima uscita, in quanto il

corso prevede percorsi impegnativi su ghiacciaio e tratti a carattere alpinistico. Il corso si articola in una serie di lezioni teoriche il giovedì sera e in sei uscite con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini. A causa della spiccata variabilità meteorologica primaverile, sono probabili cambiamenti di data. È quindi opportuno che i frequentatori siano disponibili anche per due finesettimana dopo il termine del corso programmato. Inaugurazione e presentazione il 17/3 in sede. Programmi dettagliati in segreteria o su Internet alla pagina <http://www.scuolarighini.it>

**SCI DI FONDO: LE GITE.**

28/11 Passo del Maloja (m 1800); 5/12 Andermatt (m 1538); 8/12 Films (m 800/1200); 12/12 Prigelato (m 1524); 18-19/12 Engadina (m 1700/1800); 9/1 Monti Lessini (m 1400/1700); 15/1 Splügen (m 1450); 23/1 Flassin - Etroubles (m 1400); 29-30/1 Asiago (m 1000/1500); 5-12/2 Settimana Bianca a Villabassa (m 1250/2000); 6/2 - Santa Maria Maggiore (m 816); 13/2 Oltre il Colle (m 1250); 20/2 Davos (m 1600); 27/2 Gressoney (m 1385); 6/3 Monte Bondone (m 1570); 13/3 Cogne (m 1534); 19-20/3 Alpe di Siusi (m 1800/2000). I programmi dettagliati e maggiori informazioni in segreteria o su Internet alla pagina <http://www.scifondomi.org>

**SCI CAI MILANO**

**CORSI.** Il 12/1 in sede alle ore 21 verrà presentato il primo corso 2005 che si articola in sei uscite domenicali dal 16/1 al 27/2. Come tradizione un secondo corso, articolato in cinque uscite domenicali, seguirà dal 13/3 al 17/4. Il programma delle proposte didattiche è in distribuzione in segreteria oppure può essere consultato su Internet alla pagina <http://web.tiscalinnet.it/scicaimi>

**GITE DOMENICALI.**

16/1 Sestriere; 23/1 Pila; 6/2 Laax (CH); 13/2 Gressoney; 20/2 Andalo; 27/2 St. Moritz (CH); 13/3 Tonale; 20/3 Santa Caterina Valfurva; 27/3 Andermatt (CH); 10/4 Corvatsch (CH); 17/4 Cervinia.

**WEEK-END.** 4-8/12 località da definire; 29-30/1 Giro del 4 Passi; 19-20/2 Andalo; 5-7/3 La Thuile e Les Arcs; 26-28/3 Les 3

**TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI**

Vallee; 22-25/3 Stubai (A); 27-29/5 Apertura Passo dello Stelvio; 25-26/6 Passo dello Stelvio. **SETTIMANA BIANCA** dal 29/1 al 5/2.

**CORO CAI MILANO... E DINTORNI**

Venerdì 10/12 alle ore 21 presso il Cineteatro L'Arca in Corso XXII Marzo 25/15 per il ciclo "La Montagna in pentagramma" una lezione concerto del musicologo Emanuele Ferrari dal titolo "L'anima della montagna: il coro alpino". Il Coro CAI Milano eseguirà alcuni canti dal vivo. L'iniziativa è promossa dal Comune di Milano/Consiglio di Zona 4 in collaborazione con il CAI Milano. Sabato 11/12 alle ore 21, in occasione della 2ª Giornata Internazionale della Montagna si terrà presso l'Auditorium PIME in Via Mosè Bianchi 94 (M1 - stazioni Lotto e Amendola/Fiera) il tradizionale concerto del Coro CAI Milano. Soci e simpatizzanti sono cordialmente invitati. A metà dicembre uscirà "Canti di tutte le vallate" il primo CD del Coro.

**OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA...**

presso la sede uno spazio espositivo d'eccezione e un intenso programma di mostre e incontri: **SILHOUETTES.** Fino al 12/12 paesaggi, fiori, poesie interpretati con antica arte e maestria dall'artista tedesca Almut Ellersiek.

**I COLORI DELLA PIETRA**

Dal 14/12 al 5/1 Jole Spalla propone un'inconsueta mostra di sezioni di pietre viste fotografate al microscopio... quasi dipinti di estrema modernità. Ottagono-spaziomontagna sta definendo il programma 2005/2006. Artisti e fotografi interessati a proporre mostre in questa sede, possono rivolgersi in segreteria o inviare una mail a [info@caimilano.it](mailto:info@caimilano.it).

**GRUPPO ANZIANI.**

Ritrovo il martedì dalle 15 alle 17. **INCON-**

**TRI.** 9/12 assemblea; 15/12 pranzo sociale; 21/12 auguri in sede. **ESCURSIONI.** 12/1 Monte Cordona Nervi (Liguria); 19/01 Paderno d'Adda (Brivio); 26/1 Dervio - Bellano - Varenna (Lago di Lecco). Programmi dettagliati su: [www.caimilano.it/gruppoan-zianicaimilano.htm](http://www.caimilano.it/gruppoan-zianicaimilano.htm)

## FALC

Via Mac Mahon, 113  
(entrata da Via Bramantino, 4)  
20155 Milano  
tel. 339 4898952  
[www.falc.net](http://www.falc.net)

Email: [info@falc.net](mailto:info@falc.net)  
Giovedì 21,15 -23

## ■ XXIX CORSO DI SCI ALPINISMO SA1.

7 lezioni teoriche e 8 giorni di esercitazioni per chi è in possesso di una tecnica sicura nella conduzione degli sci su piste di qualsiasi difficoltà e vuole iniziare la pratica dello scialpinismo, ossia la salita dei pendii nevosi delle montagne con l'ausilio delle pelli di foca e la discesa degli stessi in neve fresca. Presentazione 13/1. Lezioni teoriche (giovedì 21,15): 20/1, 27/1, 3/2, 17/2, 24/2, 10/3, 17/3. Esercitaz. pratiche: 23/1 Diavolezza (selezione), 6/2 Punta Palasina, 20/2 Mont Telliers, 26-27/2 Punta Cavallo, 13/3 Sirwoltenhorn, 19-20/3 Grand Sertz. Dir. Scuola: G.A. I.N.S.A. Fabio Lenti; Dir. corso: I.S.A. Luciano Del Tufo

## ■ DAL FUORIPISTA ALLO SCIALPINISMO.

Il corso si articola in 6 gg di esercitazioni in montagna con uso degli impianti di risalita per il fuoripista e con utilizzo parsimonioso delle pelli di foca durante le giornate di scialpinismo. E' richiesta una sicura tecnica di discesa a spazzaneve in pista. Per le uscite di scialpinismo è necessario disporre di sci con attacchi da scialpinismo, pelli di foca e zaino da 30 lt. Presentazione 13/1. Lezioni teoriche: stesse del corso SA1. Esercitaz. pratiche: 23/1 Diavolezza (CH), 6/2 Passo del Tonale, 20/2 Engadina (CH), 6/3 Disentis (CH), 18-19/3 Cortina. Dir. Corso: G.A. Vanni Spinelli.

**■ PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Per informazioni: Roberto (328.6869581).

## FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisaipina, 3  
Tel 02.3494079  
Gio 21-23

**■ 8° CORSO DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO.** 5/12 Pontresina; 12/12 Splügen; 19/12 Flassin; 14-15-16/1 week end in Val di Sole (TN). E' possibile iscriversi separatamente alle varie uscite. Info: [www.scuolafiordiroccia.it](http://www.scuolafiordiroccia.it) e-mail: [givijel@tin.it](mailto:givijel@tin.it) - telefono 347.0413660 338.2180386 - 348.8802362.

## GAM

Via C.G. Merlo, 3  
20122 Milano  
Tel. 02.799178  
Fax 02.76022402  
[www.gam.milano.it](http://www.gam.milano.it)

E-mail: [gam@gam.milano.it](mailto:gam@gam.milano.it)  
Ma e gio 21-23 - mer 15-17

**■ SCI DISCESA E FONDO.** 4-7/12 Innsbruck/Stubaal discesa, fondo, escursionismo. Base a Mutters, a 4 km da Innsbruck, ideale punto di partenza per le importanti strutture sciistiche della valle; 9/1 Chiesa Valmalenco (40 km di piste di discesa, escursioni e piste di fondo in uno splendido scenario alpino); 29/1-5/2 settimana bianca a Selva Val Gardena. Straordinarie opportunità per discesisti, fondisti ed escursion.

**■ SCIALPINISMO.** 4-8/12 Sant'Ambrogio nel Briançonnais. Numerose possibilità di gite. Per i neofiti possibilità di esercitarsi nella discesa fuori pista con istruttori locali; 19/12 Rondadura (3015 m). Dal Passo Lucomagno, in vetta per la valle dell'Uomo e l'Alpe Scalone. Disl. 1102 m. BSA; 16/1 Colie del Pillionet (2702 m). Facile gita in Valtournenche, da Chamois. Disl.: 890 m. MS.

## GESA

Via E. Kant, 6  
Tel. 0238008663  
0238008844 - 023082683  
e-mail: [gesacai@katamail.com](mailto:gesacai@katamail.com)

**■ GITE.** 18/12 Madonna di Campiglio (sciistica); 26/12 gita di S.Stefano (in treno); 9/1 Sasso del Ferro (escursionistica); 23/1 Via Regia - Torno/Pognana (escursion.); 30/1 Bardonecchia (sciistica).

**■ INCONTRI.** 21/12 Auguri in sede (rinfresco).

## SEM

Società Escursionisti Milanese  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Tel. 02.86463070  
Fax 1786040543  
[segreteria@caisem.org](mailto:segreteria@caisem.org)

[www.caisem.org](http://www.caisem.org)  
Apertura sede: giovedì 21-23  
Segreteria e biblioteca:  
giovedì 21-22,30

**■ ALPINISMO GIOVANILE.** 12/12 festa di fine corso.

## ■ SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO".

30/11 11° Corso cascate di ghiaccio: 7 lezioni teoriche e 6 giornate sul terreno da gennaio a febbraio; 13/1 19° Corso base di scialpinismo: 10 lezioni teoriche e 8 giornate sul terreno da gennaio a marzo.

**■ ANNIVERSARI.** La SEM, con il Presidente Enrico Tormene, alcuni esponenti del Direttivo e una significativa rappresentanza di soci, la splendida mattina di domenica 19 settembre ha festeggiato all'Alpe Pedriola i suoi rifugi Rodolfo Zamboni e Mario Zappà, ivi ubicati, a ottanta e cinquant'anni rispettivamente dalla loro costruzione. Erano presenti numerose autorità della zona, del CAI, ex gestori o loro discendenti e amici o simpatizzanti. E' stata distribuita una monografia che illustra la storia dei due rifugi, disponibile su [www.caisem.org/Sezione/latracciaes1.pdf](http://www.caisem.org/Sezione/latracciaes1.pdf)

**■ GITE SOCIALI.** A breve sarà disponibile il programma 2005.

## BOVISIO MASCIAGO

P.zza Aiselmo IV, 6a  
Tel. e fax 0362.593163  
[www.clubalpino.net](http://www.clubalpino.net)  
e-mail: [caibm@tin.it](mailto:caibm@tin.it)

Mercoledì e venerdì 21-23

**■ CORO CAI BOVISIO.** Giovedì 2/12, ore 21 concerto di Natale a Paderno D. Venerdì 11/12, ore 21, concerto di Natale presso la chiesa S. Pancrazio di Bovisio M.

**■ MANIFESTAZIONI.** V17/12 ore 21,15, serata per gli auguri di Buon Natale con panettone e brindisi.; 24 /12 ore 20,45, tradizionale tombolata di Natale.

**■ SCUOLA SCI.** Corsi di discesa e snow board a Motta (Madesimo). Informazioni e iscrizioni entro il 7/1. Inizio 16/1 per 6 domeniche.

**■ SCI FONDO ESC.** 25° Corso,

lezioni pratiche nelle domeniche 5/12, 12/12, 9/1, 16/1 e 23/1, gita di fine corso 6/2.  
**■ AUGURI.** Il Consiglio sezionale augura buon natale e felice anno.

## CASSANO D'ADDA

20062 Cassano d'Adda  
Tel. 0363.63644  
[www.caicassano.it](http://www.caicassano.it)  
[caicassano@tiscali.net](mailto:caicassano@tiscali.net)  
Martedì, giovedì 21-23,30

**■ PRESCIISTICA.** Continua la ginnastica presso il Centro sportivo Sansona, possibilità di continuare per fino ad aprile con adeguato numero di iscritti.

**Pista sci fondo.** Presso il Centro Sportivo Sansona è possibile avvicinarsi alla pratica usando, per chi ne fosse sprovvisto, la ns. attrezzatura.

**■ SCI DISCESA.** 8/12 a Cervinia in autobus. 28° Corso di sci e snow board. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di Spiazzi di Gromo (pomeridiano) e Montecampione (giornaliero).

**■ 14° CORSO SCI ALPINISMO S.A.1.** Iscrizioni aperte per il corso che si effettua dal 20/1.

**■ SCI ALPINISMO.** 23/1 Monte Zerbion (m 2719) - MS.

**■ CENA SOCIALE** presso il ristorante Julia il 4/12 alle ore 19,30.

**■ AUGURI.** Il 23/12 ritrovo in sede per gli auguri di Natale e scambi di doni.

## SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1  
c/o Villa Gina località Concesa  
20056 Trezzo sull'Adda  
tel. 0290964544

fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23  
[www.caitrezzo.it](http://www.caitrezzo.it) - [caitrezzo@tin.it](mailto:caitrezzo@tin.it)  
Tutti i dettagli su Internet:

**■ SCI DI FONDO.** 24° corso: uscite 5-12-19/12 e 9-16/1; dal 30 al 5/2 settimana bianca in Queyras (Francia); 5 e 6/3 passo Lavazè. Iscr. aperte 5° corso sci di fondo escursionistico e telemark. Per aggregarsi ai corsi e/o al pullman Franco Margutti 0290965686.

**■ SCI ALPINISMO.** "Scuola di alp. e sci-alp. Valle dell'Adda": dal 20/1 al 17/3 14° corso di scialpinismo SA1; 3° corso SA2.

**■ BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), 10' di cammino; 16 posti; soci, simpatizz... e gruppl.

**■ NATALE IN SEDE.** Giovedì →

→ 23/12 ore 21.30 scambio auguri; particolarmente invitate le famiglie e i bambini.

■ **CONSIGLIO 2005-7.** E' già possibile candidarsi.

**CONCOREZZO**

Via Libertà 42  
Tel/fax 039-6041829  
caiconcorezzo@caiconcorezzo.it  
www.caiconcorezzo.it  
Mar-Ven. 21-23

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO 2005.** Tema: "La montagna: atmosfere d'acqua, di luce, di vita". Modulo in sede.

■ **TESSERAMENTO 2005.** Soci ord. € 31; fam. € 15; giov. € 10 a partire dal 17/12.

■ **CORSO SCI E SNOWBOARD.** 13-20-27/2 e 6/3 a S.Caterina Valfurva.

■ **GITE SCIISTICHE.** 18/12 Passo del Tonale, skipass gratuito per signore; 16/1 Sauze D'Oulx;

30/1 Bressanone.

■ **NATALE CAI.** 21/12 scambio auguri in sede ore 21.30.

**CORSICO**

Via 24 Maggio, 51 - Corsico  
Tel. 02.45101500  
http://utenti.tripod.it/caicorsico  
caicorsico@lycos.it  
Giovedì 21-23

■ **TESSERAMENTO.** Quote invariate. Ordinari 35 euro, familiari 18 euro, giovani 10 euro. Iscrizioni in sede giovedì ore 21-23. Ricordarsi di consegnare il documento sulla privacy inviato con il notiziario "Radar".

■ **DICEMBRE.** 4 e 5 Passo Lavazé (TN). Uscita scuola fondo aperta agli extra corso. Piste di sci nordico sopra Cavalese. Possibilità per sciesursionismo, ciaspole e sci discesa (Occlini, Pampeago). M.p. o pullman (secondo num. iscritti). Info

02.48402472.

■ **GENNAIO.** 6 Befanà Bianca sulle piste di fondo di Rhemes N.D. (AO). Mp. Concardi (02.48402472); 15 e 16 Asiago. Uscita scuola fondo aperta anche a extra corso a Campomulo e Camplongo. M.p. o pullman. Info 02.48402472; 15 e 16 Paganella (TN), sci alpino e fondo. Mp. Burgazzi 02.33910342; 23 Via del bitto. Ciaspolata in Val Blandino. Mp. D'Illo (02.4453133); 30 Translessinia. Da Passo Fittanze a Malga S. Giorgio per Castelberto. Pullman. Bergamaschini 328.8523090.

■ **CULTURA FONDISTICA.** Incontro aperto a tutti in sede (mercoledì ore 21); 1/12 Climatologia e orientamento, 12/1 fondo escursionismo. AUGURI NATALIZI. 6/12 ritrovo in sede ore 21. Spumante e panettone offerti dal CD.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.**

Lunedì e mercoledì ore 21-23. Iscriz. e abbonamento in palestra (via Dante, ang. Parini).

■ **SCUOLA ALPINISMO.**

L'istruttore sezionale Antonio Mattion è diventato Istruttore nazionale di alpinismo (INA). Complimenti da parte della sezione e auguri di proficua attività.

■ **PIANETA TERRA.**

14/1 Avventure per un anno. Idee per sciare, camminare, arrampicare con il CAI Corsico (Concardi, Nerini); 28/1 Per non dimenticare. Campi di concentramento in Germania, Austria, Polonia (Fornaroli). Venerdì ore 21 in sede. Ingresso libero.

**DESIO**

Via Lampugnani, 78  
20033 Desio (MI)  
Tel. e Fax 0362 621668  
Mercoledì e Venerdì

**Bacheca**

**Persi e ritrovati**

**UN PAIO DI PANTALONI** è dei pantaloni sono stati persi nei pressi del faro valtiano di Brunate da Stefano Armellini (stearme@iscali.it) durante il trofeo Marelli organizzato dal CAI di Fino Mornasco.

**WINDSTOPPER** colore blu elettrico è stato smarrito presso la folesia di Monte Cucco (Finale Ligure) nel settore La Torre. Contattare Daniele ai numeri 0321.472263 oppure 3477633017. laura.vlazzo@libero.it

**UN PAIO DI OCCHIALI DA SOLE** è stato smarrito all'inizio della ferrata Ra Gusela (zona Nuvolato) da Fabrizio Mezi di Rho (MI), tel 02.93502050 - melaso@libero.it

**UNO ZAINO** è stato dimenticato a Cortina nell'auto di una cortese lettrice da un escursionista di nome Giancarlo a cui era stato offerto un passaggio. L'interessato può rivolgersi alla signora ai seguenti numeri telefonici: 0546.66/603 (uff), 0546.31779 (ab), 333.3159021 ovvero digitare 100km@mbox.dinamica.it

**UNA REFLEX YASHICA FX7** è stata smarrita sulla cresta sopra il lago Serrù da Gianni Caminiti 3356670373 oppure 0225996297 (gianni.caminiti@libero.it).

**UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** è stato smarrito sul sentiero che da Cervinla porta al rifugio "Duca degli Abruzzi". Tel. Antonio Beatrice 0332265267.

**UN PAIO DI BASTONCINI TELESCOPICI** sono stati dimenticati sotto il Pizzo Arera da Franco Biasi (045.6300125).

**UNA FOTOCAMERA OLYMPUS** è stata smarrita nei pressi del parcheggio di Pratopiazza (zona Brales-Croda Rossa)

da Stefano Simonato 339.2669646 - 041.458539 (stipe19@inwind.it)

**UNA VIDEOCAMERA** è stata ritrovata lungo la via normale al monte Cridola. Chi l'ha dimenticata può scrivere a giampietrodeangeli@libero.it oppure telefonare al 339.3185269.

**UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO NIKON F605** è stato smarrito da Franco Capra (0142.72209) sul sentiero per il rifugio Mazzetti in Val di Viù (Torino)

**Conferenze**

**GIANCARLO CORBELLINI** propone due nuove conferenze in digitale. La prima è "Dalle Ande all'Himalaya. L'avventura dell'esplorazione sulle orme di Ardito Desio: dalla scalata al Cerro Desio in Argentina alle dune di sabbia del Sahara Libico, alla Piramide in Himalaya" (l'articolo corrispondente è pubblicato sul numero di novembre-dicembre della Rivista del CAI). L'altra s'intitola: "Sulle piste degli Indiani del Nord America: itinerari storico-etnografici lungo i percorsi dei cacciatori di pellicce del Canada e dei cercatori d'oro in Alaska e nel Klondike". Info: giancarlo.corbellini@libero.it oppure tel 02.2871296.

**"ORTLES-CEVEDALE il fascino di un gruppo da non dimenticare"** è il titolo di una conferenza presentata da Davide Chiesa (cell 329.2103179, chiesa.d@libero.it) e Antonio Zavattarelli che illustrano itinerari sulle cime più belle delle Alpi Retiche nella cornice del Parco Nazionale dello Stelvio, alpinismo classico su neve e ghiaccio, solalpinismo ed escursionismo.

La proiezione dia con musica e commenti è sincronizzato dura 45 minuti.

**MARIA ANTONIA (TONA) SIRONI** propone una conferenza con presentazione del libro "Tibet - L'altra metà del cielo" e di alcune iniziative umanitarie realizzate in Tibet dalla associazione di volontariato Eco Himal con diapositive e video. Il racconto parte dalle ricerche effettuate a nord del Makalu e procede con gli eventi alpinistici a partire dalle prime spedizioni britanniche all'arrivo dei cinesi su suolo tibetano. Prosegue con le tragedie della rivoluzione culturale. Info: Eco Himal ONLUS, Via Crispi 134, 21100 Varese, tel 0332227245, e mail: info@ecohimal.it - www.ecohimal.it

**Mostre**

**GIANFRANCO BRACCI**, fotografo-guida ambientale e socio del CAI di Sesto F.no, propone una mostra fotografica composta da 62 immagini 20x30 a colori, con cornice, dal titolo: "Fuori dalle piste battute" (magie di Toscana e d'Oriente). Insieme alla mostra l'autore presenta il libro/catalogo il cui ricavato contribuisce a finanziare una scuola nepalese in Dolpo. Chi fosse interessato (ent. sezioni CAI ecc.) può scrivere al seguente indirizzo: zongbracci@hotmail.com o telefonare al numero 339.1181536.

**Pubblicazioni**

**ENRICO PRIORI** di Treviso (0422.260717) cerca il volume "La Sezione egiziana 1868-1968", Arti Grafiche Tamari Bologna 1968.

dalle ore 21 alle ore 22.30  
Gruppo MALTRAINSEM  
Martedì ore 17.30  
www.caidesio.net  
e-mail: caidesio@caidesio.net

### ■ A TUTTI I SOCI.

La Sezione augura buone Feste e felice anno nuovo. Invita inoltre a partecipare alla Messa prenatalizia il 19/12.

### ■ CORSO DI SCI ALPINO.

Sono aperte le iscrizioni al corso organizzato al Monte Pora.

### ■ PALESTRA DI ARRAMPICATA.

Tutti i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi (lato PalaDesio).

## INVERUNO

Largo Sandro Pertini, 2  
Casella Postale n 5  
Gio. 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 23/12 assemblea con scambio auguri, presentazione programmi 2005, premiazione vincitori 5° concorso fotografico e soci 25ennali. Aperte iscrizioni a corso sci a Bardonecchia (gennaio e febbraio): rivolgersi a Stefano in sede. 4 e 5/12 mercatino di Natale a Innsbruck. Buon Natale e felice anno nuovo!

## VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7  
Tel/Fax 039/6854119  
Mercoledì e Venerdì 21 - 23  
www.caivimercate.brianzaest.it  
e-mail: caivimercate@tin.it

### ■ INCONTRI DEL VENERDI'.

3/12 ore 21: videoproiezione di film. Il titolo sarà nelle bacheche.

### ■ GINNASTICA PRESCIISTICA.

Settore discesa: il lunedì e giovedì fino a marzo presso la scuola elementare di Ruginello. I turno ore 19,15-20,15; il 20,15-21,15

### ■ CORSI DI SCI.

Fondo: 9-16-23-30/1 e 6/2 in Engadina. Discesa: 13-20-27/2 e 6/3 a S. Caterina Valfurva. Iscrizioni alla sola gita fino a completam. posti pullman.

### ■ GITE SCIISTICHE.

18/12 Tonale; 16/1 Sauze d'Oulz.

### ■ PALESTRA DI ARRAMPICATA.

Aperta il martedì e giovedì dalle 19 alle 21 presso la palestra del Centro Giovanile Cristo RE in via Valcamonica. Iscrizioni in palestra.

### ■ PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.

Passeggiate pomeridiane: 1/12 Traversata Val Curone; 15/12:

"Overland" nel Vimeratese; 12/1 Parco di Monza.

### SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29  
Giovedì 21-23  
■ 4/12 Monte Alben.

### SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda  
Lunedì 21-23  
■ 12/12 Grignone.

### SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2 - Venerdì 21-23  
■ 17/12 proiezione di diapositive.

## COLICO

Via Campione, 7  
23823 Colico (LC)  
tel.0341 940516  
mail: caicolico@virgilio.it  
Venerdì 21 - 23

■ **ATTIVITÀ.** 17/12 Natale in sede; 29-30/12 gita di fine anno al rif. Scoggione; 14/1 assemblea; 22/1 cena sociale. E' in preparazione il nuovo calendario delle attività con alpinismo giovanile, grandi trekking, gite sociali e una settimana fra i promontori della Sicilia. Il presidente e il consiglio augurano buone feste.

## COMO

Via Volta 56/58  
22100 COMO  
tel. e fax 031.264177  
casella postale 309  
c/o postale n. 18216226  
e-mail: caicomo@libero.it  
internet: www.caicomo.it

### ■ ESCURSIONISMO.

15/12 serata natalizia in sede.

### SOTTOSEZIONE

#### DI BIZZARONE

11/12 chiusura anno sociale e presentaz. Programma 2005.

### SOTTOSEZIONE DI MASLIANICO

18/12 fiaccolata "stasera tuti in piazza". 25/12 "auguri in Bisbino".

## ERBA

Via Diaz, 7  
22036 Erba (CO)  
Tel. 031/643552  
Mar. e ven. 21-22,30  
caierba@tin.it

■ **DICEMBRE.** 5 Valchiavenna, San Fedelino. Amena escursione

lungo le rive del Lago di Mezzola; disl. m. 200; 17 presso la Casa della Gioventù: serata natalizia dopo una proiezione di diapositive dei soci Frigerio e Terraneo che hanno partecipato al trekking al K2; 23 salita notturna ai Piani di Artavaggio da Moggio e cena dell'antivigilia al rifugio Nicola. Icriz. entro 17/12, eccessari ramponi; 24 fiaccolata (clima permettendo) al monte Bolletone e S.Messa di mezzanotte nella chiesetta di S.Rita all'Alpe del Vicerè.

## LODI

Viale Pavia, 28  
Mercoledì e venerdì 21-23  
Tel. 0371.439107  
Cell. 320.9620715  
http://web.tiscali.it/cailodi/  
e-mail: cailodi@tiscali.it

■ **ATTIVITÀ.** 16/12 diapositive di Carla Fugazza (Surma Trek); 17/12 diapositive delle gite sociali 2004 (ore 21); pile della sezione disponibili su ordinazione. Nuovo numero di cellulare della sezione: 320.9620715. Dal 15/12 disponibili i bollini 2005.

## GALLARATE

Via C. Battisti, 1  
21013 GALLARATE (VA)  
Tel. e fax 0331797564  
caigallarate@gallarate.it  
Mart. e Ven.: 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 12/12 Sport escursionistico e da tavola. Escursione in Val Grande e pranzo presso il Circolo di Cicogna. Dir. Ugo B., Carlo R.; 17/12 ore 21 scambio di auguri e benedizione natalizia; 26/12 l'ammazzapanettone, escursione notturna dal porto di Laveno a Vararo, ore 1,30 (E); la scuola Colibrì organizza il 5° corso di scialpinismo tra febbraio e aprile. Iscrizioni entro il 26/1; corso sci di fondo dal 9 al 30/1. Iscrizioni entro 30/12 presso la sede o al numero 0331.223968.

## PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2  
tel. 0523/328847  
fax 0523/339167  
www.caipiaccenza.it  
info@caipiaccenza.it  
Mar. e ven. 21-23  
■ **SEGRETERIA.** Nuovo sito internet: caipiaccenza.it già funzionante anche se non completo, e

nuova casella di posta elettronica info@caipiaccenza.it per ricevere comunicazioni soci e non solo.

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.

### ■ ARRAMPICATA LIBERA.

È ripresa l'attività presso la palestra di Lomazzo; dal lunedì al venerdì ore 19-22,30. Info presso la palestra.

### ■ GINNASTICA PRESCIISTICA.

Unico ciclo fino al 14/2 alla palestra dell'ITIS. Sedute il lunedì ed il giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

■ **SCI DI FONDO.** 23/1 Asiago; 5,6/2 Bagni di Vinadio; 13/2 Passo Lavazè; 19,20/2 Val d'Ultimo; 27/2 Pont (Valle d'Aosta). Tutte le uscite sono aperte anche a escursionisti con racchette da neve.

■ **SCI.** 16/1 Gressoney; 30/1 Pampeago; 13/2 Madesimo. Settimane bianche in Val Gardena 15-22/1 referenti Nico Bignami 0523.875226 e Bruno Scotti 0523.456601; a Cortina Pocol 30/1-6/2 e 6/2 - 13/2 referente Mario Mazzoni 0523.751116

### ■ PROIEZIONI.

18/02 Turkmenistan "La traversata del deserto del Karakum" di Carlo Castagnam (a cura di "Avventure nel mondo").

## LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo (To)  
Giovedì' 21-23  
tel. 0123.320117  
email: ge18@icip.com  
cailanzo@libero.it  
www.cailanzo.it

■ **SCAMBIO AUGURI.** 23/12, ore 21, presso il salone ATL (piazza mercato) proiezione diapositive su trekking dell'Etna e giro del Monviso. Seguirà tradizionale scambio auguri con spumante e panettone, un'occasione per ritrovarci e rivivere i momenti trascorsi in montagna nel 2004.

### ■ MATERIALE SEZIONALE.

Disponibili cappellini invernali e felpe con logo della sezione.

■ **GITE CON RACCHETTE DA NEVE** da gennaio. Ritirare in sezione i pieghevoll.

■ **RINNOVO TESSERAMENTO.** Sono disponibili i nuovi bollini per il 2005, i prezzi sono rimasti quelli del 2004.

■ **SITO INTERNET.** Tutte le →

→ notizie sezionali si possono ricevere direttamente sulla propria posta elettronica richiedendolo alla sezione (caillanzo@libero.it).

**SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ**

V. Roma, 32  
10070 VIÙ (To)  
Sabato 21-22.30

■ In gennaio si terrà l'assemblea. Da fine dicembre possibilità di rinnovare la tessera. Neve permettendo, inizieranno le gite con racchette da neve.

**MONCALLIERI**

P.zza Marconi,  
11027 Testona di Moncalleri (TO)  
Tel e fax 011/6812727  
e-mail moncalleri@cai.it  
www.cai.it

■ **CORSI.** 15/12 termine iscr. corsi sci discesa e fondo.

■ **SCI DI FONDO.** 12/12 Gita di apertura; 20/12 lezione su attrezzatura, abbigliamento e alimentazione c.so Sicilia 12 c/o CRDC ore 21.

■ **TAM.** 13/12 Tra la fauna del Piemonte (uccelli) ore 21.

■ **SCI DISCESA.** 9/1 La Tossuire

■ **SERVIZI PER I SOCI.**

Consultazione cartine topografiche, prestiti di monografie e manuali, documentazione e informazioni su collina torinese.

■ **NOVITA'.** E' disponibile in sede la raccolta digitale delle foto scattate nelle uscite dell'anno.

**PINO TORINESE**

Via Martini, 16  
10025 Pino Torinese  
tel. 339-7312453  
www.cai-pinotorinese.org  
Venerdì 21.15-23

■ **TESSERAMENTO 2005.** Operazione di rinnovo aperte, quote invariate. Soci ordinari 31 euro, familiari 15 euro, giovani 10 euro, amm. nuovi soci 3,65 euro.

■ **ATTIVITA' INVERNALE.** Uscite sci fondo e racchette da neve: 16/1, 23/1, 6/2, 13/2, 27/2, 6/3. Programma dettagliato al più presto, tutte le uscite in pullman.

■ **AUGURI NATALIZI.** Venerdì 7/12 incontro in sede.

**SALUZZO**

Sezione "Monviso"  
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia  
12037 Saluzzo  
Tel e fax 0175249370  
caisaluzzo.it

cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **TESSERAMENTO 2005.** Le quote sociali di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosezione di Carmagnola secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 ottobre rimanendo invariate risultano essere: Socio ordinario € 34; Socio familiare € 17; Socio giovane € 11 (nati negli anni 1988 e seguenti); Tessera e quota d'iscrizione per nuovi Soci € 4. Iscrizioni presso: sede sociale CAI Monviso (il venerdì dopo le ore 21); Mercerie Monge, piazza Risorgimento Saluzzo; Ottica Bottaro, corso Umberto 88 - Verzuolo; Giacottino Franco Regione Giordani, 11 - Paesana; Richard Antonio, via Vittorio Emanuele II, 61, Sampyre, tel 0175977597- 3491241889, Idoro Mario, via Roma, 49 - Piasco, sede Sottosezione di Carmagnola - Via Bobba, 10 - Carmagnola (il venerdì dopo le 21), mercerie Jolly, via Valobra, 174, Carmagnola. A mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI Sezione "Monviso" Saluzzo. L'abbonamento a "Alpidoc", la rivista trimestrale dell'Associazione "Le Alpi del Sole" che raggruppa le quattordici sezioni della Provincia è quantificata in € 4,90 per ogni categoria associativa, e deve essere comunicato all'atto di iscrizione o di rinnovo.

■ **CONCORSO LETTERARIO.** La Sezione promuove il concorso letterario "Io e la montagna" aperto ai giovani iscritti alle varie sezioni del Club Alpino Italiano e che frequentano, nel corrente anno, la 5° elementare. La data ultima per l'invio del materiale è il 31 gennaio. Il montepremi consisterà in 5 borse di studio. Affiancato al concorso principale, potranno inviare i loro lavori tutti i giovani iscritti alle classi 5° elementare delle scuole della Città di Saluzzo. Il regolamento e la scheda di adesione sul sito internet della sezione, al seguente indirizzo [www.caisaluzzo.it](http://www.caisaluzzo.it) o contattando la sezione allo 0175/249370; il venerdì sera dopo le ore 21 o tramite la posta elettronica al seguente indirizzo - [cai.monviso.saluzzo@libero.it](mailto:cai.monviso.saluzzo@libero.it)

■ **ESCURSIONISMO.** Domenica 26/12, la sezione e la s/sezione

di Carmagnola invitano gli amici a una escursione con le "ciastre", per finire in una "piola" a scambiarci gli auguri; località da definire in base all'innevamento.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.**

Giovedì 23/12 festa per i giovani per rivivere i bei momenti del 2004 e per conoscere le iniziative del 2005. A fine serata rinfresco offerto dagli accompagnatori. Invitati genitori e amici.

**DOLO**

c/o scuole medie  
di SAMBRUSON  
30031 Dolo (VE) - c.p. 87  
Mer. 21-23  
[www.caidolo.it](http://www.caidolo.it)

■ **CORSI.**

Da gennaio corso intersezionale di scialpinismo SA1. Informazioni presso le sedi di Mirano o Dolo.

■ **USCITE SEZIONALI.**

Invitando i Soci a tenersi informati presso la sede o sul sito Internet per il calendario delle uscite sezionali invernali, previste dai primi di febbraio, il Direttivo porge i migliori auguri per le festività.

**MIRANO**

Sezione «Alberto Azzolini»  
Via Bastia Fuori, 54  
30035 Mirano - c.p. 56  
Tel. e fax 041.431405  
[www.caimirano.it](http://www.caimirano.it)  
e-mail [mirano@cai.it](mailto:mirano@cai.it)  
Giovedì 21-22,30

■ **CIASPE.** 12/12 Monti di Fiemme, dal Passo Lavazè al Monte Pozzi, pullman; 9/1 Alpago - Cansiglio. Da La Crosetta al Col dei S'cios pullman.

■ **PALESTRE.** Muro arrampicata c/o Sc. Azzolini, mart e giov 19.30 - 22.30 presciistica c/o SMS ex G. Mazzini mart e giov 18.30 e 19.30. Contattare Chiara 041.4355462.

■ **CORSI.** Aperte le iscrizioni al corso Ecosistema Dolomiti per capire l'ecologia della montagna. Presentazione 21/1, inizio 26/1.

■ **CALENDARIO.** Disponibile il calendario del ventennale della Scuola di Alpinismo A. Leonardo per il finanziamento delle sue attività, al costo di 5 euro.

■ **CONVOCAZIONE.** Giovedì 16/12 alle ore 21 Assemblea straordinaria. Al termine brindisi.

**TREVIISO**

Piazza dei Signori, 4  
31100 Treviso  
Tel/fax 0422 540 855  
Email: [caitreviso@tiscalit.it](mailto:caitreviso@tiscalit.it)  
[www.caitreviso.it](http://www.caitreviso.it)

Mercoledì e venerdì 21 - 22,30

■ **GRUPPO ROCCIA.** Attività presso la palestra di Schievenin sabato e domenica mattina, finché il tempo lo consente; accordi in sede il giovedì 21-22,30.

■ **ESCURSIONISMO / SCI ESCURSIONISMO / CIASPE.** 5-12-19/12: lezioni propedeutiche. Possibili uscite con mezzi propri, da definire il venerdì sera.

**VERONA**

Via S.Toscana,11  
37129 Verona  
tel.e fax 045 8030555  
[www.caiverona.it](http://www.caiverona.it)

e-mail: [verona@cai.it](mailto:verona@cai.it)

Mart. 16,30-19 e 21-22,30

Mer.giov.ven.16,30-19

Biblioteca e attività sociali:

Mart.ven. 21-22,30

Gruppo Speleologico:

Giov.21-22,30

c/c postale n.14445373, c/c

bancario (Unicredit Banca

Spa) U ABI 02008 CAB 11796

c/c 000004751516

■ **TESSERAMENTO.** È possibile rinnovare l'affiliazione, quote invariate. Ai soci che rinnoveranno entro il 28/3 sarà dato, in occasione dei 130 anni di attività della Sezione, un utile omaggio.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO.** Giovedì 2/12 dalle 21 alle 22 si aprono le iscrizioni al 7° Corso di arrampicata su ghiaccio.

Sci-discesa. 12/12 gita di apertura in Val Senales; dal 26/12 al 2/1 settimana bianca in Val Thorens (Francia). A Racines il 15 e 16/1 e il 22 e 23/1 1° corso discesa (età minima 18 anni).

30/1 gita di chiusura a Maranza. In febbraio il 2° corso (età minima 10 anni). Informazioni e iscrizioni: martedì e venerdì dalle 21 alle 22,30, mercoledì dalle 17,30 alle 19.

■ **SCI-FONDO ESCURSIONISTICO E SCI-FONDO.** Il 9/12 iniziano i corsi che prevedono lezioni teoriche e pratiche.

■ **GITE DEL FONDISTA.** 19/12 Passo S.Pellegrino. 16/1 Vermiglio. 23/1 Dobbiaco-Cortina. 29-30/1 Val d'Aosta. Possibili variazioni determinate dallo stato dell'innevamento.

■ **VENERDÌ 24/12** Messa della Vigilia alle ore 22 nella Chiesa del Paradiso con la partecipazione del Coro Scaligero dell'Alpe. Seguirà bicchierata augurale.

■ **Il Presidente e il Consiglio Direttivo** augurano a soci e familiari fervidi auguri di buon Natale e buon anno.

## BOLZANO

Piazza delle Erbe 46  
Tel. 0471/978172  
Fax 0471/979915  
caibolzano@virgilio.it  
www.caibolzano.it

Segr. ma - ven. 11 - 13/17 - 19  
Biblio.: mer. - ven. 18.15 - 19.30

## ■ IN RICORDO DEL PRESIDENTE E AMICO GUIDO VISINTAINER.

Guido Visintainer ci ha lasciati, colpito da un male inesorabile. Per 7 anni, dal 1991 al 1997, ha guidato con passione e impegno la nostra Sezione.

■ **NATALE CAI.** 16/12 ci troviamo per il consueto brindisi e per scambiarsi gli auguri alla Chiesa Cristo Re, ore 19.15, con il Coro Rosaipina; 19/12 Camminata d'oro a Pietralba con fioccolata.

■ **PROMEMORIA CORSI.** In gennaio apertura iscrizioni al corso di sci-alpinismo.

■ **CIASPOLADA.** 9/1 la Ciaspolada proposta dalla Commissione escursionismo.

■ **MEMBERSHIP-FEE FOR OUR FOREIGN MEMBERS.** We inform you that the membership fee for the year 2005 is unchanged (Ordinary members: 49 euro; Extraordinary members: until 17 years 16 euro and over 17 years 23 euro).

■ **AUGURI.** La Sezione augura un sereno Natale ai soci.

## CATANIA

Piazza Scammacca, 1  
Martedì e venerdì 21-23  
Tel. 095.7153515  
fax 095.7153052  
caicatania@interfree.it  
www.caicatania.dipbot.unict.it

■ **TREKKING DELL'ETNA.** 3-7/5, 7-11/6, 21-25/6, 5-9/7, 6-10/9, 4-8/10. Il programma è stato inviato alle sezioni e può essere richiesto dai soci.

■ **ESCURSIONI.** 5/12 da Tre Arie alla Cappella delle Tre vergini; 5-8/12 Sassi di Matera e Cilento; 8/12 da Vacca ad Acquamenta; 11/12 Trenotrekking con la Circumetnea; 12/12 le terre di Aci;

19/12 Castelmora-mare.

■ **ESCURSIONI INTERSEZIONALI.** 27/12-2/1 Capodanno in Sicilia: escursioni sull'Etna innevata e sui Monti di Sicilia. Alberghi e pulmini sociali. Cenone in sede. Programma a richiesta. In preparazione Atene e Santorini in marzo; trekking Foresta nera e Valle del Reno in agosto; viaggio avventura nei parchi del Madagascar in ottobre.

## SPOLETO

Via Nursina, 19  
06049 SPOLETO (PG)  
tel e fax 0743.22.04.33  
Venerdì 18-20.30  
caispoletto@tiscalinet.it  
www.members.zoom.virgilio.it/caispoletto/

■ **ESCURSIONISMO.** 5/12 La nostra città: i condotti e le fontane (T) Escursione di mezza giornata. S. Pezola, R. Pennella

■ **11 CENA DI FINE ANNO.** Hotel dei Duchi Spoleto (P.a.P.). P.L. Ciucarilli, M. Belmonte, A. Nicolucci. Verranno consegnate le classiche pubblicazioni sezionali: la nostra rivista annuale "Il Montelucio", il "Calendario" e il programma delle attività 2005 dei vari gruppi: escursionismo, alpinismo e alpinismo giovanile, speleologia, sci di fondo escursionistico. L'incontro conviviale, oltre che darci la possibilità di scambiarsi gli auguri per le festività di fine anno, offrirà l'opportunità al Consiglio uscente di salutarti e di fare un bilancio del triennio trascorso poiché nella primavera prossima avverranno le elezioni per il rinnovo degli organi sezionali per il triennio 2005-2007.

■ **GENNAIO 2005.** La sezione non va in letargo invernale! Se l'innevamento lo consentirà verranno organizzate "giornate sulla neve" per cui si raccomanda di continuare a frequentare la nostra bella ed accogliente sede il venerdì per essere informati sulle attività che anche nelle domeniche d'inverno verranno organizzate il venerdì precedente. Giungano a te, alla tua famiglia e a coloro che ami i più fervidi auguri di felice Natale e di buon nuovo anno. L'anno 2005 sotto l'aspetto delle attività montane ci propone, oltre alle escursioni domenicali, molte altre uscite di più giorni ma anche proiezioni e incontri culturali in sezione. ■

## CAI, si stampi

### ALPIDOC

*Trimestrale dell'associazione "Le Alpi del Sole" (sezioni cuneesi del CAI). Direttore Nanni Villani*

Edito da Blu edizioni con il patrocinio della Provincia di Cuneo, il periodico si pone puntualmente al centro del dibattito sull'alpinismo e le montagne con contributi di grandissimo interesse. Il fascicolo di giugno entra con discrezione nel merito dell'"anno del K2" analizzando film e libri legati alla storia infinita della conquista. "Al di là delle autorevoli prese di posizione, in buona o mala fede, del distinguo a volte solo cavilloso, delle polemiche spesso sterili e inutili, vorremmo anche noi che la partita si chiudesse una volta per tutte", sono le parole, tutte da sottoscrivere, del compilatore. Che conclude alla maniera di Shakespeare: "il resto è silenzio".

### LE ALPI VENETE

*Rassegna Triveneta del CAI*

Cento anni di alpinismo CAAI nelle Dolomiti, Alpi Giulie e Carniche sono passati in rassegna con i contributi di Arturo Castagna, Giovanni Rossi, Spiro Dalla Porta Xydias, Paolo Bizzarro, Mauro Moretto ed Enrico Dell'Agnola nel fascicolo della primavera-estate 2004 del periodico "Le Alpi Venete", diretto da Camillo Bertè e amorevolmente curato da Armando Scandellari con l'indispensabile contributo di Silvana Rovis. Si tratta di una ricerca destinata a fare testo negli annali dell'alpinismo. Retrospectivamente qualche altra segnalazione. Un ricordo di Gino Buscaini apre alla fine del 2003 il bellissimo periodico. L'alpinismo pensato contrapposto a quello nevrotico ed eternamente inappagato culminato nei celebri "falliti" di Gianpiro Motti: su questo tema stimolante si esercita nell'editoriale del fascicolo primavera-estate 2003 Armando Scandellari. La conclusione? "Nel terzo millennio la tradizione romantica può ancora essere, ed è, la fraterna stampella ad un neumanesimo alpinistico", scrive l'impareggiabile a.s. Da leggere al volo l'intervista (estate 2003) di Silvana Rovis a Sereno Barbacetto, alpinista carnico tra i più forti e preparati, un uomo schivo e un protagonista negli anni Sessanta e Settanta con una serie innumerevole di nuove ascensioni anche in solitaria. Sempre della Rovis va segnalata (dicembre 2003) l'intervista a Bruno De Donà, un celebrità della Valle del Biolois, mentre Franco Secchieri fa il punto sui ghiacciai delle Dolomiti, argomento di grande e per certi versi drammatica attualità. Infine la Rovis ci regala un incantevole incontro (primavera estate 2004) con Bianca Di Beaco, fulgida triestina che coniuga come pochi poesia e alpinismo.

### ANNUARIO 2003

*Sezione Valtellinese. Direttore Guido Combi, 227 pag.* Dalla Valmalenco all'Everest, l'annuario valtellinese non ha davvero confini. Naturalmente l'evento centrale nella vita del sodalizio fondato nel 1972 è la "rinascita" della celeberrima capanna Marco e Rosa (oggi M. e R. e Agostino Rocca), un nido d'aquila ai piedi del Bernina. Il direttore Combi è come sempre abile nel pilotare la sua "creatura" anche tra le miserie del fondovalle affidando alla collaudata penna di Ivan Fassin un'analisi dell'assalto sconsiderato al paesaggio alpino in questa Valtellina tanto amata e tanto, troppo spesso, violata dagli speculatori.

# Inciviltà fuoristrada

**A** proposito di veicoli fuoristrada sui sentieri vorrei raccontare un'escursione compiuta con un gruppo del CAI di Perugia sul Sentiero Italia nel tratto dell'Appennino Marchigiano che da Pieia conduce a Cerreto. In quel tratto il sentiero è abbastanza disagiata, anche se ben marcato, svolgendosi in ambiente impervio su terreni rocciosi a volte anche un po' esposti. Si sente dunque un rumore di motori e poco dopo ci troviamo incalzati da tre moto da trial. Il punto è abbastanza scomodo, ma ci mettiamo da parte per farle passare. Puzza di gas, commenti adirati. Poco oltre le moto si fermano e i tre trialisti studiano il da farsi. Altri sono dietro. Così ripassiamo loro davanti e per tutte le due ore successive percorriamo lo splendido sentiero che costeggia la selvaggia zona della Fondarca con il rombo delle moto da trial in sottofondo. "La zona della Fondarca" così come si legge sulla carta escursionistica del Monte Nerone "è uno dei più celebri itinerari della provincia di Pesaro, e

merita per la sua bellezza tutto il nostro rispetto e attenzione". Ma come la mettiamo con l'inquinamento acustico e con i segni delle ruote?

**Leonardo Majorana**  
Sezione di Perugia  
leomajo@libero.it

Capita di frequente che la montagna "supporti" i messaggi pubblicitari delle case automobilistiche. Niente di strano dal momento che montagna, virilità e automobile appartengono a mitologie parallele, come viene osservato in un cahier del Museomontagna dedicato nel 1989 alle "montagne della pubblicità". In altre parole, l'immagine della montagna sarebbe decisamente segnata da una connotazione "maschile" come tutta la pubblicità delle auto e degli alcolici (opinione peraltro controversa: di recente uno stilista ha sostenuto che l'automobilista va conquistato "con forme femminili, morbidezza e grinta"). Restando in tema di "mitologie parallele", vorrei segnalare, con mio disappunto che spero condiviso da voi dello

Scarpone, tre esempi significativi della "mala educazione" dilagante. 1) Una pagina pubblicitaria presenta un grosso fuoristrada la cui supposta onnipotenza viene enfatizzata dal fatto che è appeso a un elicottero sullo sfondo del Dente del Gigante; 2) un'altra pubblicità inneggia alla "civiltà fuoristrada" (sic) utilizzando sfondi alpestri di assoluta wilderness: riguarda un grosso veicolo issato su una cresta alpina in un tripudio di neve polverosa; 3) un bolide argenteo scarica sciatori in alta quota, in mezzo alla neve vergine o appena calpestate. Adombra l'invito a usare il fuoristrada anziché gli ordinari impianti. Slogan: "Vi piace la discesa? Dovreste provare la salita". E questa sarebbe civiltà fuoristrada?

**Francesco Longoni**  
Milano

E' folle pensare di portare moto da trial sui sentieri dove stanno camminando persone che desiderano gustare le caratteristiche di quell'ambiente, tranquillità compresa. E' semplicemente impensabile che tra qualche mese sui sentieri di montagna si possano fare incontri (o scontri) con moto da trial; credo sia molto più emozionante trovarsi davanti un capriolo, o magari anche un orso. Ci sono più affinità con quest'ultimi, che non con gli altri. Anche se una legge dovesse autorizzare questo tipo di incontri, farò il possibile per ostacolare il passaggio di certi veicoli a motore.

**Paolo Baldessarini**  
paolo.bald@virgilio.it  
Nago (Trento)

Ho notato nella zona di Cortina un significativo peggioramento nell'invasiva presenza di fuoristrada nelle strade sterminate. Un valligiano mi ha informato che il Comune aveva vietato l'accesso ma di fronte alla protesta di molti ospiti (in qualche caso "importanti") è tornato sui suoi passi. Questa tipolo-

gia di ospiti è in verità sempre esistita ma un tempo si accontentava di stare a valle godendosi l'aria buona. Oggi non ci sono più limiti e freni, vogliono arrivare ovunque sia possibile. Un'anziana guida del Cadore mi ha raccontato come una ditta abbia presentato un progetto per la costruzione di un ascensore all'interno della Cima Grande di Lavaredo. Fantascienza? Non illudiamoci: soldi, politica e interessi possono rovinare la montagna. Facciamo qualcosa prima che sia troppo tardi.

**Marcò Goldberg**  
CAI ULE Genova

In merito alle due pagine sul problema dei fuoristrada apparse sul numero di novembre dello Scarpone, ritengo non si possa fare gli struzzi nascondendosi all'evidenza della presenza di moto, motoslitte e altro. Bisognerebbe allora creare delle aree dedicate. Nessuno cita i problemi creati dalle piste da sci e dagli impianti di risalita... Come mai? Quanto al raduno di fuoristrada sotto il Cervino anch'io ci sono rimasto male, ma vorrei far notare che alzando ancora un po' la quota c'è lo scempio del Piccolo Cervino cementificato, con l'arrivo della funivia da Zermatt. Credo che siamo tutti "presbiteri" quando si tratta di valutare le nostre cose. Buona montagna a tutti.

**Gabriele Simonelli**  
manugabry@inwind.it  
Sezione di Gallarate

Leggendo Lo Scarpone mi accorgo che qualcun'altro la pensa come me: da anni protesto con l'Azienda autonoma di soggiorno di Madesimo (SO) per quanto è consentito fare d'inverno sull'Alpe Andossi con le motoslitte. Fino a quando l'amministrazione municipale permetterà un simile esempio di inciviltà (il divertimento di poche persone in motoslitte rovina la giornata a decine di altre)? Non si sono accorti che lo sci di fondo in quest'area è praticamente scomparso perché farlo in

## Il CAI e gli sci club

Nell'articolo di Luciano Dalla Mora su "Montagna invernale in svendita" si parlava l'inverno scorso di concorrenza al CAI da parte di sci club e gruppi spontanei. Può darsi che ciò riguardi alcune località o le grandi città, ma non mi sento di considerarlo un fenomeno generalizzato. L'ambito nel quale agisce il CAI e l'ambito nel quale agiscono gli sci club sono completamente diversi. Sono stato segretario e presidente di uno sci club per più di 30 anni e per altrettanti socio del CAI, sempre in un clima di grande collaborazione tra le due realtà. Il problema è rappresentato dal fatto che mentre il CAI non ha bisogno di attrezzare la montagna per fruirne, toglia qualche via ferrata che non disturba più di tanto, lo sci alpino e, in misura decisamente minore, lo sci di fondo, hanno bisogno di impianti di risalita e di innevamento, di tracciare piste o percorsi. In ogni caso si tratta di un fenomeno sociale perché portare ragazzi in montagna significa sottrarli alle fumose sale dei bar di periferia, all'ozio dei giorni festivi, alle risse degli stadi, allo stimolo dei paradisi artificiali. Trovo che sia necessario realizzare un giusto equilibrio tra le opposte esigenze rifuggendo dagli estremismi.

**Gianni Carnevale**  
Bra (Cuneo)

mezzo al rumore delle motoslitte è assurdo?

**Carlo Civati**  
carlo.civati@virgilio.it

Ho letto con un certo rammarico l'articolo apparso sul numero di novembre dal titolo "Fuoristrada, si salvi chi può". Da trent'anni vado in moto e al tempo stesso come alpinista uso regolarmente zaino e scarponi. Ne ho viste di cose ingiuste! Dai motociclisti che andrebbero presi a calci per non aver rispetto del prossimo agli ecologisti dell'ultima ora che a sanno lunga su come si fa a vivere "biologico" rinchiusi dentro le loro auto a benzina verde, che poi tanto verde non è. Ho viaggiato in molte zone di montagna in moto e nessuno mi può rimproverare di aver rovinato qualcosa o di aver terrorizzato qualcuno! In compenso nel mio peregrinare, spesso da solo, sui monti del lago di Garda ho trovato delle

ben poco piacevoli dimostrazioni di senso dell'ambiente (leggi rifiuti di ogni genere) nascosti a regola d'arte in zone dove non si arriva nemmeno con una moto da trial. Se ci mettessimo una mano sulla coscienza e usassimo un po' di quel sacrosanto e purtroppo tanto dimenticato buonsenso e un po' di tolleranza, forse le montagne ci potrebbero anche dire grazie.

**Luigino Del Pozzo**  
igioldp60@yahoo.it  
Peschiera del Garda (VR)

Tra le varie lettere pro e contro i cosiddetti "gipponi", per i quali è stata proposta una soprattassa commisurata ai loro ingombri e a alle loro emissioni, mi è capitato di leggerne una il 10 ottobre sul quotidiano La Repubblica con la patetica autodifesa del proprietario di una jeep. Costui si giustifica sostenendo di essere (sic) un appassionato naturali-

sta e di possedere il fuoristrada perché gli piace "andare a fare trekking in montagna". Sembra incredibile che l'amore per la natura passi attraverso queste orrende macchine pronte a scatenare 300 e più cavalli di potenza anche in città costringendo i passanti contro i muri.

**Marina Nelli**  
Firenze

Quello dei sentieri sempre più invasi dai mezzi motorizzati è un nervo più che mai scoperto. Consoliamoci però. Il problema non conosce frontiere. Sono diverse le regioni delle Alpi che registrano proteste contro questo genere di sport (?) motorizzati. Il fondo è stato toccato in Francia con la Croisière Blanche: per quattro giorni 400 veicoli hanno gareggiato su 300 km di piste e strade imbiancate dalla neve nel Dipartimento francese delle Hautes-Alpes. Conseguenza:

oltre 20 associazioni, tra cui il Club alpino francese e la Commissione per la protezione delle Alpi (CIPRA), hanno indirizzato una petizione al ministero dell'Ambiente per ottenere il divieto di analoghe manifestazioni. A sua volta la CIPRA nel bollettino numero 73 dedicato alla Convenzione delle Alpi annuncia di avere messo nel libro nero la "Transvalquad" che coinvolge oltre 2500 conduttori di "quadricicli" (quad) su un percorso di circa 150 chilometri ad alta quota. I piloti, a quanto si apprende, scorrazzano anche nei torrenti violando la legge statale sulla tutela delle acque. "Per guidare questi piccoli fuoristrada", spiega il bollettino della CIPRA, "non servono né una formazione né una patente speciale e questo aspetto giustifica il numero crescente di immatricolazioni". Ciò vale anche sotto i nostri cieli e sui nostri sentieri. Regoliamoci. ■

## 30 KM DI GRANFONDO A TECNICA LIBERA



### 6ª edizione **TURMASI VERMIGLIO**

"MEMORIAL SLANZI GIOVANNI"

**26 dicembre 2004**  
**Centro Fondo Vermiglio**

In calendario FIS Granfondo Nazionali e Internazionali

**Partenza: ore 10.00**

Le ISCRIZIONI dovranno pervenire al  
**CENTRO FONDO VERMIGLIO**,  
entro le ore 12.00 del 25 dicembre 2004  
via fax: 0463 758525

o tramite internet: [www.skitime.it/turmasi](http://www.skitime.it/turmasi)

Quota di iscrizione € 16,00  
da versare al ritiro del pettorale

**i** Ufficio informazioni Vermiglio: tel. 0463 758200  
Ufficio informazioni Tonale: tel. 0364 903838



**Cassa Rurale  
Alta Val di Sole e Pejo**  
Banche di Credito Cooperativo



**Val di Sole**

# Doppia Emozione



*Con l'acquisto degli sci,  
è fornito in kit l'apposito  
sistema di aggancio  
delle pelli di foca,  
veloce e facile sia per  
posizionare che per  
togliere ogni tipo  
di pelle.*

